

SCENARI DELLA CRISI

UNA RIPRESA CHE SCRICCHIOLA

di FRANCO A. GRASSINI

Le previsioni sull'andamento dell'economia in questo e nel prossimo anno rese note giovedì dall'ISAE non differiscono molto da quelle di altre fonti già conosciute. Il reddito nazionale italiano dovrebbe crescere dell'1% nel 2010 e dell'1,4% nel 2011. Il Governo a gennaio aveva previsto a gennaio rispettivamente l'1,1% ed il 2%, più o meno come Confindustria, FMI, OCSE. Dove l'analisi dell'ISAE porta un particolare contributo è nel suffragare le proprie stime con una serie di ricognizioni di situazioni reali. Significativo al riguardo è che le opinioni delle imprese, dopo un periodo di nero pessimismo nella prima parte del 2009, si stiano orientando in senso abbastanza positivo sulla situazione generale e sulle loro specifiche prospettive. Il relativo ottimismo prevale tra le imprese che esportano, proprio quelle che erano state maggiormente colpite.

La nostra ripresa dipende, dunque, in parte non trascurabile da quella mondiale. Con l'aggravante che le parti del globo, in particolare l'Asia, che marcano più veloci, sono quelle con le quali abbiamo minori relazioni commerciali. Siamo sempre, quindi, in una brutta situazione. Ove le stime ISAE fossero esatte, al termine dell'anno prossimo si sarebbe recuperato appena il 40% della caduta prodotta dai 21 mesi consecutivi di contrazione dall'agosto 2007 al maggio 2009. Fase negativa che non è stata la più lunga del dopoguerra (peggiori sono stati i 36 mesi tra il 1977 e il 1980 a causa della crisi petrolifera ed il 29 tra il 1996 ed il 2000), ma - purtroppo - la più intensa. Solo nel 2013, cioè tra quattro anni, potremmo tornare al punto di partenza se il ritmo di crescita salisse al 1,6/1,7% annuo come l'ISAE pensa possa avvenire verso la fine dell'anno prossimo.

Né si può essere sicuri che tali moderate previsioni possano sicuramente realizzarsi. La crisi è stata fermata e la pallida rimessa in moto dell'economia mondiale ha avuto luogo per i massicci interventi degli Stati e delle banche centrali. Ma questo ha implicato una crescita dei debiti pubblici che rischiano di non essere sostenibili nel lungo periodo, salvo difficili riforme strutturali. Ed anche nel breve stanno determinando negli USA reazioni politiche preoccupanti. Non è da escludere che a novembre i repubblicani assumano il controllo del Congresso e, tagliando la spesa pubblica, riducano la domanda, riportando la crisi al punto di partenza, con l'aggravante della maggior disoccupazione.

In Europa non siamo messi meglio. La Grecia ha certamente avuto in tema di spesa pubblica, sia per l'entità della stessa sia per gli occultamenti effettuati con la complicità della Goldman Sachs e altri, comportamenti riprovevoli. Ma se gli altri membri dell'euro non intervenissero a salvarla, cheché ne possano dire gli astratti seguaci della sovranità del mercato e della giustizia delle punizioni, la speculazione partirebbe all'attacco, come già sta facendo con l'euro, dei Paesi più deboli e più indebitati.

● Segue a pagina 3

Il Porto si prende la rivincita con le patate

Perse le banane a favore di Capodistria, trovato un accordo per 100mila tonnellate

MOBILI
GRADISCA D'ISONZO (GO)
VIA UDINE 40 - tel 0481.961317 - 335.6369638
SVUOTA TUTTO

CUCINE	€ 5.400,00	Scontate	€ 1.950,00
CAMERE	€ 2.350,00	Scontate	€ 980,00
CAMERETTE	€ 1.950,00	Scontate	€ 480,00
SOGGIORNI	€ 3.200,00	Scontati	€ 620,00
SALOTTI	€ 1.850,00	Scontati	€ 460,00
POLTRONE	€ 840,00	Scontate	€ 180,00

Tavoli e Sedie - Reti e Materassi
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO 09:00 - 12:30 15:00 - 19:00
DIFFIDA DALLE VENDITE DI MOBILI PER TELEFONO
VIENI E VEDI, CONFRONTA QUALITÀ E PREZZI

TRIESTE Con l'arrivo dei primi quaranta container si è aperta in porto la stagione dei traffici di patate. E una sorta di corridoio verde che da alcuni anni unisce da febbraio a maggio l'Egitto con Paesi del Centro e dell'Est europeo utilizzando lo scalo triestino e porta sia ai terminalisti che alle cooperative di manodopera boccate d'ossigeno. Anche se la parola d'ordine al Terminal è: dimenticare la guerra con Capodistria, con le patate bianche del deserto egiziano che passano di qua ignorando lo scalo sloveno, Trieste si prende la rivincita rispetto ai traffici di banane che Luka Ko per le ha recentemente soffiato offrendo all'importatore russo dieci giorni di franchigia nei propri magazzini frigoriferi.

● Maranzana a pagina 9

BERLUSCONI: FUORI I CORROTTI DALLE LISTE. ALL'AQUILA LA PROTESTA DELLE CHIAVI

"Grandi eventi", accusa di associazione mafiosa

Si aggrava la posizione degli arrestati. Il Gip di Firenze: legami con il clan dei Casalesi



La protesta delle chiavi all'Aquila. Un migliaio di terremotati in corteo per dire «riprendiamoci la città»

ROMA Associazione a delinquere di stampo mafioso. C'è anche questo tra i reati contestati dal Gip di Firenze, Rosario Lupo, agli indagati dell'inchiesta "Grandi eventi". Intanto Berlusconi attacca: difende la moralità del Pdl, assicura liste elettorali senza inquisiti e accusa la sinistra di cavalcare le inchieste sulla Protezione civile per «annullare» quanto di buono è stato fatto a Napoli, sommersa dai rifiuti, e all'Aquila, colpita dal sisma. All'Aquila scatta la protesta delle chiavi.

● Andreani alle pagine 2 e 3

L'INTERVISTA

Il leghista Gobbo:
«Il premier ci prenda come modello»

TRIESTE «Sono affari loro». Gian Paolo Gobbo, sindaco leghista di Treviso, non si sente tirato in ballo dall'ultimo editto di Berlusconi sulla pulizia delle liste elettorali. La Lega - dice - usa già un candeggio a prova di corruzione.

● Dorigo a pagina 3

ECONOMIA

Investimenti in Austria solo l'Italia non ha seguito la grande fuga del 2009

La recessione ha portato un segno meno del 38% ma le nostre imprese (soprattutto del Nordest) restano

VIENNA La recessione internazionale si è fatta sentire anche negli investimenti stranieri in Austria, fortemente calati nel 2009 per tutti i Paesi, tranne che per l'Italia. Un osservatorio privilegiato del fenomeno è l'Austrian Business Agency (Aba), agenzia del Ministero dell'economia per la promozione degli insediamenti industriali.

Lo scorso anno l'Aba ha "accompagnato" la nascita di 158 aziende internazionali, il 38% in meno rispetto al 2008; ancor più significativo il calo nell'ammontare degli investimenti, sceso a 83,1 milioni (-81%). In controtendenza il numero degli investimenti dall'Italia.

● Di Blas a pagina 6

DA MERCOLEDÌ

FRANCOBOLLI BOLAFFI

2° volume
A RICHIESTA CON
IL PICCOLO
A SOLI € 5,00 IN PIÙ

Cultura

Un episodio della Seconda guerra mondiale

La missione del Pentagono alla ricerca degli aviatori Usa scomparsi a Grado nel '44

di PIETRO SPIRITO



Un bombardiere B24

miere, William Jones assistente radio: sono gli aviatori

americani morti il 30 gennaio 1944 precipitando a bordo del loro aeroplano, un bombardiere B-24 del 449th Bomb Group, e i loro resti riposano ancora nel relitto dell'apparecchio oggi sepolto in uno specchio d'acqua bassa dell'isola di Morgo, nel cuore della laguna di Grado. Dopo 66 anni il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha deciso di riportare a casa quei ragazzi.

● A pagina 15

GIOCHEREBBE LE PARTITE CASALINGHE DURANTE I LAVORI ALLO STADIO FRIULI

L'Udinese chiede ospitalità al "Rocco"

Sopralluogo della Digos: «È possibile». Contraria la tifoseria alabardata

300MILA EURO DA RIPIANARE E FONDI PUBBLICI RIDOTTI

Mittelfest, il "buco" impone la svolta

TRIESTE Contributi pubblici e biglietti hanno portato in cassa 1,4 milioni di euro. Ma i costi dell'edizione 2009 sono saliti fino a quota 1,7 milioni. Ecco spiegato il "buco" da 290mila euro certificato venerdì dal cda del Mittelfest, quello seguito alle dimissioni polemiche di Pietro Fontanini, passo indietro che è cer-

to legato allo scontro ormai aperto con l'assessore Udc Roberto Molinaro ma motivato comunque anche dal bilancio fuori controllo del festival. Un deficit, ha spiegato il presidente Antonio Devetag, che l'associazione si impegnerà a ripianare in due anni.

● Ballico a pagina 7



Lo stadio Rocco

TRIESTE È tutto ancora in una fase embrionale e strettamente top secret. Chi sta lavorando per tentare di portare l'Udinese a giocare allo stadio Rocco, quando il "Friuli" diventerà un grande cantiere per i lavori di adeguamento previsti per il prossimo ottobre, tace. Ma la possibilità è concreta.

● Cattaruzza a pagina 8

La storia

700 euro di pensione, non pagava le bollette

Alice, 91 anni, un figlio a carico e il riscaldamento staccato

di FURIO BALDASSI

TRIESTE Alice ha 91 anni, due occhi che spiegano meglio di tanti discorsi una vista ormai ridotta all'osso e un appartamento in cui non può né cucinare né riscaldarsi. Estenergy da qualche giorno le ha staccato il gas per morosità e lei, assieme al figlio 62enne, si arrangia come può, con tante scatolette, qualcosa buttata là nel microonde e, soprattutto, tanta disperazione. Storie di ordinaria quotidianità a Valmaura, in quelle case Ater in cui ogni quasi ogni angolo parla di degrado.



Uno scorcio di Valmaura

● A pagina 10

O. KRAJNER SALOTTI
TEL. 040 826644

50%

su tutto il REPARTO OUTLET
ULTIMI GIORNI

O. Krajner in via Flavia 53 - ampio parcheggio privato

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO
è su Facebook
DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

L'INCHIESTA
DI FIRENZE

Individuato un filo conduttore dal funzionario del ministero delle Infrastrutture Di Nardo, alla Btp Spa, al clan dei Casalesi

Sui «Grandi eventi» la mano della camorra

Anche l'associazione a delinquere di stampo mafioso tra i reati contestati dal gip

di NATALIA ANDREANI

ROMA Associazione a delinquere di stampo mafioso con l'aggravante del dolo specifico. C'è anche questo tra i reati contestati dal Gip di Firenze, Rosario Lupo, agli indagati dell'inchiesta "Grandi eventi". Un filo conduttore che parte dal funzionario del ministero delle Infrastrutture Antonio Di Nardo, socio del Consorzio Stabile Novus e indicato dagli investigatori come legato al clan dei casalesi.

«Riccardo Fusi, Roberto Bartolomei e Vincenzo Di Nardo, quali soggetti aventi il controllo della Btp Spa, De Vito Piscicelli Francesco e Pierfrancesco Gagliardi, quali imprenditori operanti in Roma, si associavano fra loro costituendo un sodalizio criminale allo scopo di commettere più delitti finalizzati all'illecito conseguimento di appalti pubblici mediante una serie indeterminata di reati di corruzione, di turbativa d'asta e di falso».

I predetti, continua il GipP, «dapprima costituivano l'associazione criminosa in Firenze, accordandosi in maniera che la Btp, dotata di una solida struttura imprenditoriale e avente i requisiti patrimoniali per la partecipazione alle gare di appalto pubbliche, una volta aggiudicati detti appalti condividesse il profitto con Piscicelli e Gagliardi».

Erano questi ultimi, secondo il magistrato, ad assicurare ai vertici della Btp il conseguimento degli appalti «...vantando un consolidato rapporto di corruzione con i pubblici funzionari responsabili dell'aggiudicazione». Il gruppo associativo aveva in pugno Angelo Balducci e Fabio De Santis grazie a un «consolidato rapporto di periodiche dazioni illecite». Di fatto i due superburocrati si rendevano disponibili a inserire la Btp tra le ditte considerate affidabili dalla

pubblica amministrazione individuandola quale impresa destinata ad essere invitata alle gare con procedura "negoziata ristretta" per una serie di «appalti pubblici di notevolissimo importo banditi tra giugno e settembre del 2008 e promettendole, illecitamente, l'aggiudicazione di uno o più di uno di tali appalti».

In conseguenza della promessa corruttiva ricevuta e quale forma indiretta dazione di utilità - si legge ancora nell'atto - «tutti si adoperavano per turbare le gare mediante preventiva determinazione dell'entità delle offerte d'asta».

Per il Gip fu turbata almeno una delle gare indette per il G8 e vinte dall'imprenditore Diego Anemone, socio di fatto del presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici Angelo Balducci (agli arresti). E a questo punto che nell'associazione criminosa viene coinvolto Antonio Di Nardo «diretto referente di soggetti riferibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso».

In coincidenza con il G8 della Maddalena, la Btp e il Consorzio stabile Novus creano un'Associazione temporanea d'impresa, consentendo al Consorzio, «ove erano presenti significative presenze mafiose», di partecipare alle gare. Antonio Di Nardo risulta referente di imprese campane e siciliane in odor di mafia. Imprese «alle quali veniva garantito, per statuto, almeno il 3% dell'importo dell'appalto aggiudicato ancorché non fossero investite della materiale esecuzione dello stesso». L'associazione costituita si a Firenze ha realizzato «condotte delittuose» a Roma e nel febbraio 2009, scrive il Gip, erano ancora in atto. Da qui la necessità di iscrivere gli indagati, oltre che per la corruzione anche per il reato previsto dall'articolo 416 de Codice penale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Balducci (sinistra) con l'imprenditore Diego Anemone in una foto tratta dai documenti dei Ros sull'inchiesta degli appalti del G8

Pericolo di fuga, Madrid o Acapulco

I pm toscani: le manette scattate 24 ore prima di un viaggio sospetto

FIRENZE «Piove, piove molto». Una frase da conversazione fra sconosciuti che nascondono l'imbarazzo in ascensore ma che, secondo la procura di Firenze, contiene un messaggio cifrato agli esponenti del «sistema gelatinoso» emerso nell'inchiesta sulle opere per i grandi eventi. Non a caso, sostengono gli inquirenti, dopo quelle battute intercettate il 30 gennaio scorso, parte una concitata serie di telefonate e di incontri. Contatti, sempre per i pm, che testimoniano «una grande agitazione», pochi giorni prima che scattino gli arresti per i funzionari della Ferratella Angelo Balducci, Fabio De Santis e Mauro Della Giovampola e per l'imprenditore Diego Anemone.

Nelle telefonate, si parla di una partenza per Madrid, prevista per l'11 febbraio - gli arresti avvengono il 10 - di un invito ad andare ad Acapulco, ma anche di un'ipotesi, ventilata da Balducci, di dimissioni mascherate con un periodo di malattia. I particolari emergono da un'integrazione alla richiesta di applicazione della misura cautelare firmata all'inizio del mese dai pm fiorentini. Nei primi giorni di febbraio, la procura di Firenze ha sollecitato al gip una rapida emissione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i quattro. Questo perché, secondo gli investigatori, sulla base di fughe di notizie che i pm attribuiscono all'allora procuratore aggiunto di Roma Achille Toro, gli indagati temono di poter essere arrestati.

Dai documenti dei pm fiorentini si scopre che il 30 gennaio, dopo aver ricevuto «brutte notizie» dall'avvocato Edgardo Azzopardi («che - scrivono i pm - ha forti entrate con la famiglia Toro»), una persona ritenuta in contatto con Anemone avverte Balducci. Il giorno successivo, Azzopardi informa un amico che Balducci gli ha detto che lascerà l'incarico: «Lui domani si dimette, diciamo che va in malattia», aggiungendo che sarà sostituito, ma che la notizia «non verrà resa nota».

Intanto, da un'intercettazione del primo febbraio emerge che Balducci ha anche intenzione di partire, dieci giorni dopo e si è già dato da fare per trovare un avvocato. Al quale però, al telefono, non accenna nulla dei suoi problemi.

Un progetto, quello di Balducci di partire, condiviso anche da Anemone: «L'11 me ne vado fuori

da Roma, a Madrid», dice a un amico, spiegando che farà ritorno il 15. E l'interlocutore gli risponde: «Perché non venite ad Acapulco, che è un paradiso?».

Nel documento inviato al gip, sul pericolo di inquinamento probatorio, i magistrati scrivono che «proprio a seguito delle illecite propagazioni accertate in atti», e attribuite a Toro, Balducci, «temendo l'adozione di provvedimenti restrittivi a suo carico, ha adottato subitanei comportamenti difensivi», così come Anemone, che utilizza l'utenza di un suo collaboratore. Inoltre, a parere dell'accusa, Balducci ha partecipato ad una riunione il 30 gennaio alla quale ha convocato anche Della Giovampola, «all'evidente fine - secondo i pm - di concordare una strategia difensiva».

Il ddl sulle intercettazioni, la maggioranza accelera

Esame in aula ai primi di marzo

L'ira delle opposizioni: «Addio indagini sulle corruzioni»

ROMA Avanti tutta con il ddl sulle intercettazioni: a confermare le parole pronunciate sabato dal premier Berlusconi è stato il ministro della Giustizia Angelino Alfano, appoggiato da tutto il Pdl mentre la Lega ha evitato di intervenire. Le opposizioni confermano coralmente la loro contrarietà al testo, che viene visto come una rivincita contro la magistratura, dopo l'avvio dell'inchiesta sulla protezione civile. La polemica si preannuncia quindi dura in vista del 3 marzo, quando riprenderà l'esame del provvedimento in Senato. «Andremo avanti con il testo già approvato alla Camera» in tema di intercettazioni, ha spiegato Alfano in un'intervista alla Stampa, in cui spiega anche che il governo «fa sul serio» anche per quanto riguarda il ddl anti-corruzione, materia su cui sarà evitato un decreto: «Si tratta di una materia così delicata che l'iter parlamentare ordinario - afferma Alfano - offre maggiori elementi di ponderatezza sulle scelte».

Tutte le opposizioni criticano il disegno di legge che imporrà forti limitazioni ai pm, i quali potranno ricorrere alle intercettazioni non più, come avviene oggi, nel caso di «gravi indizi di reato», bensì se avranno già in tasca «evidenti indizi di colpevolezza» degli indagati. In più le intercettazioni non saranno ammissibili nei procedimenti diversi da quelli per i quali sono state disposte. Insomma, come sottolinea il verde Angelo Bonelli, senza di esse l'indagine sulla protezione civile non sarebbe mai partita. «Limitare oltre misura l'uso delle intercettazioni - ha detto il leader dell'Udc Pierferdinando Casini - significa buttare la spugna nella lotta alla corruzione». «Le intercettazioni sono un fondamentale strumento di lavoro nella lotta alla corruzione - ha sottolineato Massimo Donadi, capogruppo di Idv alla Camera - Se, come dice il ministro Alfano, Berlusconi questa volta fa sul serio, non prenda in giro gli italiani annunciando mirabolanti ddl anticorruzione, che non vedranno mai la luce del sole, e faccia marcia indietro sulle intercettazioni». «Come si fa a parlare di lotta alla corruzione - concorda Pino Sgobio, del Pdc - e poi preparare la tagliola alle intercettazioni?». Quanto al Pd, la capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro, dice chiaramente che a Palazzo Madama ci sarà battaglia.



Il ministro Alfano

SOPRALLUOGO NEL MESSINESE: «RESTERETE A SAN FRATELLO»

Bertolaso nell'area delle frane: «Gli italiani sono con me»

MESSINA «Stanno cercando di distruggere la mia credibilità e questo è sotto gli occhi di tutti. I titoli di alcuni giornali continuano a insinuare una serie di comportamenti che non mi appartengono e che non ho mai avuto. Quindi di cosa si tratta se non di cercare di minare la credibilità di un rappresentante dello Stato?». Lo ha detto Guido Bertolaso, capo della Protezione civile, nel corso della sua visita nelle zone del Messinese colpite dalle frane che hanno provocato l'evacuazione di oltre 1.500 persone. «Sono venuto qui per portare avanti il mio lavoro e dare risposte ai cittadini - ha aggiunto il capo della Protezione civile - e non per cercare solidarietà e adesioni a tutto quello che sta accadendo a me e al sistema di Protezione Civile». «Quando parlo con gli abitanti di San Fratello e di qualsiasi altra parte d'Italia - ha osservato Bertolaso - prendo degli impegni e gli italiani mi credono e mi rispettano perché sanno che io poi quegli impegni li mantengo».

Bertolaso agli sfollati ha detto di non poter garantire che resteranno nelle loro case «ma vi posso garantire - ha precisato - che resterete comunque a San Fratello». «Servono molti fondi per il ripristino di queste zone colpite dalle frane, come diciamo a Roma troviamo i



Guido Bertolaso

soldi e poche chiacchiere», ha aggiunto il capo della Protezione civile secondo il quale «gli incendi in estate e le frane in inverno sono facce della stessa medaglia, dimostrano che al di là degli eventi naturali c'è anche la mano dell'uomo».

Durante il sopralluogo gli abitanti dell'area devastata dal disesto idrogeologico hanno chiesto che «il presidente Silvio Berlusconi venga qui e ci aiuti, perché non ci sono italiani di serie A e italiani di serie B: anche noi siamo italiani».

Così l'appello di Angela Carrocetto una delle madri di famiglia che ha perso tutto. Le ha fatto eco il presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo: «Non ci abbandonate». Sempre ieri mattina altro sopralluogo nella zona di Iano di Catanzaro, colpita da una frana che ha portato in questi giorni all'evacuazione di decine di famiglie. Secondo quanto rilevato dai tecnici, la situazione che interessa l'area, che si trova sulla strada che collega l'abitato di Catanzaro con il piccolo centro di Magisano, è in continua evoluzione e desta preoccupazione. A rischio diverse famiglie, al punto che nel corso della notte si sono aggiunte nuove ordinanze di sgombero a quelle già notificate nei giorni scorsi. In totale, con cifre ancora non ufficiali, sarebbero interessate oltre duecento persone.

L'AQUILA Era la giornata delle chiavi da appendere alle transenne del corso per tornare a chiedere, come domenica scorsa, la riapertura del centro storico, dopo il sisma dello scorso 6 aprile. Ma i manifestanti, almeno un migliaio, hanno raggiunto quell'universo di vicoli e vicoli, della zona rossa dell'Aquila, da dieci mesi interdetti.

Vicolo dopo vicolo, a piccoli gruppi, sono tornati in luoghi che possono solo ricordare come erano prima del 6 aprile. Hanno calpestato traverse, con case sventrate, dove le macerie non sono state neanche raggruppate e porte e finestre sono spalancate, in balia di chiunque. Fuori dai riflettori, hanno espresso la loro indignazione contro i ritardi nella rimozione delle macerie, e la loro protesta si è rivolta contro l'informazione che, secondo loro, non rende giustizia di una realtà drammatica.

A farne le spese una troupe del Tg1, guidata dalla giornalista Maria Luisa Busi, all'Aquila per un servizio per il settimanale di approfondimento Tv7. Gli aquilani li hanno apostrofati a



Una donna appende su una rete la chiave della propria casa diroccata nel cuore dell'Aquila

suoni di «scodinzolini, scodinzolini!», accusando l'emittente nazionale di aver diffuso un'immagine falsata della situazione in Abruzzo. La giornalista dirà poi di comprendere la situazione «perché quel che ho visto in questi giorni con i miei occhi, è molto più grave di come talvolta è stato rappresentato: migliaia di persone sono ancora in albergo, le case non bastano e la vera ricostruzione non è partita».

Proprio questo è quello che la gente ha contestato al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, tirando in ballo anche la questione delle macerie per cui, domenica prossima, è annunciata una nuova manifestazione. Una rivendicazione che è di tutti: dai giovani in piedi sui cumuli di macerie, con striscioni e cartelli, alle mamme con il passeggino a spasso tra via Sassa e via Patini e, ancora, gli aquilani più anziani ra-

dunati in un angolo di piazza Palazzo a cantare: «L'Aquila bella mè, tu che me sci vist'è nasce tu che mi sci vist'è cresce, te vojo revedè».

Il resto del centro, però, è silenzio: nessuno davanti alle macerie in quella che è stata la propria casa o la propria scuola ha il coraggio di dire una parola di troppo. «E il regalo più bello che potevo farmi per il mio compleanno di domani - commenta Donatella Capulli, tra i mani-

festanti - perché non avrei mai sperato di poter tornare oggi qui, dove sono nata».

«L'approccio che si è fatto è stato volto anzitutto a tamponare la pura emergenza, mentre noi non abbiamo avuto gli strumenti per attivare la ricostruzione vera e propria. A settembre erano pronte le prime linee guida per il centro storico», ha spiegato dal canto suo il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, presente ieri con molti aquilani in piazza Palazzo, nel cuore della zona rossa all'Aquila, dove vi è anche dell'antica sede del Municipio.

Sia sulla questione degli aggregati urbani che sulla rimozione delle macerie e sulla gestione della ricostruzione del centro storico, molti aquilani hanno sfogato proprio sul sindaco dell'Aquila la rabbia di fronte alle difficoltà nella ricostruzione post-sisma, in quella che è stata una delle poche occasioni di confronto. E Cialente ha così replicato: «Era necessario creare una struttura ad hoc, un'unità di missione solida, per affrontare una situazione abnorme». «Ora - ha aggiunto - l'unità di missione è fatta. Possiamo intervenire».

L'INTRECCIO
AFFARI-POLITICA

Attacco all'Idv. Di Pietro: se difendere la Costituzione vuol dire essere eversivi, allora l'Idv lo è. Finocchiaro: Cavaliere in difficoltà

Berlusconi: nelle nostre liste nessun inquisito

«No a lezioni di moralità dalla sinistra del malgoverno». Prodi: «Di malgoverno c'è solo il suo»

ROMA Silvio Berlusconi all'attacco: difende la moralità del Pdl, assicura liste elettorali senza inquisiti e accusa la sinistra che in preda a una «furia distruttrice» cavalca le inchieste sulla Protezione civile per «annullare» quanto di buono è stato fatto a Napoli, sommersa dai rifiuti, e all'Aquila, colpita dal sisma.

Il giorno dopo aver difeso il coordinatore del Pdl Denis Verdini ammettendo che nel suo partito «ci sono troppi giochi di potere», Berlusconi, in collegamento telefonico con il convegno di Rete Italia a Riccione, serra i ranghi e avverte che non accetta «lezioni di moralità» dalla «sinistra del malgoverno». Pd e Idv hanno reagito considerando questi attacchi come segnali di un premier «in difficoltà».

«Vi assicuro - dice il premier nella telefonata al convegno di Riccione - che non c'è alle porte nessuna Tangentopoli e non ci sarà nelle nostre liste nessun personaggio compromesso in modo certo». Il suo attacco alla sinistra è a tutto tondo: «Non accettiamo lezioni di moralità da questa opposizione disperata per il calo di consenso che si aggrappa a tutto anche con la demolizione di servitori dello Stato con accuse assurde» tuona Berlusconi che difende Bertolaso da una sinistra che «provocò il caos dei rifiuti a Napoli» e vuole, in genere, «travolgere tutti gli sforzi che si fanno per

migliorare il Paese». In particolare, il premier punta l'indice contro un'opposizione che vuole «annullare la pagina nobile» dell'impegno profuso dalla Protezione civile all'Aquila facendola passare come «una storia di affari sporchi e di corruzione».

Berlusconi dà fondo a tutta la sua verve polemica e parla di «istinti belluini di chi mette a repentaglio gli interessi del Paese per calcoli meschini». Sferzante il giudizio sul Pd dipinto come una forza politica «al traino di un partito eversivo come l'Idv, dei radicali e del superpartito di Repubblica», considerato «sempre più estremista e laicista».

Romano Prodi, tirato in ballo come responsabile «per il suo malgoverno» dei rifiuti a Napoli, replica attraverso la sua portavoce: «Di malgoverno gli italiani



Il premier Silvio Berlusconi sul megaschermo durante il suo intervento telefonico ieri a Riccione

ne hanno conosciuto uno solo: quello di Berlusconi, premier delle promesse disattese, impegnato a difendere con le unghie e con i denti le proprie aziende» sottolinea Sandra Zampa che ricorda come Bertolaso «ha più volte dichiarato di aver seguito il piano già predisposto da Prodi».

Di Pietro raccoglie il guanto della sfida: «se difendere la Costituzione vuol dire essere eversivi allora l'Idv è un partito eversivo». «Berlusconi è in difficoltà e in stato confusionale» sostiene il leader dell'Idv che gli rinnova l'invito ad «andare davanti ai giudici».

«Berlusconi farebbe meglio a guardare ai guai del Pdl» dice Filippo Penati, capo della segreteria del Pd mentre Anna Finocchiaro sottolinea come il premier «attacca quando è in difficoltà» e «cerca di alzare la polvere per coprire una realtà triste e inquietante» dovuta al fatto che dalle inchieste «emerge il quadro di una gestione del potere non trasparente». Pronta la replica del portavoce del premier Paolo Bonaiuti: «la triste realtà è una sinistra allo sbando».

Ma anche il Pdl ha i suoi guai, come dimostra la «strigliata» di Berlusconi contro i «giochi di potere». La linea prevalente, però, è di serrare le fila e concentrarsi sulle regionali. «Cerchiamo di vincerle - sintetizza il capogruppo Cicchitto - e poi rifletteremo su tutto».

IL SINDACO DI TREVISO

Gobbo: «Il premier prenda a modello la Lega Nord»

«Lo spoils system e il turnover sono due garanzie da introdurre per prevenire la corruzione»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Sono affari loro». Gian Paolo Gobbo, sindaco leghista di Treviso, non si sente tirato in ballo dall'ultimo editto del Cavalier Silvio Berlusconi sulla pulizia delle prossime liste elettorali.

La Lega, a differenza del Popolo della libertà, usa già un candeggio a prova di corruzione. E ripete quello che ha riferito il senatore Umberto Bossi: «Calderoli ha detto a Berlusconi: "noi abbiamo fatto così, fatte anche voi così, ci date una mano"». Una mano per cosa? «A togliere chi si fa prendere con le mani nel sacco» spiega senza troppi giri di parole Bossi. «Noi abbiamo già un metodo di comportamento che non lascia scampo a nessuno» chiosa Gobbo.

Berlusconi dice: «Nelle nostre liste non inseriremo nessun personaggio che sia compromesso in modo certo»?

Sono d'accordissimo. E come facciamo noi da tempo. Noi non accettiamo condizioni strane. Non le abbiamo mai accettate. «Non si mette in lista chi è strato trovato con le mani nel sacco» dice Bossi. Esatto. Noi lo facciamo da sempre. Ma esiste veramente un'emergenza corruzione nel Paese?

Di sicuro c'è un'overdose di comunicazione. Va anche detto che le inchieste vengono sempre fuori a ridosso delle elezioni. Non dirà anche lei che tutto è un polverone giudiziario? No, dico che c'è molta confusione. Certo che chi ha sbagliato, se ha sbagliato, deve pagare.

«I tecnici dovranno firmare gli atti amministrativi dei politici e le partecipate finiranno nei bilanci dei Comuni». È il contenuto di due emendamenti "anti-furbetti" che il ministro Calderoli presenterà domani...

Questo in parte avviene già. Calderoli riafferma un concetto che deve essere assolutamente fatto valere.

Lei avrebbe qualche proposta da aggiungere?

Noi saremmo per uno spoils system all'americana. Un amministratore deve avere persone di sua fiducia nei posti chiave. Inoltre, come poi avviene negli Stati federali (i land tedeschi per esempio) c'è un turnover obbligato negli incarichi.

Quindi l'ex ministro Di Pietro aveva fatto bene a spostare preventivamente Balducci dal dipartimento dei Lavori pubblici?

Sono affari loro. Non voglio parlare di cose che non conosco. Il turnover è comunque una garanzia. Come lo spoils system. Nel caso di Guido Bertolaso e l'inchiesta sulla protezione civile anche lei mette le mani sul fuoco?

Per quanto riguarda la persona specifica di Bertolaso va verificato tutto quanto. Non riesco a capire come mai l'inchiesta viene fuori ora, visto che è in corso da due anni.

Tutto merito delle intercettazioni. Lei come vede giusto questo strumento?

Non condivido l'uso fatto dalla stampa. Si è fatta tanta confusione. Così si rischia di perdere di vista la verità delle cose.

Alla fine anche Treviso si accoda alla domenica senza auto del 28 febbraio?

Sì, ci siamo pure noi, nonostante si tratti di un'iniziativa un po' demagogica. Non è così che si risolve il problema dell'inquinamento in Padania.

E perché allora avete detto sì?

Essendoci tutti i sindaci, sia di destra che di sinistra, questo può essere un segnale molto importante sia per l'Europa che per il governo.

Eppure la Lega, in prima battuta, aveva detto no alla chiusura per smog?

C'è stato un fraintendimento. Bisogna capirle le cose. È la prima volta che in Padania si fa un po' di sistema. Quello dell'inquinamento non è un problema né di destra né di sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Papa: potere e beni materiali sono strumenti del diavolo



Benedetto XVI

ROMA I cristiani debbono «vivere non con orgoglio e presunzione, devono dire no al potere, alla fame di beni materiali, all'ambizione che - dice Benedetto XVI - sono tentazioni di Satana, contro cui ogni uomo è chiamato a lottare, smascherando, come fece Gesù, l'inganno del potere usando le armi della fede, cioè la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e la penitenza». Ieri il Papa all'Angelus ha messo in guardia dalle «tentazioni diaboliche», che tendono a sviare «dal nostro cammino, così come accadde anche a Cristo quando si ritirò nel deserto prima dell'inizio della sua vita pubblica». Benedetto XVI ha definito la Quaresima «un tempo di agostino spirituale nel quale si lotta con le

armi della fede per vincere le tentazioni del Maligno e ascoltare la voce di Dio». Il Papa ha ricordato ai 50 mila fedeli presenti in piazza San Pietro come «le tentazioni non furono un incidente di percorso, ma la conseguenza della scelta di seguire la missione affidatagli dal Padre. «Cristo - ha detto Ratzinger - è venuto nel mondo per liberarci dal peccato e dal fascino ambiguo di progettare la nostra vita a prescindere da Dio. Egli l'ha fatto non con proclami altisonanti, ma lottando in prima persona contro il Tentatore, fino alla Croce. Questo esempio vale per tutti: il mondo si migliora incominciando da se stessi, cambiando, con la grazia di Dio, ciò che non va nella propria vita».

A FINE MARZO ALLE URNE 44 MILIONI DI ITALIANI

Regionali, nove candidate per la «sfida rosa»

Nel mirino del Pdl 11 governatori da battere

ROMA Le regionali di fine marzo saranno un test elettorale di primaria importanza, visto l'alto numero di enti coinvolti e di italiani chiamati alle urne. Ma soprattutto l'esito di questa tornata elettorale potrebbe incidere sulla «mappa politica» del Paese, ridisegnando gli equilibri tra centrodestra e centrosinistra sul territorio. A poco più di un mese dal voto, ecco in sintesi le principali scadenze e le curiosità legate a questo appuntamento elettorale.

GLI ITALIANI AL VOTO Sono oltre 44 milioni gli italiani che il 28 e il 29 marzo potranno esprimere il proprio voto per rinnovare la giunta e il Consiglio regionale e per eleggere il governatore. In termini percentuali, questa cifra corrisponde all'87% dell'elettorato.

QUANDO E DOVE SI VOTA I seggi per le operazioni di voto saranno aperti domenica 28 marzo dalle 8 alle 22 e lunedì 29 dalle 7 alle 15. Tredici le regioni interessate dalla consultazione: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria.

ASSETTI ATTUALI Attualmente la maggior parte delle regioni italiane in cui si andrà a votare è guidata da giunte di centrosinistra. Fatta eccezione, infatti, per il Veneto e la Lombardia, dove governa il Pdl, nelle altre 11 realtà è le giunte sono

in mano al centrosinistra. **COSA FARÀ L'UDC** L'Udc ha scelto in alcune regioni di allearsi con il centrosinistra, in altre con il centrodestra e in altre ancora di correre da sola. Nel dettaglio, il partito di Casini presenta un proprio candidato governatore in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Puglia; appoggerà il centrosinistra in Piemonte, Liguria, Marche, Basilicata, mentre sosterrà il centrodestra in Lazio, Calabria, e quasi certamente in Campania.

SFIDE «ROSSA» Focalizzerà l'attenzione sui candidati di centrodestra, centrosinistra e

Udc, sono nove le donne in campo per conquistare la poltrona di governatore, in netta minoranza contro i 23 uomini in lizza. Sfide tutte «rosa» si consumeranno in Lazio tra Emma Bonino e Renata Polverini, e in Umbria, con un confronto a tre che vede in lizza Catiuscia Marini, Fiammetta Modena e Paola Binetti. Mercedes Bresso in Piemonte, Anna Maria Bernini in Emilia Romagna, Monica Faenza in Toscana, Adriana Poli Bortone in Puglia le altre donne in corsa.

SCADENZE La complessa macchina elettorale si muove in base a una serie di scadenze stabilite per legge. Per quanto ri-

guarda le liste dei candidati alle elezioni dovranno essere presentate dalle ore 8 del 26 febbraio alle 12 del 27 febbraio presso gli appositi uffici costituiti presso tribunali o corti d'appello competenti. Gli uffici elettorali avranno poi il compito di verificare la regolarità dell'iter: date, termini, numero dei candidati, simboli.

MANIFESTI Da martedì fino al 25 febbraio, le giunte comunali dovranno stabilire e delimitare gli spazi da destinare alle affissioni di propaganda elettorale.

DIVIETI Dal 9 marzo scatterà il divieto di determinare forme di propaganda: inserzioni pubblicitarie su quotidiani o



La candidata del Pd nel Lazio Emma Bonino

periodici, spot in radio e tv; propaganda luminosa, lancio di volantini, uso di altoparlanti su mezzi mobili.

SILENZIO ELETTORALE Nei 15 giorni antecedenti le elezioni, cioè da sabato 13 marzo sino alla chiusura delle operazioni di voto, sarà vietato rendere pubblici o diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito del voto e sugli orienta-



La candidata del Pdl nel Lazio Renata Polverini

menti politici degli elettori. Inoltre, da sabato 27 marzo, il giorno prima dell'apertura dei seggi, e fino a conclusione dell'iter elettorale sono vietati comizi, affissioni di stampati, riunioni di propaganda elettorale.

PROVINCE E COMUNI Se le regionali sono l'appuntamento di maggior rilievo politico, il 28 e il 29 marzo si voterà anche per il rinnovo di molte Province e Comuni. Per quanto riguarda le provinciali, saranno 11 gli enti in cui si rinnoveranno presidente, giunte e consigli: L'Aquila, Caserta, Cagliari, Carbonia Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia Tempio, Oristano, Nuoro, Sassari, e Viterbo. Le Province sarde, quindi, saranno al centro di questa consultazione. Quanto alle comunali, interesseranno 1033 comuni: tra questi, 18 comuni capoluogo e 90 superiori ai 15.000 abitanti. I 18 comuni capoluogo sono Aosta, Mantova, Lecco, Lodi, Bolzano, Venezia, Macerata, Chieti, Andria, Matera, Vibo Valentia, Enna, Nuoro, Sassari, Iglesias, Sanluri, Tortolì e Tempio Pausania. L'11 e il 12 aprile gli eventuali ballottaggi.

Franco A. Grassini

IL PICCOLO
fondato nel 1887
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alcevisi, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calagari, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Puggi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Meiza Carignani, Roberto Moro, Gianrola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola: croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colorati 40% - Migliorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 febbraio 2010 è stata di 49.450 copie.
Certificato n. 6795 dell'11.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

ANCORA MOLTO ALTO IL PERICOLO VALANGHE

Continua l'emergenza slavine, due feriti

Uno dei ricoverati era "recidivo". Inutili appelli e multe per chi pratica il fuori pista

L'INTERVISTA

Badina: «A Trieste inverno nella norma»

"Anteprima" della neve già a novembre ma stagione regolare

TRIESTE «Dopo alcuni inverni che definirei caldi siamo tornati a uno "normale" e caratterizzato dalla ricomparsa della neve nel centro cittadino di Trieste, evento che non si verificava dal 2003». Se l'inverno astronomico finirà appena il 21 marzo, quello meteorologico terminerà per consuetudine a fine mese e Gianfranco Badina, docente all'Istituto nautico ed esperto, traccia un bilancio della stagione, riferendo i dati dal 1987, anno dal quale i rilevamenti possono essere definiti assolutamente omogenei per ubicazione e modalità di rilevamento.

Professore, siamo tornati a un'autentica "stagione fredda", come veniva classicamente definita?

Beh, diciamo che la media dei tre mesi invernali "classici", dicembre, gennaio e febbraio, avvalorata questa sensazione ma piuttosto definirei quello in corso, per Trieste e provincia, un inverno tornato alla norma.

Può essere più specifico?

In generale, dicembre è stato più caldo della media, gennaio parecchio più freddo equilibrando il bilancio generale, febbraio si è scostato poco o nulla dalla stessa. In particolare: a dicembre la media è stata di 7,2° C (dal 1987, 7,4), gennaio 4,7 (media 6,4), febbraio finora 6,2 e quella prevista 6,7 (media 7,0). E non sono previsti fino a fine mese fenomeni che influiscano sui risultati finali. In generale possiamo dire che la media dei tre mesi invernali è stata di 6,7° a fronte di una, "spalmata" dal 1987 a oggi, di 7,2.

E la neve?

C'è stata un'"anteprima" a novembre, abbastanza inconsueta per precocità ma poi il manto bianco in città caduto nei mesi successivi dovrebbe essere considerato un evento naturale della stagione. Dal 1951 a oggi Trieste centro ha vissuto 144 giorni con la neve sulle strade.

Ma la sensazione è che sia stato un inverno abbastanza duro: condivide l'opinione?

A dire il vero è stato abbastanza piovoso, con un cielo spesso grigio e con scarsa circolazione d'aria. Ciò può avere acuito tale sensazione.

Pier Paolo Garofalo

MILANO Travolti dalla neve anche i consigli, gli appelli, le previsioni che parlano di un pericolo valanghe da Codice 3 (marcato) su una scala da 1 a 5. Ancora incidenti ieri sulle montagne del Nord Italia, alle prese da giorni con l'emergenza slavine.

Epicentro in Valtellina e nelle valli bergamasche, con tre valanghe accertate. Due i feriti ricoverati in grave stato di ipotermia. Uno dei due, un pensionato milanese di 72 anni, travolto da una valanga a Bormio 3000, era già stato bloccato e multato sabato dalla Guardia di finanza mentre sciava nella stessa zona fuori pista. Nel Bergamasco, uno sciatore, uscito incolume dalla frana da lui provocata sciando fuori pista, è stato denunciato. Ieri mattina in Valle d'Aosta era stato recuperato il corpo di Miroslav Mantinec, 44 anni di Praga (Repubblica ceca), morto sabato nella Valtournenche dopo essere stato travolto da una piccola valanga, sulle pendici del Monte Roisetta. Alle 11 di ieri a Bormio quota 3000, il primo allarme. Due amici, il pensionato e un giovane di 28 anni, vengono travolti mentre praticano scialpinismo fuori pista. Il fuori pista in questi giorni è assolutamente vietato. Pare che la valanga sia provocata proprio dal più giovane, che riesce a tirarsi fuori dalla neve da solo e a dare l'allarme. Verrà poi multato dai carabinieri. I soccorritori recuperano il pensionato dopo lunghe ricerche, in grave stato di ipotermia, arresto cardiaco e fratture varie, dai volontari del Soccorso alpino e dai militari della Gdf di Bormio. Rianimato sul posto è stato trasferito in gravi condizioni a Bergamo.

Neppure due ore dopo altro allarme ma su un versante diverso della Valtellina, il Monte Olano, Val Gerola. Una coppia francese viene travolta da una slavina. L'uomo si mette in salvo da solo e chiama i soccorsi. Ma la

moglie, 29 anni, recuperata in stato di ipotermia, è ricoverata in gravi condizioni a Milano. Nelle stesse ore nel Bergamasco in Val Brembana, a Foppolo, un operaio di 35 anni che

scia fuori pista a quota 2.100 metri provoca una valanga che lo investe. Trascinato per una centinaia di metri riesce a liberarsi dal cumulo di neve e dare l'allarme. Per lui



Soccorsi alla ricerca di dispersi dopo una valanga

Tempesta su Madera: 42 morti

Inondazioni e smottamenti nel Sud dell'isola. Salvi gli italiani

MADRID Dopo la giornata da incubo di sabato, la «perla dell'Atlantico» si è svegliata ieri in un paesaggio di dolore e devastazione: i morti sono almeno 42, un bilancio che potrebbe aggravarsi ancora, i danni sono enormi. Il presidente della Commissione Ue, il portoghese Manuel Barroso, ha detto che l'Europa è pronta ad aiutare Madera, di fronte alla «terribile catastrofe» che l'ha colpita. Il calciatore del Real Madrid Cristiano Ronaldo, nato in un quartiere povero di Funchal, ha parlato di «una tragedia senza precedenti». Secondo la stampa portoghese è la peggiore

illuminando scene di distruzione ovunque. Case e ponti crollati, alberi sradicati, auto accartocciate e accatastate dalla furia dei torrenti di fango che hanno invaso la città, seminato distruzione e fatto scivolare pezzi di montagna. Le immagini delle Tv portoghesi mostrano che il fango è dappertutto. Sulle strade, nelle case, nei supermercati. I soccorritori hanno scavato per tutto il giorno. Per liberare le strade, cercare possibili vittime rimaste bloccate nelle auto trascinate dall'acqua, nei parcheggi sotterranei, sotto le macerie delle case crollate. Alcune zone sono ancora isolate. Ieri Funchal e buo-

na parte dell'isola sono rimaste senza luce, acqua, telefoni, che oggi vengono progressivamente ripristinati.

Al momento non si ha notizia di vittime fra gli italiani, ha detto l'ambasciatore in Portogallo Luca Del Balzo. L'assistente del consolato italiano a Funchal Rosina Pereira ha precisato che quasi tutti i circa 100 connazionali residenti sull'isola sono stati contattati e «stanno bene». Solo con due non sono ancora stati raggiunti, ma abitano in una zona che non è stata colpita. Anche fra i turisti italiani, non molto numerosi in questo periodo dell'anno, non sono stati segnalati problemi.

ROMA A protestare contro gli hamburger di McDonald's sono stati in molti e per diversi motivi. Ma finora non era mai successo che un parroco si scagliasse contro la catena di fast food per motivi religiosi. Tutto perché il locale, aperto da poche settimane a Isola Farnese, piccolo borgo sulla Cassia, fuori Roma, ha ospitato una festa per i bambini il mercoledì delle ceneri, giorno dedicato a digiuno e astinenza dopo gli eccessi del Carnevale. A dichiarare guerra al colosso dell'alimentazione è stato Don Quirino, parroco di Isola Farnese. Ieri poco prima della benedizione finale della messa di Quaresima, dal pulpito è arrivato un vero e proprio invito a protestare contro il direttore del McDonald's: «Questa settimana - ha detto don Quirino - hanno organizzato una festa di Carnevale nel mercoledì delle ceneri, quando il Carnevale è già finito e sono prescritti astinenza e digiuno, e questo non è accettabile. Se si fosse trattato di un paese islamico non si sarebbero permessi».

ROMA: NON VUOLE FAST FOOD

Prete contro McDonald's:

«Fedeli andate a protestare

DIMINUITA DEL 35% IN VAL PADANA, TRE ORE IN MENO SULLE COSTE AMERICANE

Dagli Usa all'Europa, addio nebbia

ROMA La nebbia scomparire, vittima dei cambiamenti climatici: la Pianura Padana ne registra una riduzione del 30-35% in 20 anni mentre sulle coste Usa si è calcolato che ogni giorno è presente tre ore di meno. E si parla di allarme ecosistemi. A dirlo negli Stati Uniti sono stati i ricercatori dell'Università di Berkeley che hanno evidenziato come questo cambiamento potrebbe incidere negativamente sul benessere delle foreste.

Lo studio, che sarà pubblicato sulla rivista "Proceedings of the National Academy of Sciences", ha sottolineato come la drastica riduzione della nebbia, accompagnato da un aumento della temperatura media, possa causare ripercussioni negative sulle foreste di sequoie che popolano la Costa Orientale degli Stati Uniti: la nebbia, riuscendo a prevenire la perdita di acqua dagli alberi, svolgeva un ruolo fondamentale nel mantenimento dell'ecosistema costiero, che adesso si trova in "serio" pericolo.

Dalle analisi effettuate lungo la costa orientale degli Stati Uniti è stato evidenziato che, solo nell'ultimo secolo, in estate è stata riscontrata una perdita giornaliera di nebbia di circa tre ore. Un evento questo che i ricercatori ritengono "pericoloso" per il benessere ambientale: sequoie, animali e piante, non potendo più contare sul particolare clima umido delle zone costiere, non riescono a continuare il naturale processo di rigenerazione.

Ma il fenomeno è "ben visibile" anche in Europa: in Italia la nebbia è in netta regressione ed è stata calcolata una riduzione del 30-35% negli ultimi 20 anni in Pianura Padana catalogata, fino agli Anni '90, come una

La nebbia

CHE COS'È

Si tratta di piccole gocce d'acqua (diametro 40 micron) sospese nell'aria negli strati atmosferici vicini al suolo

ORARI

La nebbia si forma nelle ore più fredde della giornata: di notte e nelle prime ore del mattino

COME SI FORMA

«Quando si raffredda improvvisamente l'aria può trovarsi a contenere più vapore acqueo di quanto potrebbe»

«L'eccesso condensa (passa dallo stato aeriforme a liquido) in piccole gocce»

«Le gocce, leggere, restano sospese nell'aria»

INQUINAMENTO

Il vapore condensa più facilmente su piccole particelle sospese nell'aria, come lo smog

ANSA-CENTIMETRI

delle zone più nebbiose del mondo. «Da quell'anno in poi non sono stati più registrati i picchi massimi e i giorni di nebbia si sono notevolmente ridotti anche se gli ultimi due anni hanno fatto registrare un ritorno a una situazione simile agli anni '60-'90» ha raccontato Giampiero Maracchi ordinario di Climatologia all'Università di Firenze.

«Il periodo tra gli Anni '60 e '90 è stato caratterizzato da valori medi di nebbia molto elevati - ha

spiegato Maracchi - mentre poi la media '80-'99 si è caratterizzata da una fase di cambiamento della circolazione atmosferica e del clima». I ricercatori Usa grazie alle informazioni su visibilità, vento e temperatura concesse dagli aeroporti, hanno attribuito la causa alla "notevole" diminuzione, nel corso degli anni, della differenza di temperatura tra costa e interno del Paese. Processo questo che ha implicato, secondo le analisi, un calo del 33% degli eventi nebbiosi.

Un esempio del cambiamento è stato registrato tra l'Università di Berkeley, nella Baia di San Francisco, e la città di Ukiah a Nord della California: all'inizio del 20° secolo si stimava una differenza diurna di temperatura di 17 gradi Fahrenheit, mentre oggi sono solamente 11.

«I dati - ha affermato James A. Johnstone, autore dello studio - supportano l'idea che la nebbia costiera della California del Nord è diminuita in connessione al calo del gradiente di temperatura tra costa e interno. Nonostante sia basso il rischio che le sequoie mature muoiano a titolo definitivo, questo processo può però intaccare fortemente il reclutamento di nuovi alberi».

Royal night

SERATA INDIMENTICABILE ALL'INSEGNA DI NUMEROSI GIOCHI A PREMI CON RICCHI MONTEPREMI E RICEVIMENTO CON RICCO RINFRESCO.

25 FEBBRAIO

Programma

APERITIVO ALL'INGRESSO
RINFRESCO PER TUTTI GLI OSPITI (dalle 20:00 alle 24:00)
TORTA CELEBRATIVA (dalle 21:00 in poi)

PER QUESTA SERATA GIOCHI A PREMI CON IN PALIO VINCITE PER UN TOTALE DI **56.350€:**

GIOCO A PREMI FOUR SEASONS alle 17:00
(Montepremi: 400€),
BINGO alle 22:30
(Montepremi: 650€ + Montepremi progressivo oltre 30.000€),
BINGO D'ANIMAZIONE alle 23:30
(Montepremi: 300€ + Montepremi progressivo: 20.000€),
ESTRAZIONE A PREMI ROYAL NIGHT alle 21:30 e 00:30
(Montepremi: 5.000€)

Capodistria, in progetto il campus universitario



L'Università del Littorale a Capodistria

torale Rado Bohinc. Lubiana ha stanziato circa 10 milioni di euro per impostare la costruzione del campus studentesco

alle porte della città. Si partirà con la costruzione dei garage sotterranei, con le palazzine destinate alle facoltà che denunciano mancanza cronica di spazi, nonché con l'ostello per i 170 studenti. Seguiranno la biblioteca, il centro sportivo e ancora la sistemazione per altri 120 ragazzi. Sarà avviata la prima fase della cittadella studentesca a Livade, presso Isola, dove saranno dislocate le facoltà di Scienze naturali e il Politecnico.



Una veduta della città di Zara

A Zara un mobilificio distrutto dalle fiamme

ZARA Nessuna vittima, ma solo ingenti danni materiali nell'incendio che ha completamente distrutto a Zara il centro vendite e il magazzino del mobilificio sloveno "Lesnina". Le fiamme, originate probabilmente da un corto circuito alle installazioni elettriche nel

magazzino, sono divampate nella notte tra sabato e ieri e per domarle c'è voluto l'intervento di 35 vigili del fuoco professionisti di Zara, Zavarvecchia (Biograd) e Benkovac, supportati da 16 mezzi antincendio. Il rogo è stato posto sotto controllo alle 2.30 di ieri, dopo di che sono partite le indagini degli investigatori della Questura di Zara. Sembra del tutto esclusa l'ipotesi del dolo.

LARGA APERTURA AI GIOVANI

Società storica istriana, saggi a scadenza annuale

La nuova realtà culturale vuole anche promuovere convegni, mostre e dibattiti

POLA È nata la Società storica istriana che segna la concretizzazione di un'idea da tempo perseguita. Si specifica che non è la società degli storici, visto che il proposito non è solo quello di radunare gli studiosi e i ricercatori, ma tutti coloro che si interessano per professione o per passione dei fatti del passato, contribuendo così alla divulgazione delle verità storiche. La notizia dell'istituzione della nuova società è stata data nell'aula consiliare del Dipartimento di scienze umanistiche dell'Università istriana Juraj Dobrila.

raccolte di saggi. Levak ha affermato che troppo spesso gli storici vengono chiamati in causa per motivi politici o di convenienza mentre la loro opinione, ha aggiunto, dovrebbe farsi sentire per fornire la vera interpretazione dei fatti. Al momento la Società conta una ventina di affiliati. Va detto però che alla sua fondazione hanno dato il loro contributo il Dipartimento degli studi di storia dell'Ateneo istriano, il Centro di ricerche storiche di Rovigno (punto di diamante dell'Unione italiana), l'Archivio storico di Pisino, il Centro polese dell'Istituto di scienze sociali Ivan Pilar di Zagabria, il Museo storico dell'Istria e la Biblioteca universitaria di Pola. Hanno aderito alla Società anche i membri della sezione polese per le scienze storiche e umanistiche dell'Accademia croata di scienze e belle arti.

Le sue porte vengono aperte specie ai giovani collaboratori e alla collaborazione con le istituzioni scolastiche. Il primo progetto scientifico che la Società intende attuare dovrebbe essere la pubblicazione di una raccolta di saggi storiografici in uscita a scadenza annuale. Merita ricordare che Raul Marsetić è ricercatore al Cers di Rovigno. Tra le ricerche e lavori pubblicati citiamo il libro "I bombardamenti alleati su Pola 1944-1945", con il quale ha fatto piena luce su un biennio che in passato ha presentato tanti lati oscuri. (p.r.)

Concordata subito la collaborazione con il Centro ricerche di Rovigno, "perla" dell'Unione italiana

IL MONUMENTO DETURPATO DURANTE LA JUGOSLAVIA DI TITO Zara, bocciato il restauro del Leone marciano Per l'ente di tutela è troppo deteriorato ma sulla decisione pesa la politica

ZARA Niente restauro ma semplice manutenzione per il bassorilievo del Leone marciano, incastonato nel bastione della Cittadella a Zara, nelle immediate vicinanze della Fossa. A deciderlo è stato l'Istituto zaratino alla tutela dei monumenti storico-culturali, i cui esperti hanno respinto la proposta di restauro firmata dalla locale Comunità degli italiani, affermando che è un'operazione impossibile da compiere per la mancanza dei disegni originali e di fotografie del bassorilievo, scattate prima del suo danneggiamento.

Va rilevato subito che questo simbolo della Repubblica Serenissima ha subito nei decenni passati (leggi ai tempi della Jugoslavia di Tito) gravi menomazioni, che ne hanno staccato o danneggiato parti importanti. Da qui la decisione dei conservatori di non procedere ad alcuna ricostruzione, bensì di consentire semplici interventi, come a esempio la rimozione della vernice dalla scultura o altri ritocchi di poco conto. E stato il sindaco di Zara Zvonimir Vrančić (Hdz, centrodestra) ad approvare che il Leone marciano della Cittadella sia sottoposto in futuro sol-



Il Leone marciano in rovina a Zara

tanto a semplici lavori di manutenzione. «E' vero che a Zara qualsiasi restauro del simbolo di San Marco - ha tenuto a precisare il primo cittadino - rievoca delle associazioni mentali legate alla storia e alle etnie».

Come dire che ogni opera di recupero e valorizzazione del patrimonio ve-

neto, e dunque italiano, nella "città del maraschino" assume una colorazione politica e dunque non viene vista di buon occhio negli ambienti nazionalisti. Vrančić non ha voluto nemmeno parlare di leone veneziano, preferendo definirlo «il simbolo di San Marco», evitando così di pronunciare no-

mi o aggettivi riguardanti appunto le "connessioni storiche". E dire che il progetto di restauro è stato avanzato, come detto, dalla Comunità degli italiani di Zara con il supporto della Regione Veneta che, grazie alla Legge Beggiano (interventi di recupero, conservazione e valorizzazione del patri-

monio culturale di origine veneta in Istria, Quarnero e Dalmazia), ha stanziato 32mila euro per l'antica scultura marciana. «Noi ci accontentiamo della conservazione di questo prezioso leone al-

tauro della citata scultura, chiamando magari a raccolta esperti d'Oltreoceano. Domanda che probabilmente non avrà mai risposta e che richiama alla mente l'annosa questione della ricollocazione del Leone marciano sulla Torre dell'orologio a Cherso.

Un progetto mai andato a buon fine per la strenua opposizione delle competenti autorità di Zagabria e per il qua-

le si era battuto a lungo e inutilmente l'indimenticabile presidente della Comunità degli italiani chersina Nivio Toich, scomparso agli inizi del 2009. Una copia del leone, fabbricata otto anni fa in Veneto, si trova nell'atrio della Comunità degli italiani, in attesa di essere collocata sulla facciata della torre che sovrasta la piazza centrale, intestata a un celebre figlio di Cherso, il filosofo Francesco Patrizi. E' probabile che lo storico ri-congiungimento non abbia mai luogo. (a.n.)

MANUTENZIONE

Il nazionalismo ha consigliato di approvare solo lievi interventi conservativi

SOLO PER LA VOCE "SPESE CASA" IL COMUNE STANZIERÀ NEL 2010 UN MILIONE E 360MILA EURO

A Fiume ormai in 10mila costretti ai sussidi pubblici

Un paio d'anni fa erano 7-8mila. In aumento i frequentatori delle cucine popolari: a fine anno saranno mille

FIUME Ogni quattordicesimo abitante di Fiume, città che ha una popolazione di 145mila persone, riesce ad arrivare a fine mese soltanto grazie alle varie forme di aiuto concesse dalla municipalità.

Parliamo di 10mila abitanti fra pensionati, disoccupati, minorenni o anche persone che lavorano, una fascia di meno abbienti che aumenta di mese in mese. Un paio d'anni fa, la categoria di disagiati raggiungeva a Fiume le 7-8mila unità ma poi la crisi ha aperto una voragine in cui sono precipitate centinaia e centinaia di persone, costrette a rivolgersi alle

istituzioni cittadine per non vedere peggiorare il già precario tenore di vita. L'esempio arriva dalle cucine popolari, dove quotidianamente ricevo-

Disoccupati e pensionati le categorie più colpite dalla crisi generale

gratuiti. In Croazia sta invece accadendo e la situazione rischia ulteriormente di peggiorare. «Al turista che arriva in centro e passeggia lungo il Corso non sembrerà di

vedere tutta questa povertà - spiega Ankica Perhat, assessore cittadino alla Sanità e assistenza sociale - i bar sono quasi sempre pieni, la gente è vestita bene e circola tantissime auto. Ma va detto che almeno il 15-20% dei fiumani è costretto a confrontarsi ogni giorno con ristrettezze assottite». «Il Comune - continua - sta facendo la sua parte e anche quest'anno non introdurremo limitazioni nel concedere aiuti sociali. Questo vuole dire che continueremo a sovvenzionare le spese per la casa, trasporto, doposcuola, rette per gli asili, cucine popolari. Solo per la voce "spese

casa", la municipalità stanzerà nel 2010 circa un milione e 360mila euro». Ora un esempio illustrativo dell'aiuto che può arrivare dalle casse comunali: per una famiglia di quattro persone, con un genitore disoccupato e l'altro che riceve meno di 5mila kune (682 euro) al mese, un figlio in età scolare e l'altro frequentante un giardino d'infanzia, la municipalità concede una "spintarella" pari a 2.100 kune, poco meno di 300 euro. «Le categorie più colpite dall'indigenza - continua la Perhat - sono i pensionati, specie quelli che vivono da soli. Ci sono poi i disoccupati entrati negli

«anta» e ultimamente vengono a chiederci aiuto anche persone che lavorano ma da mesi non percepiscono una kuna. A rimediare parzialmente la situazione è la stagione turistica, che dura tre o quattro mesi e dà un'occupazione a un paio di migliaia di fiumani». A proposito di lavoro, l'Ufficio collocamento regionale di Fiume (riguarda Quarnero e Gorski Kotar, contea di 300mila abitanti) ha registrato a fine gennaio 18.778 disoccupati, cifra superiore del 6,2% rispetto al mese precedente (1.097 persone) e di addirittura il 28,4% (4.158 persone) su base annua. Nel corso di gennaio, gli imprenditori hanno presentato all'Ufficio collocamento offerte per non più di 287 posti di lavoro. Andrea Marsanich



Pensionati a Fiume: sono tra le categorie più colpite dalla recessione economica

IL PICCOLO presenta FRANCOBOLLI CRONISTI DELLA STORIA

In collaborazione con BOLAFFI una raccolta filatelica esclusiva che racconta attraverso i francobolli la storia di Trieste dal 1947 al 1954

DA MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO LA SECONDA USCITA CON IL PICCOLO 5 francobolli, la seconda cartolina e il Catalogo Bolaffi di Trieste a solo € 5,00 oltre al prezzo del quotidiano



E con ogni uscita il bollino per partecipare al concorso "Vinci il Pinocchio!"



GRANDE CONCORSO VINCI IL PINOCCHIO

**LA CRISI
LE IMPRESE**L'Austrian Business Agency nel 2009 ha seguito
la nascita di 158 aziende internazionali (-38%)

Gli italiani tornano a investire in Austria

Siegle (Aba): «La recessione si è fatta sentire ma ci sono 98 progetti in fase di negoziazione»

di MARCO DI BLAS

VIENNA La recessione internazionale si è fatta sentire anche negli investimenti stranieri in Austria, fortemente calati nel 2009 per tutti i Paesi, tranne che per l'Italia. Un osservatorio privilegiato del fenomeno è l'Austrian Business Agency (Aba), agenzia del Ministero dell'economia per la promozione degli insediamenti industriali. Lo scorso anno l'Aba ha "accompagnato" la nascita di 158 aziende internazionali, il 38% in meno rispetto al 2008 (che però era stata un'annata record); ancor più significativo il calo nell'ammontare degli investimenti, sceso a 83,1 milioni (-81%). Ciononostante per l'agenzia viennese quello del 2009 è stato il terzo miglior risultato in 27 anni di attività.

In controtendenza il numero degli investimenti dall'Italia, che è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2008: erano stati 23 allora, sono stati 21 nel 2009. Un terzo di essi viene da società del Nord Est; gli altri vengono da Roma e Lazio, Napoli, Emilia e Romagna, Lombardia, Toscana e Piemonte.

Sono anni - fa sapere l'Aba - che le imprese italiane hanno scoperto l'Austria, tant'è vero che nel 2005 il numero di investitori del nostro Paese assistiti dall'agenzia è più che raddoppiato. "Grazie alla nostra efficiente attività di marketing - affer-



René Siegl (Austrian Business Agency)

ma Marion Biber, direttrice per l'Italia di Aba - si stanno via via scoprendo i vantaggi della localizzazione in Austria. In aggiunta a fattori già noti, quali la situazione fiscale, il clima favorevole all'imprenditoria e un diritto del lavoro più flessibile rispetto all'Italia, per gli investitori italiani vi sono aspetti come la certezza del diritto e la stabilità politica dell'Austria che assumono un'importanza crescente". Attualmente sono in fase di negoziazione altri 98 progetti italiani.

René Siegl, direttore di

Aba, spiega così i risultati del 2009: "Le imprese che intendono investire e trasferirsi all'estero reagiscono in maniera molto sensibile alla fluttuazione congiunturale e si muovono pertanto con grande cautela. Poche aziende si sono dimostrate disponibili a investire forti somme di denaro, anzi! Gli insediamenti si sono rilevati oltremodo modesti e alcuni progetti sono stati ostacolati dalla mancanza di capitale di rischio".

Se sul fronte italiano i responsabili di Aba possono dichiararsi soddisfatti, lo sconforto viene da quel-

lo tedesco. Dalla Germania, principale partner economico dell'Austria, sono state solo 53 le aziende che nel 2009 si sono stabilite in Austria, grazie all'assistenza di Aba, esattamente la metà dell'anno precedente, quando erano state 106. La flessione si spiega non solo con la crisi economica, che ha frenato i progetti di espansione, ma anche con la stretta creditizia che ha tolto alle imprese il necessario respiro finanziario.

L'interesse a stabilirsi in Austria resta vivo tra gli investitori dell'Euro-

pa centro e sud-orientale. Su 34 imprese insediate nel 2009 (rispetto alle 41 dell'anno precedente), 14 sono di origine russa, 10 ungheresi e 5 ucraine. La loro scelta testimonia il ruolo strategico dell'Austria, non solo come tradizionale ponte verso l'est, ma anche come hub tra est e ovest e nodo strategico del "trade" al Centro Europa. La tendenza a investire rispecchia anche il fenomeno della globalizzazione. Non a caso nel 2009 Aba ha registrato un interesse crescente da parte di aziende originarie dagli stati cosiddetti

Bric: su 26 progetti, oltre il 15% delle localizzazioni realizzate nel 2009 è stato generato da Brasile (4), la già citata Russia (14), India (3) e Cina (5). Solo 5 anni fa Aba contava soltanto 4 insediamenti di aziende provenienti da questi Paesi.

Per il 2010 il direttore di Aba René Siegl è ottimista, sia per quanto riguarda il numero delle imprese che sceglieranno di mettere piede in Austria, sia per il volume di investimenti, sia per la creazione di nuovi posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCEGAGLIA: «OPPORTUNITÀ PER IL NOSTRO EXPORT»

Il ritorno dell'euro debole rilancia le aspettative del Made in Italy

ROMA Il ritorno dell'euro debole fa scattare una rilettura di scenari sul versante dei tassi di crescita in termini di export, pil, e aziende. Se il presidente della Confindustria, Emma Marcegaglia, vede nell'indebolimento della valuta europea un'opportunità per le esportazioni italiane e la ripresa dell'economia, dall'altra parte dell'Oceano la Corporate America è già in allerta per i propri obiettivi di crescita - e del Pil Usa - fondati sulla previsione di un euro-dollaro posizionato in media su quota 1,40 nel corso del 2010. Gli economisti si aspettano un calo della divisa europea sotto 1,30 dollari a fine anno, ma è ancora presto per valutare il possibile impatto sul Pil delle diverse aree, tenuto conto che la discesa dell'euro si inquadra in un contesto inedito rispetto alle oscillazioni dei tassi di cambio conosciute in passato, e che il dollaro forte se da una parte può frenare la ripresa, dall'altra aiuta gli Usa nello sforzo di finanziare il suo debito colossale e la ripresa economica.

«È prematuro parlare di effetti positivi dell'euro debole sulla crescita - spiega Marco

Valli, capoeconomista di Unicredit - perché il calo della moneta europea è stato finora dettato da tensioni interne all'area euro sul deficit». Ora però, c'è da tenere presente che la correzione dell'euro-dollaro scattata sull'onda speculazioni innescate dalla crisi greca, ha subito una accelerazione dopo la mossa a sorpresa della banca centrale americana che ha dato il via al ritiro delle misure di emergenza anti-crisi del credito. Gli economisti però già mettono in conto un arretramento della valuta europea ben al di sotto della soglia 1,30 dollari entro fine anno. Più ottimistiche le previsioni dell'Ufficio Studi di Mps che scommette su una ripresa trainata dal rilancio della domanda estera: nell'ipotesi di un calo dell'euro a 1,25 a fine 2010 e a 1,15 a fine 2011 e a fronte di una crescita dell'import dei paesi Ocse nei due anni rispettivamente del 3,5% e del 4,5%, le esportazioni italiane totalizzerebbero una crescita intorno al 7% nel biennio, con un contributo al Pil dell'Italia nella misura dello 0,7% per quest'anno e dell'1% per il successivo.

L'AZIENDA TELEFONICA

Telecom alla resa dei conti Giovedì riflettori sul piano

Sul tavolo del cda anche i rapporti con gli spagnoli di Telefonica: il mercato punta su un'alleanza

MILANO Conto alla rovescia per conoscere i conti di Telecom Italia e l'aggiornamento molto atteso del suo piano industriale, su cui i sindacati manifestano qualche preoccupazione. Il consiglio di amministrazione convocato giovedì 25 febbraio dovrà infatti approvare i risultati di esercizio e l'aggiornamento del piano strategico al 2012, che potrebbe prevedere anche uno slittamento di un anno degli obiettivi già indicati. Il gruppo guidato da Franco Bernabè vive un momento particolarmente delicato, tra un dibattito ormai quotidiano sulla rete e le riflessioni, ancora embrionali, degli azionisti italiani sulle strategie per la società, incluso il possibile avvicinamento agli spagnoli di Telefonica, sul quale il mercato ha scommesso a più riprese.



Franco Bernabè

I vertici del gruppo presenteranno il piano alla comunità finanziaria il giorno dopo a Milano. Gli analisti si attendono vendite attestatesi a 27,6 miliardi nel 2009, secondo una media di 32 stime raccolte dalla Bloomberg. Il risultato operativo lordo è visto a 11,2 miliardi, con un utile netto rettificato di 1,8 miliardi e un dividendo unitario per 5,2 centesimi. Le previsioni nelle banche d'affari appaiono piuttosto divergenti e c'è una certa attesa sugli interventi di riduzione delle spese operative. A questo riguardo si registra preoccupazione tra i sindacati. Venerdì prossimo diffonderà i risultati annuali anche Telefonica, azionista di Telco, la società che controlla Telecom e da Madrid arriveranno forse indicazioni più chiare, dopo che nei giorni scorsi il ministro dell'Industria Miguel Sebastian è sembrato più cauto sull'ipotesi di integrazione tra i due gruppi.

SPORTELLO PREVIDENZA

Campagna informativa dell'Inps sul lavoro occasionale accessorio

di ROCCO LAURIA*

L'Agenzia regionale del lavoro e la Direzione regionale dell'Inps hanno avviato una campagna informativa sul lavoro occasionale di tipo accessorio, per diffondere sul territorio la conoscenza sulle opportunità e le modalità di utilizzo che questo nuovo strumento di lavoro offre alle imprese, ai lavoratori, alle famiglie e agli enti pubblici e locali.

Si articola in brevi seminari informativi di due ore rivolti a operatori del mondo del lavoro, della scuola e della formazione, delle istituzioni pubbliche e lavoratori e studenti che a questi fanno riferimento. Si tratta della scuola e dell'università, delle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, degli enti pubblici e locali e, in generale, di tutti quei soggetti istituzionali che possono essere interessati all'utilizzo del lavoro accessorio di tipo occasionale o a diffonderne correttamente i contenuti, nonché a tutti i lavoratori o studenti che a tali enti e organizzazioni fanno riferimento. I corsi inizieranno a marzo e si svolgeranno in ogni provincia. Per iscriversi on line si può consultare il sito della regione (www.regione.fvg.it). Per informazioni relative alle modalità operative e al concreto impiego dello strumento del lavoro occasionale di tipo accessorio è possibile scrivere a: lavoroaccessorio.friulivenezia Giulia@inps.it.

*Direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia

■ Ditelo al Piccolo

Inviate i vostri quesiti per posta a:

«Sportello pensioni»via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
K WAVE	da Split a molo VII	ore 4.00
ALYARMOUK	da Ceyhan a rada	ore 8.00
ULUSOY 7	da Cesme a orm. 47	ore 9.00
BOURBON PEARL	da Rijeka a orm. 12	ore 10.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 12.00
DIRHAM	da Venezia a molo VII	ore 14.00
BERDEN	orm. 46	ore 16.00
IRAN SUSANGIRD	da Es Sider a rada	ore 23.00

IN PARTENZA		
MSC ANTONIA	per Venezia da molo VII	ore 6.00
BBC SWEDEN	per Venezia da orm. 13	ore 14.00
K-WAVE	per Ravenna da molo VII	ore 18.00
TRINIDAD	per Istanbul da orm. 13	ore 19.00
UN MARMARA	per Istanbul da orm. 31	ore 20.00

ALL'EDIZIONE DI QUEST'ANNO ANCHE JACQUES ATTALI E ALESSANDRO PROFUMO

Trieste al Festival delle città d'impresa «Un polo della scienza per il Nordest»

LE SOVVENZIONI PER ALCUNE ROTTE

Tirrenia, l'Ue apre una procedura contro l'Italia

BRUXELLES La Commissione europea ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia per la Tirrenia. Helen Kearns, portavoce del neocommissario ai Trasporti Siim Kallas, ha chiarito che la lettera di messa in mora - prima tappa della procedura d'infrazione - è partita il 29 gennaio scorso. L'Italia avrà ora due mesi di tempo per rispondere alle osservazioni sollevate da Bruxelles sulle sovvenzioni per alcune rotte. Fonti comunitarie

spiegano che la procedura di messa in mora riguarda esclusivamente il mancato rispetto, ad oggi, del regolamento europeo sul cabotaggio marittimo, mentre «non ci sono in alcun modo contestazioni nel merito della privatizzazione». Nella sostanza, nonostante la procedura di privatizzazione sia stata avviata, le convenzioni di servizio pubblico continuano ad essere applicate in regime di deroga oltre il termine previsto dal regolamento 3577/92.

vede *Il Piccolo* quale promotore si discuterà sul ruolo della città quale polo della ricerca e dello sviluppo per il Nordest. Consistente il parterre degli ospiti. I lavori saranno aperti da Roberto Siagri, presidente di Eurotech, l'azienda carnica leader nel settore dell'alta tecnologia, in particolare di quella legata alla miniaturizzazione di com-

ponentistica per calcolatori informatici. In seconda battuta, si confronteranno sulle potenzialità e sui limiti del "modello Trieste" Francisco Baralle, direttore generale dell'Icgeb (il centro internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie), Giancarlo Michellone, presidente di Area Science Park, Cristina Pedicchio, direttore del

Centro di biomedicina molecolare (Cbm) e Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio. Quindi, prenderà la parola Jacques Perin, direttore della Business school del parco tecnologico Sophia Antipolis, situato tra le città di Nizza e Cannes, in Costa Azzurra. Infine, sarà la volta del presidente della Regione, Renzo Tondo.

Quello del capoluogo giuliano non è però l'unico evento della kermesse ospitato in regione. Nella stessa giornata, infatti, anche a Villa Manin si scriverà una pagina dell'edizione 2010 del Festival delle città impresa. Il tema di questo incontro sarà dedicato specificamente agli imprenditori dell'arte e del turismo e a quale può essere il loro "peso" per lo sviluppo del Nordest. Tra gli ospiti annunciati figurano Marco Goldin, direttore di Lineadombra, Andrea Brunello, direttore di Artematica, Philip Rylands, della Fondazione Peggy Guggenheim, Federico Bano, della Fondazione Palazzo Zabarella e Marino Sinibaldi, direttore di Rai Radio 3. L'incontro è organizzato con il supporto delle sezioni Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia dell'Associazione donne imprenditrici e dirigenti d'azienda.

Nicola Comelli

SCIOPERO DI QUATTRO GIORNI DEI PILOTI

Lufthansa, in Germania non si vola

ROMA I piloti di Lufthansa si apprestano a incrociare le braccia da ieri sera dopo la mezzanotte per quattro giorni. Uno sciopero che non solo rischia di costare decine di milioni di euro alla prima compagnia aerea europea, ma che verosimilmente provocherà disagi ai viaggiatori ben oltre la Germania. L'azienda, in un tentativo di dialogo dell'ultim'ora, avrebbe offerto ai piloti garanzie occupazionali per due anni, cioè fino al 2012, con una possibilità di estensione fino al 2014, per ricondurli al tavolo ed evitare in zona Cesarini lo sciopero. Lo riferisce il *Frankfurter Sonntagszeitung*.

A scioperare sono oltre 4000 piloti che fanno riferimento alla sigla sindacale Cockpit (Vc) proprio per chiedere garanzie sul loro futuro occupazionale. L'astensione interesserà anche le compagnie legate a Lufthansa, Germanwings e Lufthansa Cargo. Se lo sciopero non rientrerà la compagnia tedesca sarà costretta a cancellare due terzi dei voli da oggi a giovedì, ovvero circa 800 collegamenti al giorno.

Parlando con il *Frankfurter Sonntagszeitung*, Stefan Lauer del board di Lufthansa ha detto: «Siamo pronti ad offrire garanzie sull'occupazione» ma il portavoce del Cockpit, parlan-

do a N24 Television, ha detto invece che il suo sindacato non ha ricevuto dettagli in merito ad una rinnovata offerta. «Siamo aperti alle trattative se però non sono cariche in partenza di precondizioni», ha aggiunto.

«Possiamo negoziare immediatamente sulla sicurezza del lavoro dei piloti della Lufthansa se il Vc rinuncia alle sue richieste, irrealizzabili e legalmente inammissibili, di applicare anche all'estero la legislazione tedesca sui salari», aveva precisato in un comunicato il vice amministratore delegato della Lufthansa e amministratore delegato della Luf-



Un aereo Lufthansa

MONFALCONE: VIAGGIO NEL MONDO DELLE DROGHE "PESANTI"

Eroina e cocaina all'ombra del cantiere

I riti dello "scambio" nei giardini di via Garibaldi o in discoteca. I fornitori in Slovenia

di LAURA BORSANI

MONFALCONE Cocaina, hashish, ecstasy ed eroina. Della consistenza anche di panetti. Si parla di etti, se non anche di qualche chilo. È lo spaccato che emerge dal quadro fornito da un informatore che ha a che fare quotidianamente con la realtà della droga e i suoi meccanismi. Frammenti di vissuti inquietanti e per certi versi scabrosi. Come, a esempio, i viaggi dello spacciatore che, dopo aver raccolto gli ordini, raggiunge la Slovenia per l'approvvigionamento. Due, tre passaggi oltreconfine al giorno. E al rientro, sfrutta la tecnica dell'occultamento anale, mediante l'utilizzo di preservativi. Contenitori da 7 fino a 25 grammi l'uno. C'è chi è stato intercettato e, condotto in ufficio, ha dovuto "liberarsi" dalla droga davanti alle forze dell'ordine. C'è anche chi, rifiutandosi di sottoporsi a questa performance, è stato accompagnato, per i rischi che avrebbe potuto correre, a eseguire i controlli in ospedale. Radiografie per individuare lo stupefacente, procedendo quindi, in sede sanitaria, al conseguente recupero.

Sostanze che approdano e girano in città e nel mandamento. All'ombra e ai danni dello stesso ambiente dei cantieri navali, dove la pratica dello



Lo stabilimento Fincantieri a sfondo delle case del quartiere di Panzano

spaccio ha messo in luce le caratteristiche di una sorta di emporio. Scenari crudi e pesanti. Raccontano dei percorsi della droga, scanditi da pre-

cisi passaggi, seguendo sequenze preordinate e codifiche gergali.

Uno spacciatore ha acquistato in Slovenia eroina, una cinquantina di

grammi, che avrebbe poi smerciato in città a 80-100 euro al grammo. Ma, volendo farsi trovare "pulito" una volta superato il confine, non ha riti-

rato lo stupefacente. Ha pagato e si è poi avvalso di un tossicodipendente affinché si assumesse il rischio di portare l'eroina in Italia. In cambio la sua dose gli sarebbe stata consegnata gratuitamente.

Scambi multipli, denaro per la droga, ma anche motorini rubati. E, tra i più giovani, vendita di metadone. C'è chi, racconta l'informatore, in arrivo alla stazione di Monfalcone, è stato trovato con 50 pastiglie di ecstasy. Anche qui lo scambio segue riti precisi. Come nel caso, accaduto in passato nel mandamento, di una ragazza che, richiama la pastiglia, si è data appuntamento in discoteca con lo sconosciuto fornitore. Due "dritte" preventive e l'incontro "psicadelico" si consuma, al di là di ogni sospetto: lui, lo spacciatore, l'avvicina invitandola a ballare. Lei accetta e, al ritmo della musica, si lascia stampare un bacio.

Consegna compiuta.

Ma la droga gira anche all'ombra dei cantieri navali. Operai, dipendenti in appalto, che fungono da ricettori delle richieste e provvedono di conseguenza.

«Quanto vuoi?». «Ce n'è anche più di una dose?». «Chiedi quello che vuoi». È accaduto, dicono sempre le indiscrezioni, che, proprio in virtù della determinazione alla "pulizia", gli inquirenti siano entrati in stabilimento per stanare i corrieri.

Altra modalità. Il fornitore dà appuntamento in un locale all'acquirente. Tutto accordato per la dose via telefono. All'incontro il corriere stringe la mano al suo compratore che, così facendo, gli consegna il denaro. A quel punto, lo spacciatore, fingendo di pulirsi il viso con una mano, raccoglie la pastiglia chiusa nel cellophane e tenuta in bocca come un chewingum o l'involucro contenente cocaina o eroina, passandola al cliente. C'è chi è stato pizzicato: gli hanno impedito di deglutire, come da procedura, per evitare che la facesse franca ingoiando lo stupefacente. La droga ha anche altre zone di scambio. I giardinetti di via Garibaldi non sono un mistero. Le indiscrezioni raccontano di scambi di stupefacenti come una prassi consolidata. Per lo più eroina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTICE DI MAGGIORANZA

Chiusura degli ambulatori agli immigrati irregolari

Garanzie di Tondo alla Lega, si appianano le divergenze sul piano sanitario regionale

UDINE La maggioranza serra le fila in vista della riunione di oggi che dovrebbe chiudere la partita del Piano sociosanitario 2010-2012. «Non siamo distanti» sostiene Danilo Narduzzi, capogruppo della Lega Nord che aveva abbandonato l'ultimo tavolo del centrodestra in polemica soprattutto per la mancanza di chiarezza sulla chiusura, richiesta dal Carroccio, di chiudere gli ambulatori che prestano le cure primarie agli immigrati irregolari.

Oggi nella riunione che si terrà a Trieste alle 15.30 la Lega siederà con il resto della maggioranza e con la giunta. L'esponente leghista afferma che il presidente Tondo «ha dato assicurazioni sull'invio di una circolare da parte della Direzione centrale per la chiusura degli ambulatori per i clandestini»; inoltre gli irregolari dovranno dimostrare di essere nullatenenti per ottenere le prestazioni gratuite e non sarà sufficiente un'autocertificazione come accade attualmente. Dal resto della maggioranza, d'altro canto, è arrivato un sostanziale via libera alla chiusura degli ambulatori.

«La questione è già chiarita - sostiene Daniele Galasso, capogruppo del Pdl -. Non sopprimiamo il servizio e quindi nessuno verrà lasciato al suo

destino ma non ci saranno nemmeno corsie preferenziali per accedere e l'accesso al servizio sarà indifferenziato». Principio sul quale concorda anche l'Udc che, con il capogruppo Edoardo Sasso, chiede che «le disposizioni di legge siano applicate e quindi le cure primarie vengano garantite a tutti. Se gli ambulatori garantiscono corsie preferenziali è giusto chiederli ma punteremo i piedi affinché il principio secondo cui tutti devono essere curati venga rispettato, lasciando poi che siano le Aziende sanitarie al loro interno a definire le modalità per evitare che ci siano intasamenti nei Pronto soccorso».

Sugli altri punti le distanze, assicurano nella maggioranza, sono state colmate: Lega e Udc chiedono di non chiudere punti nascita, il Carroccio punta a togliere il divieto per gli ospedali non di riferimento di acquistare macchinari diagnostici, i centristi puntano a mantenere le funzioni negli ospedali di rete e la creazione di un sistema informatico sociosanitario che integri le informazioni sanitarie e assistenziali.

Ci sono poi le osservazioni del ministero che chiede in particolare di definire esplicitamente lo stato attuale relativamente all'attuazione del precedente Piano. Su quest'ultimo punto l'assessore Koscic ha già assicurato la predisposizione di un documento apposito, inoltre ci dovrebbe essere l'indicazione sugli ospedali "ex articolo 21" (Gemona, Maniago, Sacile, Cividale) per togliere ogni dubbio sul fatto che non verranno chiusi. «Aspettiamo le proposte definitive di modifica - sostiene Narduzzi - ma non siamo distanti dal chiudere ogni questione» mentre Sasso si augura «che prevalga il buon senso e che alla fine sui contenuti si trovi una convergenza».

Galasso è certo che «affronteremo agevolmente l'incontro. Ci sono dei nodi ma credo siano risolvibili purché ci rendiamo conto che non tutto potrà restare com'è stato fino adesso se l'obiettivo è quello di razionalizzare pur senza depauperare il servizio». Il capogruppo del Pdl si dice «fiducioso perché siamo tutti orientati a fare uno sforzo per compiere dei passi avanti e arrivare a una sintesi. Alcune cose vanno chiarite e degli aggiustamenti ci saranno ma alla fine arriveremo al risultato».

Roberto Urizio

Incidente sulla statale 14: friulano di 46 anni muore carbonizzato

VENEZIA Un uomo di 46 anni, Paolo Simonin, di Latisana (in provincia di Udine), è morto la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale 14 "Triestina", a Fossalza di Portogruaro (provincia di Venezia). Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, l'uomo, nell'affrontare una rotonda, avrebbe perso il controllo della propria autovettura, una Fiat "Punto" la quale, dopo essere saltata su un cordolo è terminata a schiantarsi contro un pilone di cemento. In conseguenza del violento impatto, la macchina si è incendiata. L'uomo che si trovava al volante è morto sul colpo ed il suo corpo è finito carbonizzato.

Mittelfest a rischio ridimensionamento

Con i 290mila euro da ripianare e la Regione che stanziava un 10% in meno

di MARCO BALLICO

TRIESTE Contributi pubblici e biglietti hanno portato in cassa 1,4 milioni di euro. Ma i costi dell'edizione 2009 sono saliti fino a quota 1,7 milioni. Ecco spiegato il "buco" da 290mila euro certificato venerdì dal Cda del Mittelfest, quello seguito alle dimissioni polemiche di Pietro Fontanini, passo indietro che è certo legato allo scontro ormai aperto del presidente leghista della Provincia di Udine con l'assessore Udc Roberto Molinaro ma motivato comunque anche dal bilancio fuori controllo del festival. Un deficit, ha spiegato il presidente Antonio Devetag, che l'associazione si impegnerà a ripianare in due anni. Ma, tenendo conto che il contributo regionale è sceso del 10% (in Finanziaria la posta è di 1.080.000 euro), l'edizione 2010 è seriamente a rischio ridimensionamento.

CONTRIBUTI PUBBLICI L'anno scorso, primo anno della gestione Devetag, i capitoli in entrata erano quelli della Regione (1,2 milioni), della Provincia di Udine (30mila euro), del Comune di Cividale (40mila), più altri 40mila euro circa di quote associative erogate dai soci aggiunti Banca di Cividale, Società filologica friulana e Ente regionale teatrale. Ultima voce quella dei biglietti venduti: tra ingressi singoli (7.821), abbonamenti (181), incontri e convegni un totale di 12mila presenze che hanno prodotto un incasso inferiore ai 100mila euro.

IL DOSSIER Non a caso, nei giorni caldi della predisposizione della Finanziaria regionale, con gli annunciati e poi concretizzati tagli alla cultura, il festival cividalese era già entrato nell'occhio del ciclone. L'associazione che organizza la manifestazione veniva smascherata da un



Antonio Devetag



Roberto Molinaro



Pietro Fontanini

dossier del Rossetti di Trieste come la seconda meno virtuosa del Friuli Venezia Giulia dietro al Cda di Gorizia: l'ente isontino costa 132 euro pubblici per ogni spettatore, il Mittelfest 100, il Rossetti solo 4.

RECUPERO FONDI Il Cda di venerdì, ufficializzando il "meno 290mila euro", impone cambiamenti che Devetag aveva già anticipato prima

ancora delle dimissioni di Fontanini. Innanzitutto partirà la caccia agli sponsor privati dopo che l'anno scorso molte trattative aperte non si sono concretizzate. Ma si cercherà pure di organizzare qualche spettacolo in spazi più ampi, forse anche a Villa Manin, in modo da vendere più biglietti. «Nell'ultima edizione - ricorda il presidente dell'Ert Ange-

lo Cozzarini - non si è sfruttato né il Giovanni da Udine né la Cava delle Valli del Natosone. Senza grandi contenitori, è ovvio che le presenze calano». Nel 2008, effettivamente, il teatro di Udine aveva ospitato 1.016 spettatori, la Cava altri 1.371.

I NODI Le strategie rischiano però di cozzare con la dura realtà dei numeri. Se Devetag assi-

cura che il prossimo festival non cederà il passo sul fronte della qualità, all'interno del Cda non mancano forti perplessità. La questione del "rosso" è prioritaria. Si deve rientrare - il presidente intende farlo in un biennio, servono quindi già quest'anno 150mila euro - partendo però, rispetto a un anno fa, con 120mila euro regionali (da 1,2 a 1,08 milioni il calo dei contributi in Finanziaria) in meno.

IN ALTO MARE Di certo, rispetto alle due settimane volute nel 2009 da Devetag per rispondere all'input della Regione di riportare il Mittelfest al suo ruolo naturale di motore di relazioni con l'Europa centro-orientale, la manifestazione non durerà più di 8 giorni. Ma il programma di quest'anno, 19.a edizione, è ancora lontano dall'essere definito. «Siamo ai preliminari», filtra dal Consiglio di amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE
Polo Didattico e Culturale di Gorizia

Skgez

la università degli studi di trieste
università triestina

IL PICCOLO

Primorski
dnevnik

con il patrocinio



martedì 23 febbraio 2010, ore 18.00
Aula Magna Università di Trieste - via Alviano 18 - Gorizia

UN GECT PER DUE GORIZIE

un destino di nuovo sviluppo nel segno dell'Europa

Ettore Romoli
sindaco di Gorizia

Mirko Brulc
sindaco di Nova Gorica

Moderatori
Paolo Possamai - Dušan Udovič

Con l'intervento di
Guido Germano Pettarin - Stojan Ščuka

✓ La Trieste Trasporti informa che, a causa di lavori di rinalzo al binario e riallineamento di alcuni giunti sul rettilineo di Conconello, oggi e domani il servizio

del tram sarà limitato alla tratta piazza Oberdan - Conconello. Il resto del percorso, fino al deposito di Opicina, sarà effettuato con autobus della linea 2

✓ La direzione dell'Area cultura - Civici Musei di Storia ed Arte del comunica che da domani fino a giovedì la biblioteca e la

fotoeca dei Civici Musei di Storia ed Arte resteranno chiuse al pubblico per corsi di aggiornamento del personale

di MAURIZIO CATTARUZZA

È tutto ancora in una fase embrionale e strettamente top secret. Chi sta lavorando per tentare di portare l'Udinese a giocare allo stadio Rocco, quando il "Friuli" diventerà un grande cantiere per i lavori di adeguamento, non parlerebbe neanche sotto tortura. La questione è delicata, ha troppe spine come un riccio.

L'impianto udinese deve rifarsi il look per essere pronto in vista della chiamata per gli europei del 2016 qualora la candidatura fosse assegnata all'Italia. E comunque lo stadio ha ormai bisogno di un robusto maquillage.

In occasione della penultima partita casalinga dell'Unione, la Digos di Trieste ha compiuto un sopralluogo al Rocco assieme ai colleghi udinesi per verificare la tenuta dei sistemi di sicurezza nell'eventualità della calata della tifoseria bianconera che quest'anno può contare su 12mila abbonati.

Calcolisticamente parlando, la distanza di 70 chilometri tra Trieste e Udine sembra destinata ad accorciarsi. I bianconeri, paradossalmente, potrebbero regalare la A almeno per un pezzo di stagione, alla Triestina e quindi per il popolo alabardato si prefigurerebbe la possibilità di "incontri ravvicinati" con Inter, Milan, Juve, Roma sempreché l'Udinese riesca a mantenere un posto nella massima serie. Questi gli eventuali benefici, in realtà un trasloco di questo tipo comporterebbe altri rischi, connessi all'ordine pubblico. E un problema di campanilismo mai sopito.

NEMICI Tra le due tifoserie, divise da un'atavica rivalità, non corre buon sangue. Fortunatamente negli ultimi anni sono state rarissime le occasioni per potersi incrociare. E anche vero che i tempi sono cambiati e che sostenitori alabardati e bianconeri, salvo qualche sporadico episodio, hanno raggiunto un buon grado di maturità ma è sempre meglio tenerli a debita distanza. Nessuno ha dimenticato che in un lontano derby di Coppa Italia del febbraio 1984 fuori dal vecchio Grezar ci scappò il morto. Stefano Furlan durante, i disordini scoppiati fuori dallo stadio morì per una manganellata sferrata con troppa decisione da un poliziotto.

OPZIONI L'Udinese in questi ultimi mesi si è guardata un po' attorno per trovare una sistemazione provvisoria. Ha preso in considerazione gli stadi più vicini: Trieste, Padova, Treviso, Verona. Da un punto di vista logistico-economico non c'è partita, il Rocco è il più appetibile. Il più moderno e funzionale e il più sicuro. Ha tutti i requisiti per poter ospitare partite di alto livello come è già accaduto in passato. E necessario, però, rimettere in ordine il manto erboso apparso in questo periodo in condizioni disastrose.

I TEMPI L'Udinese formalmente non ha ancora fatto il primo passo, gioca di rimessa anche perché in questo momento è alle prese con altri problemi più urgenti, di classifica. Resta anche da capire per quanto tempo il Friuli dovrà rimanere chiuso. Secondo il presidente del consiglio di amministrazione della società, Franco Soldati, "si potrebbe cercare di fare per gradi i lavori di ristrutturazione, senza chiudere l'impianto". L'Udinese, in collaborazione con il Gruppo Polo - Le Ville Plus e con Rizzani de Eccher, ha presentato al Comune un progetto per la ristrutturazione dello stadio e per la riqualificazione



A sinistra lo stadio Friuli, in corsa per ospitare gli Europei del 2016. A destra tifosi dell'Unione salutano i giocatori alabardati sotto la curva Furlan al termine di una partita



LA PROSSIMA STAGIONE I LAVORI AL "FRIULI"

L'Udinese trasloca e cerca casa al "Rocco"

Trieste in pole rispetto a Padova e Verona. La Digos: "Nulla ancora di concreto ma è fattibile"



ne dell'area urbana circostante. Dovrebbe essere uno dei primi stadi ad adeguarsi al protocollo di Kyoto. Il progetto prevede la riduzione della capienza da 42 a 32mila posti, una speciale curvatura e inclinazione delle gradinate in modo che ogni zona del settore garantisca una visione confortevole e ottimale, la copertura di tutte le gradinate con una struttura dalle linee leggere. Il via ai lavori è condizionato dall'assegnazione all'Italia dei campionati europei del 2016. A maggio il verdetto decisivo.

LA DIGOS Negli uffici della Digos di Trieste sono tutti abbottonati: «L'Udinese a Trieste? Ne abbiamo sentito parlare, ma incontri operativi non ce ne sono ancora stati. Se l'ipotesi prenderà più avanti una piega più concreta sicuramente sarà al centro di riflessioni più importanti sul fronte dell'ordine

pubblico. Si sa che le due tifoserie non si sono mai amate e quindi ci vuole la massima cautela. Tecnicamente la soluzione è fattibile, la distanza è estremamente contenuta, il Rocco non ha niente da invidiare ad altri stadi italiani. Resta il problema delle due tifoserie...»

SICUREZZA Più o meno le stesse cose dice il responsabile della sicurezza sia per l'Udinese che per la Triestina Mario Menon. «Siamo molto in anticipo con i tempi. Parliamo di euro 2016, bisogna prima di tutto vedere se l'Italia si aggiudicherà l'evento e fino a maggio non potremo saperlo. Se l'ipotesi dovesse andare in porto, quindi, se ne riparla comunque tra 2/3 stagioni. Comunque io mi occupo della sicurezza, le decisioni politico-logistiche le prendono le società. Certo che se l'Udinese dovesse avere una necessità di questo tipo,

Gli spalti del Rocco gremiti di pubblico in occasione dello scontro Triestina-Juventus nel campionato 2006-2007. In futuro lo stadio cittadino potrebbe dare ospitalità ai calciatori e ai tifosi dell'Udinese

l'impianto più vicino, e direi anche più attrezzato, sarebbe quello di Trieste. Il Rocco rappresenta di sicuro una soluzione più ottimale rispetto per esempio a Treviso o Padova. Ritengo che Trieste sia l'opzione più probabile, nel caso in cui l'ipotesi si concretizzasse, l'ospitalità dovrebbe durare almeno una stagione, però, parliamo solo di indicazioni e non di certezze.

«È chiaro che servirebbero accorgimenti particolari sul fronte sicurezza. Quali? Bisogna ottimizzare la separazione delle tifoserie essenzialmente nell'area esterna e si devono fare ragionamenti attenti sui percorsi da far seguire per raggiungere il Rocco. Dentro il discorso è più semplice. Si può fare ma in presenza di un preciso piano di sicurezza che coinvolga le questure e anche le polizie municipali. Ma ripeto, è un discorso prematuro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fantinel: «Un'ipotesi che mi lascia perplesso»

Tifosi alabardati contro «Vadano nel Veneto»

Favorevoli Lippi e Felluga



Paris Lippi e Stefano Fantinel

di SILVIO MARANZANA

Sull'opportunità di vedere l'Udinese al Rocco è molto tiepido lo stesso presidente della Triestina, Stefano Fantinel: «È un'ipotesi che mi lascia molto perplesso, non se potrei essere favorevole a una possibilità di questo genere. Credo comunque che la questione non si ponga ancora, mi pare assurdo che l'Udinese si metta a cercare un altro stadio prima che l'organizzazione dei Campionati europei venga affidata all'Italia».

Tira aria contraria anche da parte della tifoseria alabardata e la esprime il presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club, Sergio Marassi. «Dato che esiste una storica rivalità tra Trieste e Udine - afferma - non vedo i vantaggi che ne potrebbero derivare a noi né come città, né come pubblico. Anzi potrebbe essere un'eventualità addirittura pericolosa, tale da creare problemi di ordine pubblico e mi riferisco in particolare alla passione dei tifosi più giovani, degli ultras. Non è stata dimenticata da queste parti la morte di Stefano Furlan causata dagli incidenti che seguirono proprio a un derby con l'Udinese». Ma non è tutto, secondo Marassi le partite dell'Udinese e magari anche di qualche allenamento, dell'Udinese al Rocco, sarebbero pure controproducenti per la tenuta del terreno erboso. «Abbiamo visto - sottolinea il capotifoso alabardato - in quali condizioni pietose fosse già ridotto il campo sabato nella partita con il Cesena. La situazione peggiorerebbe e non vedo perché dobbiamo essere noi a concedere sempre qualcosa avendo ben poco in cambio. Credo sia molto più opportuno che l'Udinese vada a giocare a Padova o a Vicenza dove i friulani hanno tifoserie gemellate».

Favorevole all'opportunità invece l'assessore allo sport del Comune di Trieste, Gilberto Paris Lippi che parla di un'«eventualità già balenata negli anni scorsi che non creerebbe alcun problema».

«Sarei il primo a prodigarmi perché questa possibilità vada in porto, soprattutto se l'Udinese rimarrà in serie A - afferma addirittura il presidente regionale del Coni Emilio Felluga - sono per fortuna tramontati i tempi di duro campanilismo in cui l'Udinese al Rocco avrebbe creato problemi. Al contrario sarebbe una grande occasione vedere gli squadroni esibirsi a Trieste in campionato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bandelli: in vita mia ho sempre lavorato

L'ex assessore a Dipiazza: ma per me conta piuttosto ciò che si realizza

«Nella mia vita ho sempre lavorato». E comunque «non mi è mai venuto in mente di chiedere al sindaco quante e quali

delle persone che ogni giorno lavorano in politica con lui abbiano un lavoro, o addirittura lo abbiano mai avuto, perché per me la stima nei confronti di chiunque non passa da questo, ma da ciò che realizza».

Così Franco Bandelli replica a Roberto Dipiazza, il sindaco - e dirigente del Pdl - che ieri lo ha messo al bando dichiarando che il suo ex assessore «non ha un impiego, deve vivere di politica». E aggiungendo in merito

ad Alessia Rosolen, assessore regionale nonché compagna di Bandelli, che «fino a due anni fa Renzo Tondo neanche sapeva chi fosse».

Se Dipiazza definisce una propria «differenza sostanziale» da Bandelli («Io ho un lavoro e do lavoro a 40 persone, lui deve vivere di politica»), l'ex assessore inizia con il ricordare di avere lavorato fin da ragazzo, «dopo una bocciatura», come «garzone in un negozio di pneumatici» salvo ottenere comunque un diploma. A seguire 16 anni di attività «nell'impresa della mia famiglia», fino a un momento di seria difficoltà e alla scelta di «vendere tutti i miei beni per garantirmi di poter uscire a testa alta e non consentire a nessuno - ovviamente

neanche all'attuale sindaco - di poter dire che ero o avevo fallito».

Di qui il nuovo inizio come «perito in uno studio tecnico», e «nel frattempo», «assieme a tanti altri», la creazione «dal nulla di eventi che fanno arrivare in città ogni anno decine di migliaia di persone»: tanto da ottenere «il riconoscimento dell'ex assessore regionale e attuale presidente dell'Aeroporto, Sergio Dressi, che nel corso del primo - finora unico direttivo provinciale del Pdl - ha attribuito a me una parte importante dei successi del turismo in questa città».

E oggi? «Non vivo di politica», dice Bandelli. «Non lavoro perché negli ultimi nove anni ho penalizzato la mia attività professionale per adempiere



Qui a lato Roberto Dipiazza; a destra Franco Bandelli



al mio ruolo di pubblico amministratore e - al contrario del sindaco - non considero chi si dedica ogni giorno al governo della cosa pubblica una persona che vale poco. La politica, se fatta con onestà e dedizione, è sacrificio e impegno e merita rispetto al pari di qualsiasi altro lavoro. In questi nove anni - prosegue Bandelli - ho avuto l'onore di lavorare per Trieste e contribuire anche in manie-

ra importante a molti dei successi amministrativi di questo sindaco, nonché di essere al suo fianco» nel 2006 alla caccia del «suo secondo mandato».

E mentre Bandelli invita Dipiazza a mettere da parte i curricula e misurarsi su «questioni politiche», sulla vicenda interviene anche il capogruppo Udc in Comune Roberto Sasco, dicendosi «preoccupato per la diatriba in atto tra "scomunicato-

ri" e "scomunicati"». «Non entro nel merito - dice Sasco - ma temo che questa querelle si prolunghi per i prossimi 12 mesi comportando perdita di credibilità da parte» del centrodestra. Sasco annota come «da parte dell'Udc, e penso del 99% dei triestini, ci sia un senso di fastidio per queste cose. Noi non vogliamo essere omologati in questa polemica: ci interessiamo ai problemi della gente e a una buona amministrazione a lungo termine».

LA PARTITA
DEL PORTO

Aperta la stagione dei traffici tra Il Cairo e i Paesi del Centro ed Est europeo
Boccata d'ossigeno per i terminalisti e per le cooperative di manodopera

Patate dall'Egitto, si punta alle 100mila tonnellate

Al Terminal frutta i primi 40 container, Trieste si prende la rivincita dopo le banane dirottate a Capodistria

di SILVIO MARANZANA

Con l'arrivo dei primi quaranta container si è aperta in porto la stagione dei traffici di patate. È una sorta di corridoio verde che da alcuni anni unisce da febbraio a maggio l'Egitto con Paesi del Centro e dell'Est europeo utilizzando lo scalo triestino e porta sia ai terminalisti che alle cooperative di manodopera boccata d'ossigeno. «L'obiettivo è di stabilire il nuovo record arrivando alle 100 mila tonnellate - spiega Walter Preprost, amministratore delegato del Terminal frutta che è collocato sul Molo Quinto - ma i possibili inconvenienti sono tanti per cui è impossibile fare qualsiasi stima». Solitamente le autorità sanitarie controllano 200 patate ogni 25 tonnellate e se ne trovano soltanto cinque ammalate scatta il blocco delle importazioni.

Anche se la parola d'ordine al Terminal è: dimenticare la guerra con Capodistria, con le patate bianche del deserto egiziano che passano di qua ignorando lo scalo sloveno, Trieste si prende la rivincita rispetto ai traffici di banane che Luka Koper le ha recentemente soffiato offrendo all'importatore russo dieci giorni di franchigia nei propri magazzini frigoriferi, mossa che ha innescato dal fronte italiano accuse di concorrenza sleale.

Il Terminal frutta, dove dall'anno scorso sono state attivate tre nuove celle frigorifere da 2.500 metri quadrati ciascuna con una spesa di due milioni di euro (mentre altri quattro sono stati investiti



Le patate in arrivo vengono stoccate all'interno del Terminal



La palazzina che ospita il magazzino frigo al Terminal frutta

Trieste approdo privilegiato dal 1993

Il record da battere è quello di due anni fa, con un centinaio di addetti attivi su tre turni



Enrico Samer

Il traffico di patate attraverso Trieste è incominciato nel 1993 con il modesto quantitativo di tremila tonnellate, poi è cresciuto di anno in anno in modo esponenziale. Il record nel 2008 con 95 mila tonnellate. Quell'anno nei momenti clou erano sei le navi che attendevano di scaricare al Molo Quinto, si lavorava su tre turni fino alle tre di mattina e al Terminal nell'arco di una giornata venivano impiegate un centinaio di persone: è quanto si spera di replicare adesso. L'anno scorso il traffico si è fermato a quo-

ta 80 mila tonnellate, ma si era al clou della crisi, il cui picco è già stato passato, per cui l'obiettivo è di fare senz'altro meglio.

Fratanto anche negli altri terminali infatti si incomincia a respirare un'aria migliore, a partire da Riva Traiana dove arrivano i traghetti turchi. «I primi quindici giorni di febbraio sono stati i migliori di sempre - spiega il terminalista Enrico Samer - i traghetti per Istanbul, per Cesme e per Mersin sono di nuovo pieni di camion. Un po' di difficoltà c'è ancora per la rotta su

Ambarli, nella Turchia europea, ma è in via di superamento. Comunque un nuovo traghetto entrerà in linea già ad aprile.

Pare meno tragica del previsto anche la situazione al Molo Settimo dove si attende comunque con ansia maggio allorché la partenza di un nuovo servizio diretto dal Far East in joint venture tra Evergreen e altre tre compagnie, che andrà ad aggiungersi a quello già esistente gestito da Maersk e Cma-Cgm. dovrebbe sancire anche la fine della cassa integrazione. (s.m.)

Ferriera, enti locali assenti al ministero dell'Economia

Protestano Cisl, Pd e Cittadini: «Severstal vende e qui nessuno si preoccupa dei lavoratori»

Rabbia e delusione esprimono la Fim-Cisl e due consiglieri comunali per l'assenza di rappresentanti istituzionali triestini all'incontro dei giorni scorsi al ministero dell'Economia sulla ventilata vendita del pacchetto di maggioranza da parte della Severstal, che possiede quasi l'80% del gruppo Lucchini.

Umberto Salvaneschi (Rsu Fim-Cisl della Ferriera): «Siamo doppiamente delusi. Non solo è stato ribadito che la Ferriera chiuderà nel 2015, ma anche che è assai improbabile il rinnovo dopo il 2013 dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia): questo significa che la Ferriera di fatto chiuderà nel 2013, cioè già domani».

All'incontro romano, afferma, era presente la completa rappresentanza amministrativa toscana per lo stabilimento di Piombino, per la Ferriera non c'erano né Comune, né Provincia, né Regione: «Forse i 1000 addetti non sono un problema occupazionale per Trieste - si chiede Salvaneschi -, o forse piuttosto ci sono non volontà, incapacità, disinteresse e rassegnazione».

«Giustificato Dipiazza (in consiglio comunale per il bilancio) nessuno, dicasi nessuno dei rappresentanti di Comune, Provincia e tantomeno Regione si è presentato a Roma - nota Marco Toncelli, consigliere Pd -, ci si chiede quale sia il grado di attenzione delle istituzioni di fronte a

«Per lo stabilimento di Piombino c'erano Comune, Provincia e Regione: da noi disinteresse»

una situazione di questa portata». «Vuoto assoluto - rimarca Roberto Decarli, consigliere dei Cittadini -, ho sempre sostenuto che sindaco e amministrazione comunale hanno coltivato la protesta dei cittadini per poi servirsene in due appuntamenti elettorali. Gli amministratori toscani erano tutti al ministero, a discutere di occupazione, economia, ricadute sociali. A Trieste che cosa succederà coi nuovi proprietari della Ferriera? Irragionevole che il Comune non abbia partecipato. Si sa - conclude Decarli - comunque vada, per il sindaco sarà un anno straordinario. Ma solo per lui».



Ypsilon 1.2 8v Bz Argento, prezzo promo di € 8.900. Anticipo € ZERO - 72 rate da € 172,00, rate comprensive di Prestito Protetto e Protezione Marchiatura SavaDNA per € 972,75, spese gestione pratica € 300,00 + bolli TAN 5,95% - TAEG 8,79%. Salvo approvazione Sava. Offerta impianto GPL pari a € 2.000 su tutte le versioni della gamma Ecochic cumulabile con il finanziamento ma non cumulabile con altre iniziative. Offerta valida fino al 28 Febbraio 2010 grazie ai contributi di Lancia e dei Concessionari aderenti.

Consumi ciclo comb. (l/100 km): Gpl da 7,1 a 8,3; bz da 5,9 a 6,3. Emissioni CO₂ (g/km): Gpl da 114 a 134; bz da 140 a 149.

Everywhere LANCIA
00800 52624200

FAI STRIKE CON I NUOVI INCENTIVI LANCIA.

LanciaECOchic.it



YPSILON TUA DA **8.900 EURO**
ANCHE SENZA USATO DA ROTTAMARE
CON ANTICIPO ZERO E 6 ANNI
DI FINANZIAMENTO LANCIA.

E SULLA GAMMA ECOCHIC **GPL GRATIS.**

La Concessionaria Lancia

CARNELUTTI Strada delle Saline, 2 Muggia (TS) - tel. 040.232371

L'ALLARME LANCIATO DALLA NIPOTE DISOCCUPATA

Storia di Alice: 91 anni, 700 euro di pensione Un figlio a carico e gas staccato per morosità

Valmaura, caso seguito dalle Microaree: «Tante situazioni simili, ma poche risorse»

di FURIO BALDASSI

Alice ha 91 anni, due occhiali spessi che spiegano meglio di tanti discorsi una vista ormai ridotta all'osso e un appartamento in cui non può né cucinare né riscaldarsi. Estenergy da qualche giorno le ha staccato il gas per morosità e lei, assieme al figlio 62enne, si arrangia come può, con tante scatolette, qualcosa buttata là nel microonde e, soprattutto, tanta disperazione. Storie di ordinaria quotidianità a Valmaura, in quelle case Ater in cui quasi ogni angolo parla di degrado pur in una città in cui, come osserva Alfio Stefanich

L'anziana si arrangia con cibi in scatola e con il forno a microonde. Ha un'altra figlia che si trova ad Aviano, dove combatte una grave malattia

delle Microaree dell'Azienda sanitaria, «si fanno bellissime piazze grandi come aeroporti, la qualità della vita è eccezionale, ma poi dietro ci sono situazioni come queste».

Non è una storia isolata, quella di Alice. Un paio di giorni fa, copione ben noto, Stefanich ha dovuto attivarsi per far riallacciare il gas a un'altra signora, portandole nell'attesa una stufetta elettrica. «I contrat-

ti - racconta Stefanich - si possono riallacciare, stabilendo un rientro graduale di quanto dovuto. Certo, la situazione in quest'area non è delle migliori. La popolazione è mediamente povera, chi lavora se la cava ma non vive lì, dorme e basta. E in più ci sono gli anziani relegati a restare chiusi in casa e quelli con l'handicap. A peggiorare la situazione ha contribuito l'arrivo di nuovi inquilini in condizioni non certo miglio-



Uno scorcio di Valmaura

ri... È un continuum, un lavoro quotidiano».

Com'è possibile, dunque, che un'anziana possa trovarsi in situazioni del genere? L'allarme l'ha lanciato la nipote, 35 anni, disoccupata, che cerca comunque di

dare una mano, anche con l'aiuto del fidanzato. E tutto quello che possono fare visto che la madre, l'altra figlia di Alice, è ad Aviano alle prese con una grave malattia. Se in Comune, come assicura l'assessore Carlo Grilli non ne sanno niente, almeno non ancora, le Microaree il caso lo seguono. Anche con qualche perplessità. «La situazione di difficoltà - osserva Stefanich - obiettivamente c'è. Se mi avessero chiamato, peraltro, avrei cercato almeno di farle riallacciare il gas. Intanto ci è appena arrivato un carico di viveri che lunedì (oggi, ndr) distribuiremo ai più bisognosi, si- gnora Alice compresa,

poi penseremo al resto».

Ma talvolta la pura assistenza non basta, e Stefanich non ne fa mistero. «Vogliamo dirla tutta? Non si può vivere tutti della pensione della nonna. Con i 700 euro che riceve ed essendo ancora lucidissima e presente, menomazione a parte, potrebbe vivere tranquillamente. Ma c'è il figlio, che non ha mai lavorato ed è a suo carico. Mi pare che il problema più grosso sia quello. Di situazioni del genere ce ne sono molte, noi cerchiamo di rispondere in tutti i casi, ma di risorse ormai non è che ce ne siano rimaste tante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case Ater di via Valmaura



DAVANTI ALLA STAZIONE

Scontro bus-auto in piazza Libertà

Pomeriggio movimentato per i passeggeri che, attorno alle 18 di ieri, si trovavano a bordo del bus della linea 20, in procinto di raggiungere la fermata di piazza Libertà. Il mezzo della Trieste Trasporti si è scontrato con un'auto - una Renault Clio di colore nero - diretta verso il centro città.



I veicoli coinvolti

L'impatto, fortunatamente, non ha avuto conseguenze serie per le persone sedute dentro il bus, che se la sono cavata con qualche botta. L'incidente si è verificato proprio davanti alla Stazione centrale. I due veicoli, che provenivano entrambi da via Ghega, si sono trovati appaiati allo stop e, al momento di ingranare la marcia per immettersi verso corso Cavour, hanno finito per "toccarsi". L'urto tuttavia, come detto, non ha provocato lesioni serie ai passeggeri, che non hanno quindi dovuto ricorrere alle cure mediche. Sul posto per i rilievi gli agenti della Polizia municipale.



Alcuni degli uomini impegnati nelle ricerche (foto Lasorte)

DA VENERDÌ MATTINA NESSUNA TRACCIA DEL DOCENTE SETTANTENNE

Scomparso: ricerche a vuoto, trovata l'auto

Impegnati 50 uomini in Val Rosandra, dove era posteggiata la Panda di De Giorgi

Oltre cinquanta uomini, un elicottero, tre cani, numerosi mezzi motorizzati: sono proseguite per tutta la giornata con notevole impegno di personale le ricerche di Giorgio De Giorgi, il professore di 70 anni scomparso nel nulla venerdì mattina. Fino a ieri sera però nessuna traccia. «Niente di niente - ha riferito in serata la figlia trattando le lacrime - per tutto il giorno mia mamma e io abbiamo cercato di far mente locale per far riaffiorare qualche ricordo o qualche indizio che potesse metterci sulla buona strada, ma purtroppo non ci è sovvenuto nulla, né alcun nostro parente ha potuto esserci di aiuto in questo senso».

Era stata proprio la figlia a sentire per ultima l'uomo venerdì mattina. «Attorno alle 9.30 l'ho chiamato sul cellulare - ha riferito - mi ha detto che era sul Monte

Carso, dietro San Dorligo, ma non ha voluto aggiungere nulla, chiudendo sbrigativamente la conversazione». E in questa zona dunque che si sono soprattutto concentrate le ricerche. Il campo base è stato posto al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra e ieri il piazzale esterno era disseminato di fuoristrada e mezzi del Soccorso alpino e speleologico, dei nuclei della Protezione civile di Trieste, di Muggia e di San Dorligo, della Forestale, dei Vigili del fuoco, dei pompieri volontari, dei carabinieri. Dentro il teatro si studiavano le mappe del territorio e si preparavano i turni delle squadre.

«Abbiamo battuto palmo a palmo non solo il Monte Carso, ma anche la Valrosandra - ha riferito il responsabile del Soccorso alpino - e adesso ci stiamo anche allargando alle zone vicine. Purtroppo nessuna



Ancora le squadre al lavoro

traccia, nemmeno oggetti e indumenti che possano in qualche modo essere messi in connessione con l'uomo scomparso». La macchina invece, la Panda con cui si era allontanato da casa, è stata ritrovata già l'altra sera. «Era parcheggiata a Bagnoli, proprio nella piazza del paese», hanno riferito gli uomini del Soccorso alpino. «Fin dal mattino aveva-

mo descritto l'automobile nella denuncia ai carabinieri - ha riferito la figlia - poi per fortuna sono stati quelli del Soccorso a localizzarla».

Anche il fatto che l'auto fosse effettivamente a Bagnoli fa ritenere verosimile che l'uomo venerdì stesse realmente camminando sul Monte Carso. Per perlustrare dall'alto questa zona ieri si è anche alzato in volo un elicottero dei Vigili del fuoco dalla base di Mestre. Ancora, le pattuglie dei soccorritori si sono avvalsi dell'ausilio di ben tre cani. Tutto però come detto è stato inutile.

Giorgio De Giorgi, che era stato professore al Galvani, era uscito di casa venerdì mattina dicendo alla moglie che andava a far ginnastica nella palestra Muscile Gym di Ratto della pila. Lì però non ci è mai arrivato, ma ha deviato verso Bagnoli. (s.m.)

MARCO CASAMONTI, L'ARCHITETTO DELL'EX OSPEDALE MILITARE

Da Trieste allo scandalo Maddalena

di CORRADO BARBACINI

L'inchiesta della Procura di Firenze in cui è coinvolto il sottosegretario Guido Bertolaso è stata avviata dalle intercettazioni del cellulare dell'architetto Marco Casamonti, progettista per conto della fondazione CRTrieste delle ristrutturazioni dell'ex Magazzino vini e dell'ex Ospedale militare. È successo nell'agosto del 2008, nei giorni in cui si apriva il cantiere del Magazzino vini per il quale la spesa prevista era stata di 3 milioni di euro.

Da queste telefonate l'inchiesta ha iniziato a delineare lo scenario di intrecci tra gli alti burocrati delle opere pubbliche e alcune delle imprese entrate prepotentemente in un sistema «gelatinoso», come lo ha definito il gip nell'ordinanza: quello che ha assicurato appalti facili e ha permesso di gonfiare i soldi dei lavori della costruzione dell'albergo realizzato nell'ex ospedale della Maddalena che avrebbe dovuto ospitare i capi di Stato, i cui costi sono passati da 57 a 73 milioni. Casamonti, che ne era il progettista esecutivo, in questa inchiesta è indagato per truffa ai danni dello Stato.



Marco Casamonti, architetto, fondatore dello studio Archea

A 45 anni, Casamonti è considerato uno tra i più importanti architetti a livello mondiale. Maturità scientifica con 60/60, laurea in Architettura con lode. Quasi un enfant prodige: non è ancora dottore quando fonda Archea, uno studio che associa una settantina di architetti fra Roma, Genova, Firenze e, più avanti, Pechino. Politicamente vicino alla sinistra, nel 2003 vince il concorso per l'ampliamento del porto di Savona, progetta la cantina Antinori al Bargino. Per la Società Autostrade realizza opere di sistemazione ambientale per la terza corsia, presenta un progetto per il recupero dell'ex Panificio militare a Novoli e uno sul campeggio al piazzale Michelangelo. Altri lavori riguardano

aree industriali dismesse in Liguria.

I guai giudiziari per Casamonti iniziano nel 2008, quando il suo nome finisce nell'inchiesta di Castello a Firenze: sequestro dell'area, un terremoto politico, sette indagati fra cui gli allora assessori Gianni Biagi, Graziano Cioni, il costruttore Salvatore Ligresti e il suo braccio destro Fausto Rapisarda, un collaboratore di quest'ultimo e due architetti, Vittorio Savi e appunto Casamonti. Finisce in carcere e dopo l'interrogatorio, al termine di tre ore di serrato colloquio, va ai domiciliari. Ha confessato che la gara in un appalto agli ex macelli di Terranuova Braccolini in provincia di Arezzo era stata pilotata, ma ha anche detto di non avere ottenuto alcun vantaggio economico dall'iniziativa.

Ora per il fondatore di Archea questa nuova grana giudiziaria legata all'albergo dell'ex ospedale della Maddalena. E il 23 agosto 2009 quando Casamonti riferisce all'imprenditore Valerio Carducci di essere in grado di far lievitare l'importo dei lavori che gli sono stati affidati per l'albergo dei capi di Stato: «Grazie al mio intervento... insomma di riuscire a far crescere anche gli importi... capito... fidati... quello è una cosa che me la curo io... secondo me per fare quello che ci vuole ci vogliono altri 60 milioni di lavori...».

Esattamente un anno prima era iniziato il cantiere del Magazzino vini. Quando Casamonti era stato arrestato, l'architetto Boris Podrecca secco aveva detto: «Prima o poi doveva accadere. Nel nostro ambiente, specie a livello internazionale, se l'aspettavano un po' tutti. E alla fine è successo. Casamonti è un simpaticone nato già con il telefonino in mano, sempre sorridente, gentile, accomodante, con quell'aria da amico... E bravo sui progetti degli altri. E che nella nostra società esistono sì le regole, ma anche le cosiddette forze sotterranee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO
presenta:

LA CITTÀ DI ARTURO Trieste a colori cent'anni fa

Riemergono dopo oltre un secolo le immagini inedite di Arturo Benussi. Trieste in una serie di dodici fotografie che raccontano storie, angoli oramai scomparsi e la vita quotidiana degli inizi del '900.



MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO
IN REGALO CON IL PICCOLO
la dodicesima inedita stampa a colori

Iniziativa valida nelle edicole della provincia di Trieste. Per i lettori delle altre province, informazioni a numero telefonico 040 3733253

FOTOGRAFIE DALLA COLLEZIONE PAOLA BENUSSI

ZKB 
www.zkb.it

L'INTERVISTA
IL LEGALE

«Ora le mie passioni sportive si sono orientate sulla corsa: disputerò la maratona di Roma»

«La giustizia in Italia non è moribonda, funziona come può: ci sono troppi contenziosi arretrati»

di MATTEO UNTERWEGER

Per anni presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste, grande appassionato di sport e motori. In città Maurizio Consoli è molto noto anche per essere stato uno degli amministratori giudiziali "salvatori" della Triestina dopo la burrasca della gestione Tonelotto e per aver traghettato la Sgt, più di recente, al rinnovo delle cariche sociali con l'elezione a presidente di Sergio Trauner.

Avvocato, si ritrova nella definizione di salvatore di società sportive, dopo gli incarichi per la Triestina nel 2006 e nel 2009 per la Sgt?

Forse è un'enfaticizzazione non precisa di quello che è stato fatto. In entrambi i casi si è trattato di un'assistenza di natura tecnico giuridica, in due esperienze completamente differenti. Iniziamo con la Sgt: lì sono stato solo presidente dell'assemblea che ha rinnovato le cariche sociali, con il compito di garante del suo svolgimento secondo le regole statutarie e di legge, che ho dovuto individuare.

E il salvataggio della Triestina?

Una situazione estremamente più complessa, un incarico durato 40 giorni. Non ero da solo, non avrei potuto farcela senza due colleghi indispensabili come Roberto Lonzar, nelle sue funzioni di commercialista, e Franco De Falco, *trait d'union* fra noi professionisti nominati dal Tribunale e la squadra. Dovevamo garantire la continuità dell'impresa sportiva, chiamata sul campo a dare risultati tali da attirare imprenditori interessati a rilevare la società. Alla fine, c'è stato un assieme di coincidenze astrali favorevoli.

Quali?

La tempestività e la precisione con cui il Tribunale si è mosso, costituendo una piccola équipe professionale che è riuscita ad affrontare in poco tempo il problema e a risolverlo. Poi, i risultati positivi della squadra. E il colpo di fortuna finale: l'interessamento dei Fantinel, senza i quali nulla si sarebbe potuto fare. Sono passati quattro anni da allora, speriamo che le congiunzioni astrali si ripetano quest'anno viste le difficoltà sportive della squadra...

Va ancora allo stadio?

Sì. A soffrire, ultimamente. Non so che problemi abbia la squadra: con Somma, per esempio, era andato tutto benissimo all'inizio, poi qualcosa si è bloccato. Comunque, sono sicuro che le cose andranno bene e si salverà. De Falco fa miracoli con i mezzi che ha. Ne ho un'opinione



Maurizio Consoli nel suo studio

■ **LA SCHEDA.** Maurizio Consoli, avvocato civilista e cassazionista, è nato a Trieste il 2 settembre del 1955. La sua iscrizione all'albo degli avvocati è datata 21 febbraio 1984.



L'avvocato guida le operazioni elettorali nella sede della Sgt



Da sinistra, Maurizio Consoli, Franco De Falco e Roberto Lonzar all'epoca del salvataggio della Triestina

■ **L'ORDINE.** Maurizio Consoli ha da poco concluso il suo ultimo mandato da presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste. Al suo posto, per il 2010 e 2011, Roberto Gambel Benussi.

■ **GLI INCARICHI "SPORTIVI".** Nel 2006, quando la Triestina rischia il tracollo dopo la gestione Tonelotto, Consoli è nominato dal Tribunale amministratore giudiziario della società. Nell'ottobre del 2009 è designato presidente dell'assemblea Sgt.

L'EX PRESIDENTE DELL'ORDINE DI TRIESTE

Consoli: «Faccio l'avvocato ma ho marcato Paolo Rossi, il mio lavoro è competizione»

«Assieme a Lonzar e De Falco abbiamo salvato la Triestina nel 2006. Vado allo stadio ma quest'anno c'è da soffrire...»



Maurizio Consoli in aula (Foto Lasorte)

ne assolutamente positiva come uomo e come professionista. L'amicizia prosegue ancora con lui: ci sentiamo e vediamo con una certa frequenza.

Giocate anche a calcio assieme?

No, mai. Ultimamente le mie passioni sportive si sono indirizzate altrove. Ora corro, faccio il podista, il maratoneta. Quanti colleghi lo fanno: è una moda diffusa. Correrne permette di scaricare la tensione ed è un'attività che si può fare intensamente con poco tempo: un'ora o un'ora e mezzo, a giorni alterni.

A calcio non gioca più, ma ha marcato Paolo Rossi...

Nel 2004, quando la squadra che vinse i Mondiali del 1982 venne a giocare a Trieste contro una rappresentativa del Tribunale, del Circolo ricreativo degli operatori della giustizia. Rossi, e con lui Graziani, mi colpirono, per i movimenti e la capacità di smarcarsi.

Come finì?

Mi pare 6 o 7 a 2 per loro. Non affondarono.

La prossima maratona cui parteciperà?

Quella di Roma, il 21 marzo. Ne farò due quest'anno, più altre cinque o sei mezzemaratonate, inclusa quella di Trieste come sempre nelle ultime edizioni. L'anno scorso ho corso 2000 chilometri in tutto. Ripettersi sarebbe sufficiente.

Un'altra sua passione: le automobili. Gareggia?

“

«Partecipo alle gare riservate alle auto storiche e vado a guidare anche in pista: a Imola, Monza, Mugello e Fiume»

”

Ho fatto delle gare sulle auto storiche, ho affrontato più volte la Mille miglia. E c'è stata qualche esperienza sulle auto moderne. Ora vado ancora in pista ma senza più competizione.

Ogni settimana sui circuiti?

No. Sette, otto volte all'anno. Al Mugello, a Imola, Monza, Fiume: ci sono delle giornate in cui le piste sono a disposizione, uno si iscrive, paga e corre.

C'è qualche attinenza fra la sua professione di avvocato e lo sport? Ci sono cause che sono come delle maratone...

L'attività professionale è competitiva. Il processo è una competizione, c'è sicuramente un'analoga. Il parallelo con la corsa, maratona o su distanze più brevi, può rendere l'idea. Anche se vedo l'attività dell'avvocato più come un esercizio intellettuale che sportivo: mi riesce meglio interpretarla così.

Quant'è dura orientar-

si fra continui aggiornamenti e modifiche di legge?

L'aggiornamento continuo è sempre più difficile. Assistiamo oggi a un profluvio normativo come mai prima in passato. Paradossalmente questo ritmo senza precedenti di produzione normativa sembra non cogliere l'obiettivo, quello di una razionale regolamentazione del vivere sociale ed economico. Più norme ci sono, più ordine dovrebbe esserci: invece av-

“

«Il mercato della professione in Italia è saturo: ci vuole un numero programmato per l'indirizzo forense della facoltà di Giurisprudenza»

”

viene esattamente il contrario.

Perché?

Sicuramente c'è un'enorme difficoltà di cognizione e coordinamento nel sistema normativo che è sempre più tecnicamente scadente. Quindi, di difficile comprensione e di più facile elusione. Tant'è che è sempre più sentita l'esigenza di una semplificazione normativa. Poi c'è il problema sociale del rispetto delle regole. Sono alcune delle spiegazioni di quel fenomeno noto con il nome di crisi della giustizia, problema estremamente complesso per il quale non ci possono essere risposte semplici.

La giustizia italiana sta proprio così male?

Sì parla di giustizia moribonda da troppo tempo. Il moribondo o muore, o guarisce. C'è una crisi sistemica che va inquadrata anche alla luce dell'enorme numero di contenziosi che pesa come un'ipoteca terribile sull'efficienza del sistema. La giustizia funziona co-

me può funzionare, dunque. Produce quello che può produrre perché c'è una situazione di crisi strutturale: in particolare questo debito giudiziario che impedisce una velocizzazione dei tempi. Per quanto i numeri, in particolare a Trieste, ci dicano che la magistratura giudicante smaltisce più casi di quanti ne incamera. Senza arretrato, oggi, avremmo una risposta immediata.

Del processo breve che dice?

Esprimo una valutazione condivisa generalmente dagli avvocati: si sta parlando di situazioni che non rispondono a un interesse generale. I veri problemi della giustizia finiscono in secondo piano: il processo breve ne è l'esemplificazione. Perché, di fatto, non risolve il problema. Anzi, non lo affronta. Detto questo, qualche intervento sulla durata del processo va effettuato. Non possiamo pensare però di introdurre il principio generalizzato che dice: se diventa troppo lungo, quel processo non si fa più. Non è la soluzione.

Nella sua professione c'è spazio per i giovani?

Il mercato della professione legale in Italia è assolutamente saturo. I numeri sono sproporzionati rispetto alle esigenze. A Trieste siamo circa 550 avvocati, un numero che pur non arrivando al livello di altre sedi è comunque molto elevato. Una politica non sufficientemente attenta all'accesso alla professione, politica che peraltro fonda le sue radici su un'insoddisfaccente situazione dell'università e in prima battuta della facoltà di Giurisprudenza, ha determinato questa situazione di saturazione dell'albo professionale. Che va in primo luogo a danno dei giovani.

Quindi, per lei, sareb-

be giusto stabilire il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Giurisprudenza?

Sicuramente un numero programmato per l'indirizzo forense della facoltà è necessario. Proprio per non scaricare sugli albi professionali l'incapacità dell'università di fare selezione. Più non riesce a farla, meno il mercato extra professionale assorbe i laureati, più questi laureati che non trovano sbocco finiscono negli albi professionali. Ciò determina delusione e insoddisfazione nei giovani, e una diminuzione qualitativa e deontologica degli iscritti agli albi. E un quadro cui bisogna porre mano immediatamente: il progetto di riforma dell'ordinamento professionale forense deve portare a una modificazione sensibile dello stato delle cose. E fondamentalmente sia approvato nel più breve tempo possibile. Soprattutto nell'interesse dei giovani.

Torniamo alle auto per chiudere: ha un ampio parco macchine?

Ne ho una storica e una moderna. La prima è una Giulietta Sprint veloce del 1962. Un'Alfa Romeo, un marchio nel cuore di molti e che all'estero mantiene un prestigio incredibile. In Italia non ce ne rendiamo conto. Con la Giulietta partecipo alle corse storiche. Ho avuto la fortuna di entrare nel gruppo dei piloti del museo storico dell'Alfa Romeo e ne ho guidato le macchine: anche all'ultima Trieste-Opicina, ero al volante di una Alfa Romeo Disco volante, un pezzo unico.

A lei piace correre in pista, ma si comporta bene guidando sulle strade ordinarie?

Abbastanza bene. Proprio perché poi vado a sfogarmi in pista...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISSIVA INVIATA ANCHE AL DIFENSORE CIVICO E AL PRESIDENTE DELLA TERZA CIRCOSCRIZIONE

«Via Artemidoro, quel cantiere è uno scempio»

Complesso edilizio al posto di una villa storica: 251 residenti si appellano al sindaco con una lettera

Il sindaco Roberto Di Piazza, il presidente della terza Circoscrizione Sandro Menia, il Difensore civico Maurizio Marzi. Sono questi i destinatari della lettera di protesta sottoscritta da 251 cittadini, tutti residenti nella zona di Scorcola, che hanno voluto denunciare «il pesante intervento edilizio in atto nella zona delle vie Artemidoro, Scorcola e Strabone». Con questa lettera, i firmatari auspicano che «le autorità istituzionali intervengano per porre rimedio a uno scempio che deturpa tutta la zona».

La vicenda è nota. Nell'area in cui è stato allestito un cantiere edile sorge una storica villa che era attornata da uno splendido parco di alberi secolari. Una parte della



Il cantiere aperto in via Artemidoro

costruzione è stata abbattuta, mentre è stato quasi del tutto spianato lo spazio verde che garantiva un bel polmone a tutto il rione. Adesso in quel sito sta per sorgere un caseggiato di quattro piani,

che i residenti della zona ritengono «del tutto incompatibile con le costruzioni dell'area circostante, più basse e di struttura classica».

Sul tema si è espresso con forza anche il consi-



La parte retrostante la villa

glio circoscrizionale territorialmente competente, attraverso il presidente Sandro Menia. Già nel novembre del 2009 Menia aveva ricordato, rendendo pubblica una decisione del parlamentino

regionale, che «il Consiglio della terza Circoscrizione ha espresso parere sfavorevole alla variante che prevede la demolizione della villa, in quanto l'intervento è fortemente impattante dal punto di vista visivo, paesaggistico, ambientale. E previsto un rivestimento murario - aveva precisato - oltre alla copertura con pannelli ondulati di acciaio color piombo, ringhiere e passamanie dei balconi di colore bianco, serramenti altrettanto chiari e un ulteriore rivestimento murario di colore rosso ossido».

Coloro che contestano la nuova realizzazione parlano anche dell'abbattimento di un tratto del centenario muro di cinta della villa. Sull'argomento si è espressa la presidente della sezione di Trieste di Italia nostra, Giulia Giacomich, che aveva levato in maniera molto chiara le critiche della sua associazione ben prima dell'inizio dei lavori. (u.s.)

AL TEATRINO DI SAN GIOVANNI

Demenze senili, domani un convegno fa il punto su assistenza e farmaci

Domani dalle 14 alle 19 nel teatrino del parco di San Giovanni si fa il punto sui «Nuovi percorsi di cura per le persone anziane con disturbi cognitivi», in un convegno che intende ripensare i modelli assistenziali per queste patologie che oggi, con il progressivo invecchiamento della società, hanno un impatto sempre più pesante sulla collettività e sulle famiglie, trasferendo nella pratica clinica le migliori conoscenze scientifiche oggi disponibili, in senso farmacologico ma non solo.

L'incontro, aperto anche alla cittadinanza ma soprattutto indirizzato a medici e personale di assistenza, è organizzato dal coordina-



Giuseppe Dell'Acqua

mento dei quattro distretti dell'Azienda sanitaria al cui interno sono collocati i Centri di stretta per la diagnosi delle demenze, realtà specialistiche in cui operano «team» di medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali e altri operatori impegnati nella «presa in carico»

globale della persona con problemi cognitivi ma anche dei suoi familiari.

Il convegno sarà aperto da Paolo Da Col, direttore del primo distretto sanitario, e da Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale.

Seguiranno gli interventi di Tullio Giraldo dell'Università di Trieste («Aspetti di farmacologia dei farmaci per la demenza senile»); di Nicola Vanacore dell'Istituto superiore di sanità («Il ruolo degli anticolinesterasici»); di Roberto Broussard, farmacista dell'Azienda sanitaria, che analizzerà le prescrizioni dei farmaci specifici nel territorio triestino.

OPERA DEL MANAGER GIOVANNI LA TORRE

"Il bluff" di Tremonti: in un libro gli inganni e i nonsense del ministro

Accanto all'autore Giulio Ercolessi e Gabriele Pastrello
"È sempre colpa degli altri, dall'Unione europea alla Cina"

Commercialista della Padania, populista, sofista, uomo sfortunato che per la legge di Peter è avanzato nella scala gerarchica fino al proprio livello di incompetenza. E un non autorizzato ritratto al vetriolo quello che **Giovanni La Torre**, manager finanziario, offre del ministro dell'economia Giulio Tremonti in "Il grande bluff. Il caso Tremonti". Presentato sabato alla libreria Lovat dall'autore insieme a Giulio Ercolessi, della Fondazione Critica Liberale, e a Gabriele Pastrello, docente di economia politica dell'università di Trieste, il saggio edito da Melampo si propone di indagare le "inspiegabili ragioni" del successo che questo maître à penser sta ottenendo sia in campo editoriale, con il suo ultimo libro "La paura e la speranza", che politico.

«Un successo – sostiene Ercolessi – dovuto al totale asservimento dell'informazione alla politica, una grande balla mediatica possibile solo perché l'economia resta per il grande pubblico una materia ostica». «Tremonti si definisce "politico-filosofo" guardando a Platon – dice Pastrello –, ma io penso piuttosto a lui come a un sofista che inganna e crea confusione, che dice tutto e il contrario di tutto arrogandosi poi il diritto di dichiarare "io questo l'avevo previsto". In realtà – prosegue Pastrello – è proprio la scarsa capacità predittiva che lo rende un uomo sfortunato: è stato due volte al governo con l'Italia sull'orlo di una crisi economica e non se n'è accorto. Nel 2001 aveva previsto entrate fiscali faraoniche e invece ci sono stati due anni di recessione. E la crisi che ha messo in ginocchio l'economia globale, cominciata nel 2007, è stata prevista da Tremonti nella primavera del 2008».

Per La Torre il ministro dell'economia è essenzialmente un populista: «Vede complotti dappertutto, non affronta i problemi dicendo sempre che va tutto bene e se gli si fa notare che qualcosa non funziona sceglie sempre di dare la colpa agli altri: all'Unione Europea o alla Cina, al governo Prodi o agli immigrati, senza dimenticare i comunisti». Pastrello lo

definisce invece «il commercialista della Padania»: «In questi anni ha continuato a ripetere che la Cina è un pericolo, ma se l'industria italiana è in crisi e dal 2000 non cresce di più dell'1% annuo la colpa non è certo dei cinesi».

D'accordo con il giornalista del Corriere Piero Ostellini, per cui Tremonti è «più un teologo medievale che uno statista», Ercolessi critica «quella sorta di invidia che il ministro prova per il fondamentalismo islamico, per il suo fondo identitario, per avere portato i valori della tradizione nella politica». Una visione retrograda che «declinando l'identità in senso etnico-religioso impedisce qualsivoglia integrazione».

Una riflessione La Torre la dedica anche alla prosa tremontiana: «"Il grande bluff" è infarcito di citazioni che sottolineano la passione che il ministro per le tautologie: sono frasi di Tremonti "i cinesi fanno i cinesi", "la realtà è la realtà" e "il comunismo ha perso perché ha perso"».

Giulia Basso

Creare momenti di conoscenza, incontro e socializzazione tra giovani e anziani, favorire lo scambio di esperienze ed evitare ogni processo di chiusura e di isolamento generazionale. Con queste finalità la Provincia, insieme agli studenti delle scuole superiori, all'Ass n. 1 Triestina, e all'associazione ExisT, ha dato vita al "Progetto Sorriso". Si tratta di un ciclo di spettacoli teatrali e musicali che i giovani delle scuole metteranno in scena al Teatrino di San Giovanni, dedicandoli a una platea composta da persone anziane. «Con questo progetto – ha spiegato l'as-

sessore alle Politiche sociali Marina Guglielmi – intendiamo offrire un'occasione in più di dialogo tra due mondi, due generazioni che spesso non hanno opportunità di incontrarsi, conoscersi e interagire. L'iniziativa ha inoltre il vantaggio di valorizzare le realtà di laboratorio e i gruppi artistici dei giovanissimi dando loro la possibilità di esprimersi». Oltre a ciò è importante sottolineare che per favorire la partecipazione delle persone anziane agli spettacoli, la Provincia, attraverso le risorse messe a disposizione gratuitamente dalle associazioni sportive, ricreative e sociali che hanno aderito al progetto provinciale per la mobilità e la socialità degli anziani, garantirà il trasporto al Teatrino.

Questo il calendario di appuntamenti, tutti con inizio alle 17 a ingresso gratuito, che inizieranno

DAI GIOVANI PER GLI ANZIANI MUSICA E TEATRO

"Progetto Sorriso" a San Giovanni

Le nostre email: segnalazioni@ilpiccolo.it agenda@ilpiccolo.it anniversari@ilpiccolo.it gliaddii@ilpiccolo.it i nostri fax: 040.37.33.209 040.37.33.290



La Torre tra Pastrello ed Ercolessi alla presentazione di "Il grande bluff. Il caso Tremonti" (foto Lasorte)

Guarire la dipendenza dall'amore

Quattro incontri con l'associazione Jonas anche su gioco, cibo e shopping

www.jonasonlus.it), che ha 16 sedi in Italia, tra cui appunto quella triestina, è stata fondata da Massimo Recalcati, da anni impegnato nel campo dei disturbi alimentari, e riunisce psicoterapeuti, psicologi e operatori sul fronte dei malesseri che nella nostra epoca possono manifestarsi nel corpo e nel pensiero, per una connessione tra disagio sociale, familiare e individuale.

Ma perché oggi, rispetto a ieri, si parla tanto più di dipendenze? Un tempo non esistevano?

«In realtà – spiega Natalia Filippelli – già Freud diceva che ogni scelta portata all'estremo finisce con il diventare un'autopunizione, fra-



se che riassume la dipendenza. Ma agli inizi del '900 non c'erano né una così larga diffusione del consumo di droghe, né una società di massa come la nostra. Se allora l'imperativo era teso alla

rinuncia, quello dei nostri anni è "goditi!", lo slogan potrebbe essere "perché no?", ma ciò non significa vivere meglio, se si è disorientati anche dal fatto di non sapere cosa si desidera ve-

ramente. Oggi c'è una spinta vorace verso il consumo, nell'illusione di riempire un vuoto, e si può cadere nell'affidare a oggetti, attività, al cibo o anche a una relazione il compito di fungere da antidepressivo. Ma quel senso di vuoto, così, rimane incolmabile. Naturalmente una passione per qualcosa e la dipendenza non sono la stessa cosa. Ma con il cambiare della società cambiano anche i suoi disagi, e i sintomi attraverso cui si manifestano».

«A volte – continua la psicologa – sono i familiari a rendersi conto, per primi, che qualcosa non va. Perché la dipendenza crea una priorità assoluta, un'esclusività, inci-

de sul rapporto con gli altri, debilitando le relazioni affettive e sociali. Di qualsiasi dipendenza si tratti, l'apparente "scorciatoia" in realtà costa molto, anche quando non si tratta di denaro vengono spese comunque tante energie, il tempo stesso si restringe. Il percorso per uscire da una dipendenza è sempre su misura e affrontarlo e guarire significa riavere se stessi, un senso sano, e finalmente aperto, della responsabilità delle proprie scelte. In mezzo ai tanti "blablabla" dei nostri giorni, ciò di cui si sente molto la mancanza sono l'ascolto e la parola. Parlare del proprio disagio, e trovare un vero ascolto, significa compiere un primo passo fuori da quel rapporto chiuso in cui il dipendente si illude di "godere" in solitudine e malessere».

Annalisa Perini

oggi, con il musical proposto dal liceo Petrarca, per terminare il 21 maggio.

Ecco le date: **25 febbraio** concerto rock di gruppi scolastici del liceo Oberdan; **5 marzo** spettacolo teatrale proposto dal liceo Carducci; **18 marzo**, teatro classico con il liceo Oberdan; **23 marzo** concerto del coro scolastico del liceo Petrarca; **9 aprile** spettacolo di teatro moderno del liceo Oberdan; **15 aprile** serata con giovani talenti organizzata dagli istituti da Vinci-Carli-Sandrinelli; **19 aprile** spettacolo teatrale del liceo Galilei; **29 aprile** ancora teatro del Vinci-Carli-Sandrinelli; **10 maggio**, teatro su Dante Alighieri proposto dagli studenti dell'omonimo liceo; **17 maggio** teatro con da Vinci-Carli-Sandrinelli; **21 maggio**, chiude il teatro del liceo Petrarca.

Questo il calendario di appuntamenti, tutti con inizio alle 17 a ingresso gratuito, che inizieranno

de sul rapporto con gli altri, debilitando le relazioni affettive e sociali. Di qualsiasi dipendenza si tratti, l'apparente "scorciatoia" in realtà costa molto, anche quando non si tratta di denaro vengono spese comunque tante energie, il tempo stesso si restringe. Il percorso per uscire da una dipendenza è sempre su misura e affrontarlo e guarire significa riavere se stessi, un senso sano, e finalmente aperto, della responsabilità delle proprie scelte. In mezzo ai tanti "blablabla" dei nostri giorni, ciò di cui si sente molto la mancanza sono l'ascolto e la parola. Parlare del proprio disagio, e trovare un vero ascolto, significa compiere un primo passo fuori da quel rapporto chiuso in cui il dipendente si illude di "godere" in solitudine e malessere».

Annalisa Perini

preso parte al concorso di Miss Topolini, che a breve ricomincerà a dar vita a serate e appuntamenti in vista dell'edizione 2010.

Juliana ha concluso la festa a fine pomeriggio con una visita nei negozi e nei locali del centro commerciale. Molti giovanissimi hanno seguito la bellezza brasiliana immortalandola con macchine fotografiche e telefonini. Ma c'è anche chi è arrivato al centro commerciale per mangiare la torta gigante, un dolce da 400 chili, offerto gratuitamente alla gente.



Juliana Moreira durante il taglio della torta assieme a Rovis e La Rocca

fan accorsi per l'occasione. Lunghi capelli scuri, 28 anni e un fisico mozzafiato Juliana, con un passato da modella nel suo paese d'origine, ha raggiunto il successo in Italia al fianco di Teo Mammucari nel programma televisivo "Cultura Moderna" alcuni anni fa, per proseguire con altre trasmissioni molto amate dal pubblico come "Paperissima Sprint", mentre nei primi mesi del 2010 ha condotto "Matricole & Meteore" su Italia1.

Tanti i ragazzi che sono arrivati alle Torri d'Euro-

pa con largo anticipo, per guadagnare i posti migliori vicino al palco e poter così ammirare da vicino Juliana, che si è presentata sfoderando il consueto sorriso e si è fermata in particolare a scherzare e parlare anche con alcuni bambini che aspettavo il suo arrivo con trepidazione.

A festeggiare il compleanno insieme a lei l'assessore comunale Paolo Rovis e il direttore del centro commerciale Angelo La Rocca. Presenti sulla passerella allestita anche alcune ragazze che hanno

22
FEBBRAIO

- **IL SANTO**
Cattedra di S. Pietro
- **IL GIORNO**
è il 53° giorno dell'anno, ne restano ancora 312
- **IL SOLE**
Sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.40
- **LA LUNA**
Si leva alle 11.17 e cala alle 2.54
- **IL PROVERBIO**
Dio misura il freddo secondo gli abiti

50
ANNI
FA

IL PICCOLO
22 febbraio 1960 di R. Gruden

● Saggio annuale danzante-cantoro-recitato dei Ricreatori, ieri pomeriggio, a quello di San Sabba, cui è andato il Trofeo Boccardi per la selezione filodrammatica.

● Un allievo della scuola «Leonardo da Vinci» segnala la pericolosa mancanza di strisce pedonali all'incrocio delle vie San Giacomo in Monte e Paolo Veronese, dove si riversano gli studenti di tre istituti.

● Andrà in onda sul Programma Nazionale un documentario del concittadino Italo Orto sulla situazione di Cipro, la cui indipendenza è stata rinviata, mancando un accordo su bandiera e inno nazionale.

● Per iniziativa della Democrazia Cristiana, questa sera alle ore 18, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata una Messa in suffragio del senatore Adone Zoli, deceduto l'altra sera.

● Nella sala del Circolo Crda, si è svolta la selezione dei cantanti triestini per il «Festival della canzone veneta», che si terrà nel mese di aprile a Sandrigo, in provincia di Vicenza.

FARMACIE

■ DAL 22 AL 27 FEBBRAIO 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Oriani 2 (largo Barriera) tel. 040-764441

viale Miramare 117 (Barcola) tel. 040-410928

Bagnoli della Rosandra tel. 040-228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Oriani 2 (largo Barriera)

viale Miramare 117 (Barcola)

piazza Cavana 1

Bagnoli della Rosandra tel. 040-228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Cavana 1 tel. 040-300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

www.taxiaeroporto.vg.it

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 104,9

Via Carpineto µg/m³ 67,1

Via Svevo µg/m³ 98,3

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 29

Via Carpineto µg/m³ 41

Via Svevo µg/m³ 22

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 40

Monte San Pantaleone µg/m³ 46

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Acì soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione animali (Enpa) 040/910600

Protezione civile 800 500 300 - 340/1640412

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Sala operativa Sogit 040/638118

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/366111

FOTO CON I FAN E MAXITORTA PER LA SOUBRETTE OSPITE DEL CENTRO COMMERCIALE

Juliana Moreira festeggia i sette anni delle "Torri"

È stata la soubrette brasiliana Juliana Moreira la madrina del settimo compleanno delle Torri d'Europa, festeggiato ieri pomeriggio al terzo livello del centro commerciale, un appuntamento che ogni anno si rinnova con volti noti del mondo dello spettacolo. Centinaia le persone che si sono accalcate fin dal primo pomeriggio in attesa di vederla sul palco.

Allegra e solare Juliana ha tagliato la maxi torta preparata per l'occasione, ha dispensato autografi e ha posato insieme ai tanti



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 22 FEBBRAIO 2010



MATTINO

● PRO SENECHUTE

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiere e pedicure. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

● AUZER PERCORSI SOLIDALI

Oggi visita guidata alla Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati). Info: via Carducci 35, lunedì e venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040-762132, cell. 349-5947601, www.auser-percorsi-solidali.

● GINNASTICA ANTALGICA-POSTURALE

La piscina Capannina organizza una lezione pratica e teorica sui benefici specifici della ginnastica antalgica-posturale. Ingresso libero e gratuito oggi alle 11.30, alla piscina «La Capannina» di via Costalunga 113, ampio parcheggio gratuito. Portare abbigliamento per palestra. Per info telefonare dalle 9 alle 12 al numero 040 815023.



POMERIGGIO

● SALOTTO DEI POETI

Oggi, alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, si terrà all'associazione letteraria «Salotto dei poeti», in via Donata 2, III piano (Lega Nazionale), l'assemblea generale ordinaria dei soci per l'approvazione dei rendiconti finanziari e l'elezione dei componenti degli organi statutari.

● OLOCAUSTO NUCLEARE

Nell'ambito del ciclo di film «Visioni di pace», oggi alle 18, nell'aula magna di via Baciocchi (laterale di via Lazzaretto Vecchio) sarà proiettato il film «L'ultima spiaggia» di Stanley Kramer (Usa, 1959) sull'olocausto nucleare. Seguirà discussione con il fisico Francesco Calogero, docente dell'Università di Roma «La Sapienza». Ingresso libero.

● LICEO DANTE

Il liceo Dante Alighieri invita gli studenti delle classi terze della scuola media e loro famiglie alla presentazione del Piano dell'offerta formativa della scuola, che si terrà oggi a partire dalle 17 nella sede di via Giustiniano 3. Il dirigente, docenti e studenti saranno a disposizione degli ospiti per la visita dell'istituto e l'illustrazione delle attività didattiche.

AUGURI



NEVIO Sei stato fratello, marito, papà e ora anche nonno, sempre meraviglioso. Auguri per i 60 anni! Ti vogliamo bene



FULVIO Tanti auguri per i tuoi 70 anni dalla moglie Luciana, figlia Patrizia con Ezio e nipoti Cristina e Alex



ERICA Sono 50 anni splendidi! Auguri da tutta la tua famiglia e da quelli che ti vogliono bene



ALDO Un intarsio dopo l'altro, il tuo mosaico è a quota 70! Auguri dalla moglie Maria, figli Roberto e Andrea, nuore e nipoti Valentina e Davide



PIETRO Per i settant'anni ti festeggiano la moglie Annamaria, la nipote Gaia e tutti quelli che ti vogliono bene

SI CHIUDE "FUTURISTICAMENTE"

Aria di jazz al Revoltella

Gran finale all'auditorium del Museo Revoltella per la rassegna Futuristicamente: quattro appuntamenti dedicati al repertorio e alle suggestioni musicali del Futurismo italiano, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e realizzata, a cura di Stefano Bianchi, dal Revoltella e dal Museo teatrale "Carlo Schmidl", in collaborazione con Casa della Musica-Scuola di Musica 55 e con il Conservatorio Tartini.

Dopo l'esplorazione della produzione teorica e musicale di Silvio Mix, Marij Kogoj, Franco Casavola, Francesco Balilla Pratella e Luigi Rusolo (i cui intonarumori ricostruiti da Pietro Verardo rimangono in esposizione fino a domenica 28 febbraio), oggi, sempre con inizio alle 17.30, è la volta del poema parolibero "Aria di jazz" di Vladimiro Miletto, nella lettura dell'attore Giulio Cancelli e sulle improvvisazioni pianistiche del musicista jazz Angelo Comisso.



L'attore Giulio Cancelli

Fu lo stesso Filippo Tommaso Marinetti a presiedere la giuria che, il 2 giugno del 1934, premiò con medaglia il poemetto Aria di jazz, con il

quale Miletto si proponeva di «rendere la simultaneità di suono-impressione provocata dal jazz, sincronizzare i ritmi delle parole in libertà con quelli del jazz, vivificare e sintetizzare l'ambiente caratteristico del jazz». Nato a Trieste il 5 giugno del 1913 da una famiglia dalmata di antiche tradizioni marinare, Vladimiro Miletto sarebbe scomparso il 14 dicembre del 1998. Funzionario di una compagnia di navigazione triestina, iniziò assai precocemente a scrivere poesie, aderendo al Futurismo non ancora ventenne, all'inizio degli anni Trenta, con la partecipazione a Roma alla Mostra internazionale d'arte futurista. L'ingresso alla manifestazione è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

13 ORE DELLA CITTA'



PRESENTATO LO STUDIO "AMORE CIVILE" SUI DIRITTI DELLE COPPIE DI FATTO

«La famiglia "diversa" è una crescita»



La famiglia si diversifica e chiede nuove tutele giuridiche

tempi della redazione del diritto di famiglia», ha spiegato Bilotta, la seconda che prevede proposte concrete e precise di riforma predisposte dagli autori.

L'introduzione è stata fatta da Clara Comelli, presidente dell'associazione "Certi diritti", che ha organizzato l'appuntamento alla libreria Lovat. «La situazione legislativa italiana - ha affer-

mato la Comelli - su molti versanti della nostra vita di cittadini ci porta a sentirci discriminati o addirittura inesistenti per il diritto. Essere liberi per legge non significa fare ciò che si vuole, ma rendere responsabili le persone con delle regole, che però non devono essere espressione della volontà di alcuni di imporre dettami ideologici o religiosi. La legge - ha con-

cluso - ha il dovere di normare le esigenze della persona e di rendersi mutevole e attuale con la realtà del Paese».

Sono stati poi trattati alcuni temi specifici affrontati nel testo, come la necessità di eliminare i residui di disuguaglianza fra figli legittimi e naturali e di rendere pienamente fattivo il rapporto di parità fra i coniugi. «Oggi esistono modelli famigliari diversi - ha sottolineato Bilotta - che vanno a integrare e non a distruggere quella istituzione granitica che è la famiglia basata sul matrimonio fra un uomo e una donna».

«Prospettare il matrimonio come un istituto accessibile anche a persone dello stesso sesso - ha evidenziato la Comelli - o alle coppie di fatto o a nuove comunità intenzionali significa offrire gradi diversi di formazione e complementari, a beneficio della dignità di tutti».

Ugo Salvini

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Franca Samorè dalle famiglie Samorè e Abrami 300 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Domenico Eramo per il compleanno (22/2) dalla moglie Antonietta e figli 30 pro associazione Amici del Cuore.
- In memoria di Luigi Pittao per il X anniv. (22/2) dalla figlia e dalla moglie 40 pro fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, 40 pro Airc; da Andriana Angelo 50 pro associazione Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Anna Sain ved. Sain nel XIX anniv. (22/2) dagli amici 50 pro Unitalis, 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria della santola Pina da Nori 50 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Mariuccia Predonzani da Ennio e Gabriella Antonini 100 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrucchia B.V. Addolorata).
- In memoria di Giulia Rudin da Nella Lena 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Giuliano Stolfi da Roberta 50 pro Frati di Montuza.
- Da Luigina Donati ved. Allegranti 60 pro Caritas Diocesana.
- In memoria di Edy Babich dalla famiglia Suligoi 100 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Adriana Miriani ved. Bradaschia da Ucci, Marisa e famiglia 20 pro gattile Cociani.
- In memoria di Carlo Cassinari da Annamaria e Giorgio Berlot 100 pro Ass. de Banfield; da Mirna 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Laura Contente da Maria Giuliana Dannecker 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di M. Laura Davanzo da Liliana, Vanessa e Isabella 150 pro Comunità di S. Martino al Campo, 200 pro Caritas (pro Haiti).
- In memoria di Maria Furlan dalla figlia 20 pro frati di Montuza.
- In memoria di Benito Gaiotto dai condomini di piazza Sansovino 2: Fabris, Germani, Musmeci, Novello, Paoli, Spaccini e Tui 50 pro Agmen.
- In memoria di Graziella Gregori da Redenta Valli 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Illy da Anna 500 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Albina Kogoj ved. Badin dalle figlie Marina, Sandra e familiari 100, dalla cognata Anna con Daria, Giorgio e Anna 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Lidia Macovazzi da Santo, Aldo e Martina 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Letizia Magazzin da Romana Nucci 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Marco Marcon dalla mamma 200 pro Istituto nautico.
- In memoria del prof. Renato Mezzana da Claudia Marchi 50 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Gabriella Paoli Gnesda dal gruppo volontariato «Per donare un sorriso» 45 pro Agmen.
- In memoria di Andrea Parma da Paolo e Graziella Vlacchi 50; da Fabio e Laura Vlacchi e famiglie 50 pro Ass. mamme e papà separati.
- In memoria di Sonia Pelizzon dalle Cooperative operaie 610 Teatro romano 60 pro frati di Montuza.
- In memoria di Pina Timeus da Nadja, Jana, Katja e famiglie 120 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Raoul Bachi da Melita e Tino Pinter 30 pro Medici senza frontiere, 20 pro Astad.
- In memoria di Santina Bellino ved. Mancino da Ketty, Fulvio, Cinzia, Alberto, Gabriella, Gianni 100 pro Agmen.
- In memoria di Giuseppe Campa da Flavia 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Felice Deboni dalle fam. Siriani, Samero 30 pro Ass. Azzurra Mal. Rare.
- In memoria di Mirona Gunalachi da Wally Bossi 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Nino Hrovatin dalla moglie Mariarosa 25 pro Domus Lucis.
- In memoria di Miranda Laurenti Suligoi da Fulvia e Renata 50 pro Airc.
- In memoria di Luigi Mancini da Milena Francesco Ignazia Lucio Antonella 125 pro Unicef.
- In memoria di Livio Petrini dagli amici di Claudio: fam. Boico Busetti Colodet Decanava Faiman Maiello Sterza Ujicich 150 pro Unitalis.

DALLA COSTA AL ROTARY MUGGIA

«Giudici: carriere separate e limitazione di prerogative»

«La separazione delle carriere nella magistratura», argomento di pregnante attualità di frequente ripreso dai mezzi d'informazione e seguito con interesse dall'opinione pubblica, è il tema trattato nel corso della convivia del Rotary Club Muggia dal procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Trieste, Michele Dalla Costa. Nel processo accusatorio il pubblico ministero (magistrato inquirente) avvia il processo e produce le prove a carico dell'imputato, difeso da un avvocato, ovvero sostiene l'accusa di fronte al giudice, l'unico ad avere l'obbligo dell'imparzialità, di garantire il rispetto delle norme di procedura e pronunciare la sentenza sulla base di quanto emerso nel corso del processo.

Nel processo inquisitorio, il giudice e il pubblico ministero ancorché soggetti diversi, hanno obiettivi e funzioni simili e il pubblico ministero, mentre avvia d'ufficio il processo, partecipa, assieme al giudice, all'introduzione delle prove nel dibattimento processuale, oltre che all'esame delle stesse.

Dalla riforma del 1989, vige in Italia il sistema accusatorio; ma i sistemi processuali reali non ricalcano mai, con precisione, i modelli ideali. Per disposizione dell'articolo 358 del codice di procedura penale, il pubblico ministero ha il dovere di svolgere accertamenti su fatti e circostanze a favore dell'imputato; costituisce dovere giuridico, oltre che deontologico



Michele Dalla Costa

ed etico, fornire al giudice tutte le prove e garantire che le indagini svolte dalle forze dell'ordine siano condotte nel rispetto delle leggi. Attualmente, i pubblici ministeri sono magistrati totalmente indipendenti, sottoposti solo alle leggi dello Stato e al consiglio della magistratura.

La prospettata separazione delle carriere tra pubblici ministeri e magistrati giudicanti, porrebbe i primi al di dipendenza del Ministro della giustizia, il che potrebbe comportare, diversamente da quanto accade oggi, una discrezionalità nell'apertura dei processi a seconda delle indicazioni che il ministro emanasse, in funzione delle aspettative e delle richieste dell'elettorato che lo sostiene. Inoltre, la separazione delle carriere eliminerebbe o, almeno, limiterebbe per i pubblici ministeri, quelle importanti occasioni di crescita professionale che si devono all'aver esercitato diverse funzioni all'interno dell'amministrazione della giustizia.

Fulvia Costantinides

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Aula computer, 09.30-11.30, C. Bertocchi, Word. Aula computer, 15.30-17.30, F. Bandelli, Word. Aula A, 09.15-12.15, O. Fregonesse, Pianoforte 1 e il corso. Aula B, 10.00-10.50, L. Valli, Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1. Aula B, 11.00-11.50, L. Earle, Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1. Aula C, 09.00-11.00, R. Zurzolo, Tiffany. Aula 16, 09.00-11.00, G. Depasse, Bigiotteria. Aula Professori 09.00-11.00, M. Crisman, Macramè e chiacchierino. Aula A, 15.30-16.20, R. Trevisani, La grafologia specchio della personalità. Aula A, 16.30-17.20, F. Treu, La storia del vetro e del cristallo. Aula A, 17.30-18.20, L. Verzier, Canto corale. Aula B, 15.30-16.20, G. Della Torre di Valsassina Psicologia dello sviluppo. La formazione del carattere. Aula B, 16.30-17.20, V. Cogno, Tutela dei promissori acquirenti d'immobili da costruire. Aula B, 17.30-18.20, D. Bazec, Quid est veritas? Che cos'è la verità? (2° anno) - INIZIO CORSO. Aula C, 15.30-17.20, R. Trisciuzzi, Recitazione dialettale. Aula D, 15.30-17.20, M. Pezzanera, Lingua inglese: Livello 2 - base intermedio - B1. Aula Razione, 15.30-17.20, M. Muzina, Lingua slovena: Livello 1 - principianti - A1. Aula 16, 15.30-16.20, B. Hofer, Matematicando 2. SEZIONE DI MUGGIA. Biblioteca, 09.30-11.30, L. Dudine, Bigiotteria. Sala Millo, 08.30-10.10, Cosolini, Lingua inglese - Livello 1 principianti - A1. Sala Millo, 10.20-12.00, Cosolini, Lingua inglese - Livello 2 base - A2. Sala UN3, 09.00-12.00, A. Stradi, Hardanger. Sala Millo, 16.00-16.50, T. Cuccaro, Enologia e enogastronomia. Sala Millo, 17.00-17.50, A. Catanese, Conoscere corpo e psiche per ottenere un benessere duraturo. Sala UN3, 15.30-17.30, B. Pizzamei, Word base - sospendo. SEZIONE DI DUINO AURISINA. Casa della Pietra, 17.30-19.30, M. Parisi, Informatica: Word 1 - sospendo.

Università delle Libertà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1 - ore 9-10 C. Lafont: Acquagym. Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese, 1 - ore 15-17 M. Sedmach: pittura creativa su seta e tessuto «settecolori»; 15-17 V. Arci: psicologia della personalità (l'enneagramma); 15.30-18 S. Quarantotto: disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-17 F. Malusà e V. Olivieri: parlando con Micheze e Jacheze; 16-18 F. Fumo: Gruppo teatrale gli «Scalzacani»; 17-18 M. Oblati: letteratura italiana, triestina e oltre; 17-18.30 M. Zippo: il tè «la spuma di Giada» (ultima lezione); 17-18.30 A. Macchi: corso di chitarra classica; 17.30-19 F. Beltramone: lingua e cultura inglese II «B». Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli, 1/3 - ore 19.30-20.30 M. Mersi, E. Antonini: ginnastica. Università delle Libertà - largo Barriera n. 15, IV piano - ore 16-18 F. Isernia: Computer.



«Bilinguismo beffa in Slovenia e Croazia»

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 22 FEBBRAIO 2010

PROTESTA

Assemblee di condominio

Sono impiegata in un'amministrazione di stabili ormai da diversi anni ed è da diversi anni che mi faccio la stessa domanda: perché noi impiegate/i valiamo di meno degli altri impiegati? Come tutti gli uffici anche noi abbiamo degli orari, che però ai condomini non piace rispettare. Vorrebbero le assemblee di condominio dopo le 18 perché loro lavorano, hanno i figli da andare a prendere.... loro. Noi no. Volevo fargli notare che l'assemblea condominiale si tiene una volta all'anno, ma per noi ce n'è una quasi ogni giorno. Ho provato, però, a fare anche io così, in banca, in assicurazione, all'agenzia delle entrate. Ho chiesto gentilmente di andare dopo le 17, prima lavoro... ma tutti mi hanno risposto che non era possibile. Cari condomini, anche noi impiegate delle amministrazioni stabili lavoriamo, abbiamo figli, mariti, impegni. Pensateci la prossima volta che ci dite "e ma io lavoro".

Lettera firmata

AMBIENTE

Sul rigassificatore

Dopo le numerose e contrastanti opinioni riportate dal Piccolo sul tema del rigassificatore, credo sia opportuno fare il punto della situazione. La società spagnola Gas Natural ha progettato la creazione di un rigassificatore costiero nel golfo di Trieste, adottando una tecnologia di rigassificazione che rischia di mettere in crisi l'equilibrio biologico del golfo. La prossimità dell'impianto alla città determina ulteriori timori per la sua pericolosità. Infine, l'ubicazione del rigassificatore crea un ostacolo al futuro ampliamento del porto di Trieste, requisito irrinunciabile per assicurarne la sopravvivenza. Negli scorsi giorni, la vicina Slovenia, che si oppone alla realizzazione del rigassificatore della Gas Natural per ragioni ambientali e di sicurezza delle aree urbane limitrofe, ha rinunciato definitivamente alla ventilata realizzazione di un rigassificatore nel golfo di Capodistria nonostante, in questo caso, la tecnologia proposta fosse priva di ricadute sull'ecosistema marino (ma con i medesimi problemi di sicurezza).

Contemporaneamente anche la Croazia sta studiando la realizzazione di un rigassificatore off-shore nel golfo del Quarnero, con fondali di ben altra profondità. Inoltre, il rigassificatore di Trieste non risponde a necessità energetiche locali ma è un punto di consegna che alimenta il retroterra, gravando la città di un rischio potenziale di entità drammaticamente sottovalutata. Infine, come se ciò non bastasse, si stanno sviluppando unità navali in grado di effettuare il processo di rigassificazione a bordo, rendendo superati i terminali tradizionali di cui si sta discutendo.

Alcuni mesi fa, in occasione del conferimento della laurea honoris causa, Paolo Scaroni, amministratore delegato Eni, dichiarava che "sul mercato del gas l'offerta è molto più abbondante della domanda", e concludeva che altre dovranno essere le direttrici di ricerca e sviluppo del settore energetico. A questo punto al cittadino si confondono definitivamente le idee: se la realizzazione del rigassificatore non è strategica per l'approvvigionamento energetico nazionale, perché i politici locali la sostengono con tanto vigore? Vista la pericolosità potenziale di un rigassificatore sottocosta, perché non si prende in considerazione l'ipotesi di realizzare un unico rigassificatore off-shore che serva contemporaneamente l'Italia, la Slovenia e la Croazia? Ed inoltre, perché penalizzare le possibilità di ampliamento del porto di Trieste con l'insediamento del rigassificatore quando, fra qualche anno, il gas potrebbe venir prelevato direttamente da navi rigassificatrici?

Aurelio Slataper

L'ALBUM



Il Cral Trieste Trasporti campione nazionale di slalom gigante

Nell'edizione n. 28 di slalom gigante, organizzata dall'Anam e svoltasi a Pozza di Fassa, il Cral Trieste Trasporti, ha conquistato il titolo di campione nazionale nella classifica ufficiale a squadre. Determinanti per il raggiungimento di questo brillante risultato, sono stati i migliori tempi e tutti i piazzamenti di rilievo conquistati nelle varie categorie, dove gli atleti giuliani hanno gareggiato.

La squadra del Cral TT era composta da: Zocchi, Braico, Prinz, Marinuzzi, Leprini, Riosa, Caparotto, Ghezzi, Ferletti, Nordio, Raico, Crisma, Cozzetti, Stefancic, Petretic, Collovini, Sacsida, Veniro, Verdecchia, Tomsic, Longo, Napoli, Marchi, Cociani, Luzzato, Facchin, Peri, Perazzi, Krismancic, Offizia, Smeragliuolo. Un saluto particolare a Bagordo assente per infortunio.

LEGA

Clandestini e salute

I consiglieri leghisti si rendono conto che negare gli ambulatori medici ai clandestini può costituire un attentato alla salute anche di tutti gli altri abitanti nella regione? Parlando delle norme sulla sanità all'esame del consiglio regionale riescono a elaborare il concetto (forse per loro complesso) che persone malate, che non possono avvalersi di strutture mediche, possono infettare persone sane? Lo sanno i consiglieri leghisti che

la tubercolosi, in una forma più infettiva e difficile da debellare sta espandendosi, per tacer d'altri morbi? Faccio presente questo aspetto perché parlare di solidarietà a questi individui è assolutamente inutile, ma almeno ragionino (se ne sono capaci) su aspetti pratici. E i vescovi di questa regione che cosa aspettano a intervenire? Si mobilitano solo per non pagare l'Ici e per le scuole cattoliche? E se il presidente Tondo, invece di occuparsi degli indiani, cominciasse a occuparsi dei disgraziati clandestini nella nostra regione?

Pierluigi Sabatti

SOCIETÀ

Diritti uguali

Il principio etico-politico secondo il quale tutti gli uomini hanno la stessa dignità umana e sociale e gli stessi diritti, si è offuscato e sta lentamente svanendo. Il presidente Obama ha recentemente esternato un pensiero sulla situazione socio-economica del suo Paese sostenendo che ci sono ricchi troppo ricchi e molti poveri troppo poveri. Un'affermazione mirante ad affermare un minimo di giustizia sociale; una giustizia che si può sin-

tetizzare sostenendo che un tetto e un piatto caldo giornaliero devono essere garantiti a tutti. Ahinoi, si tratta purtroppo di un obiettivo sociale difficile da conseguire. Nel nostro Paese le disuguaglianze e le ingiustizie sociali sono ingenti e ampiamente radicate, peggio che altrove.

C'è gente che non ha ancora ben compreso le ragioni del crollo del muro di Berlino; un crollo che si è avverato senza sommosse o guerre civili. L'ideologia egualitaria marxista non poteva implementarsi attraverso procedure democratiche; essa doveva inevitabilmente essere impositiva poiché l'uomo è movimento, creatività, intuizione, conoscenza, consapevolezza; un'ideologia impositiva anche perché l'uomo predilige il confronto dialettico, la convivenza, l'accettazione del diverso, i rapporti dialogici ecc. Dopo il tramonto del comunismo si è diffusa l'idea che si sarebbe affermata una imperativa liberaldemocratica duratura. Ci siamo purtroppo illusi; oggi si sta lentamente imponendo una sorta di autocrazia gestita dagli opulenti e da governanti corrotti con il risultato che ci sono milioni di disoccupati e di precari, che c'è il lavoro in nero presente un po' ovunque, l'intollerabile ed empio sfruttamento minorile, la concussione e la corruzione ampiamente diffuse, la collusione fra mafia e politica ed altro ancora. Insomma, politici corrotti e «possidentesi» che fanno ciò che vogliono e che attraverso un falso moderatismo avversano ogni forma di ordine democratico, nemici della giustizia, del fisco e dei sindacati. Non sono per natura pessimista, ma vedo un avvenire buio soprattutto per i nostri giovani. Spero vivamente di sbagliarmi.

Armando Fregonese

OPICINA

Auto danneggiata

Il giorno lunedì 8 febbraio, in orario compreso tra le 8.30 e le 8.40, il veicolo di una persona disabile, posteggiato in via dei Fiordalisi, a Opicina, in zona sicuramente non deserta, veniva pesantemente danneggiata da un elegante personaggio, che con l'ausilio di un paio di grosse pietre ne sfondava i vetri.

A pochi metri di distanza vi sono un complesso residenziale, un bar e il capolinea del bus. Fosse state le quattro del mattino, si può capire che nessuno abbia visto nulla. Ma alle 8.30, sembra poco verosimile che nessuno abbia notato una persona girare attorno ad una vettura sbattendo dei massi sui vetri, e allontanarsi poi su una macchina lunga cinque metri e larga due, quindi che non passa certo inosservata.

Non si tratta della bravata di qualche sbandatello. E un tentativo mal riuscito di una qualche forma di intimidazione. La gravità del fatto viene accentuata dal disagio che il gesto ha procurato al proprietario della vettura, che viene appunto utilizzata per gli spostamenti clinici. Pregherei pertanto, qualora qualcuno avesse assistito alla scena, di farsi avanti, poiché l'omertà non è propria di questa città.

Roberto D'Aliesio

RINGRAZIAMENTI

■ Fortunatamente esistono realtà che danno un senso all'assistenza e alla cura delle persone che si trovano in un particolare momento della loro vita. Una di queste realtà è sicuramente il reparto di riabilitazione dell'Ospedale Maggiore di Trieste, dove l'umanità e la disponibilità completano la grande professionalità dei medici e di tutto il personale del reparto. Ci sono stata ricoverata per più di un mese e ho potuto vedere personalmente lo svolgersi delle giornate, l'impegno costante del personale che, nonostante tutto, trova il tempo per rivolgermi un sorriso o una battuta scherzosa che sono un ottimo farmaco per chi è costretto, per un periodo di tempo più o meno lungo, a non essere autosufficiente, a dover dipendere dagli altri e questo è avvilente e demoralizzante. A tutti va la mia gratitudine. Un grazie particolare alla fisioterapista Marta, per la sensibilità con cui mi ha incoraggiato e sostenuto moralmente e fisicamente rimettendomi letteralmente in piedi. A tutti grazie di cuore.

Luciana Ongaro



NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL



Nella gara dei parcheggi, vince chi arriva "dritto"

Aneddoti di vita guidata o di guida vissuta. Le parole cambiano, il concetto no.

Vorrei ricordare alcune esperienze vere sulla strada. Per far riflettere.

Un giorno, cercando un parcheggio, vedo uno stallone libero alla mia destra, lungo una strada con parcheggi a pettine. Supero il posto vuoto individuato, e mi accingo, in retromarcia, a parcheggiare. Per fortuna sono abituato a guardare sempre negli specchietti retrovisori, perché così mi sono accorto che un'altra vettura stava impegnando il mio stallone, venendo da dietro.

Mi sono fermato in tempo utile, ma sono sceso a chiedere "cortesemente" spiegazioni. Il signore (si può dire così?) mi spiega che aveva ragione lui perché io procedevo in retromarcia e lui veniva dritto.

Forse qualche minima parolina è volata, ma me ne sono andato via. Morale: la mia speranza è che quel signore fosse in malafede e sapesse di esserlo, giustificando in modo così assurdo la sua manovra. Sinceramente avrei preferito che mi avesse detto: signore, le ho "fregato" il parcheggio, vinca il migliore, che lasciarmi nel dubbio che pensasse davvero di aver ragione. Gli eventuali curiosi sappiano che ho trovato un altro posto libero più avanti.

Un giorno, in zona Marina, stavo per investire un signore che attraversava fuori dalle strisce pedonali. Mi sono fermato in tempo e, attraverso il finestrino aperto, gli ho fatto notare il suo attraversamento anomalo. Per tutta risposta mi ha detto: e per questo vuole buttarmi sotto? Aveva ragione lui, perché

ogni conducente deve essere pronto a evitare anche le scorrettezze degli altri.

Recentemente sono fermo, a piedi, con il rosso pedonale, per attraversare la strada. Un'autovettura, guidata da una graziosa signora, si ferma, pur godendo del verde veicolare, facendo arrestare anche le macchine che la seguivano. Mi sono chiesto il perché e le ho fatto cenno di proseguire. Con un sorriso mi ha indicato il telefonino che stava usando che evidentemente aveva squillato pochi istanti prima. Insomma, invece che proseguire oltre l'incrocio ed accostare, la signora ha scelto di bloccare tutti! Sempre in tema di telefonini ricordo ancora quella persona che, parlando, riusciva anche a fumare. È il massimo, o quasi (mai porre limiti all'indecenza).

Un giorno la strada cittadina che percorro aveva la corsia di destra bloccata da un camion che scaricava merce. Io mi trovavo nella corsia di sinistra e avrei potuto proseguire tranquillamente, ma, notata una signora alla mia destra che non poteva proseguire, a causa del camion, ho rallentato per farla passare. Lei lo ha fatto, ma giunta all'altezza del camion si è fermata proprio in corrispondenza, per parcheggiare in seconda fila, lasciando uno stretto pertugio per le macchine che, come la mia, dovevano ancora transitare.

La filosofia di quanto riportato è una sola: siamo purtroppo ancora lontani da un corretto saper stare in strada. Chissà se un giorno le lezioni di educazione stradale per gli adulti produrranno qualche effetto? Ai posteri la sentenza che sarà più che ardua.

✓ È morto a Firenze Vittorio Giorgini, 84 anni, architetto morfologo, che studiò e confrontò le soluzioni date in natura per creare opere che si integrassero e si

ispirassero alla natura stessa. È noto per la Casa Saldarini (1962), popolarmente chiamata "La Balena", zoomorfica casa per le vacanze situata sul golfo di Baratti (Livorno).

✓ Nel 2011 la storica sede della Comédie Française a Parigi dovrà chiudere i battenti per i lavori di rinnovo della cupola

e del soffitto della Sala Richelieu (classificata come monumento storico), che dureranno almeno un anno e mezzo.

dall'inviato
PIETRO SPIRITO

GRADO Harry McGuire navigatore, Pershing Hill puntatore, Given Grooms operatore radio, Gerald Herrington assistente motorista, Harold Thompson mitragliere, Nick Gavalas armiere, William Jones assistente radio: sono gli aviatori americani morti il 30 gennaio 1944 precipitando a bordo del loro aeroplano, un bombardiere B-24 del 449th Bomb Group, e i loro resti riposano ancora nel relitto dell'apparecchio oggi sepolto in uno specchio d'acqua bassa dell'isola di Morgo, nel cuore della laguna di Grado. Dopo 66 anni il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha deciso di riportare a casa quei ragazzi, e ieri mattina due funzionari del Defense Pow/Missing Personell Office (Dpmo), l'istituto che si occupa di rintracciare tutti i prigionieri e i "missing in action", gli scomparsi in combattimento delle Forze armate statunitensi nelle varie guerre del mondo, ha compiuto un primo sopralluogo nella valle di Morgo per raccogliere quanti più dati possibili utili alle operazioni di recupero delle salme.

Mark Russel, 37 anni, e Stephen Johnson, 51, entrambi storici di professione dipendenti del Dpmo, sono arrivati direttamente da Washington con il compito di individuare il punto esatto dove precipitò il bombardiere, effettuare misurazioni e rilievi, ascoltare testimoni e riferire al Pentagono. Il dipartimento per cui lavorano è perennemente impegnato nella ricerca dei soldati e marinai che non hanno fatto ritorno a casa dalla seconda guerra mondiale alla Corea, dal Vietnam alla Guerra del Golfo fino all'Afghanistan. Dei 16 milioni di americani impegnati a vario titolo solo nel secondo conflitto mondiale 406mila morirono sul campo, mentre 79mila mancano ancora all'appello. «Di questi - spiega Mark Russel - 1470 sono scomparsi in Italia, compresi gli aviatori che stiamo cercando qui a Grado». «Recentemente - aggiunge Stephen Johnson, - il Congresso ha stanziato nuovi fondi per intensificare la ricerca dei "missing in action", e il nostro compito è di trovare e riconsegnare alle famiglie i resti dei loro congiunti».

Così, a più di mezzo secolo di distanza da una delle battaglie aeree più violente combattute sui cieli della nostra regione, con l'abbattimento di cinque bombardieri alleati, tre caccia italiani e una quarantina di Messerschmitt tedeschi - tutti precipitati in mare o nell'entroterra - i due funzionari della Difesa Usa sono arrivati all'isola di Morgo a bordo del Castorino II, la motobarca di Stefano Caressa, operatore subacqueo professionista e profondo conoscitore dei misteri del nostro golfo. Assieme a loro l'assessore alla Cultura del Comune di Grado, Giorgio Marin, il ricercatore Giorgio Pietrobboni, esperto specializzato in storia dell'aviazione, e Alfredo Furlan, anche lui appassionato storiografo, cui si deve la ricostruzione puntigliosa di quanto avvenne il 30 gennaio 1944, durante la battaglia aerea cui partecipò il B-24 oggi sepolto nel fango della valle di Morgo. È stato Furlan infatti che, sulla base degli studi di altri ricercatori come Firmiano Granziera e Giovanni Marin, un'approfondita ricerca d'archivio durata anni, e i contatti con il World War II families for the return of missing, un'associazione no-profit americana che collabora con il Dpmo di Washington, a segnalare l'esistenza del relitto, per altro presente da decenni nella memoria dei gradesi. Furlan ha appena pubblicato i risultati della sua ricerca in un articolo apparso sulla rivista di studi storici "Ad Agellum" di Aiello del Friuli.

Ma il testimone chiave della vicenda è un vecchio pescatore gradese, Mario

EPISODIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE Individuato il punto nella laguna dove precipitò un B-24 E il Dipartimento della Difesa Usa invia una missione



In alto, bombardieri B-24 in volo sul Nord Italia. A sinistra, Mark Russel e Stephen Johnson del Dipartimento della Difesa Usa durante il sopralluogo in laguna (F. Caressa). A destra, una foto inedita di Grado scattata da un aereo americano nel '44 e conservata negli archivi di Washington



Il Pentagono cerca gli aviatori scomparsi a Grado nel 1944

Troian, che aveva 12 anni e viveva in laguna quando il B-24 si schiantò sui bassi fondali a non più di duecento metri da dove si trovava lui. Questa mattina Troian accompagnerà i funzionari statunitensi in un secondo sopralluogo a Morgo, nel tentativo di individuare il punto esatto dove giace la bara di metallo con i sette aviatori, che per altro si trova all'interno di una proprietà privata. E intanto Troian risponderà i ricordi: «Avevo solo 12 anni - dice -, e vidi questo enorme apparecchio in fiamme precipitare nella laguna, proprio vicino a dove mi trovavo: non sono stato l'unico testimone, e dopo l'abbattimento nessuno si poteva avvicinare al relitto perché c'erano i tedeschi; l'aereo poco alla volta è sprofondato nel fango, negli anni qualcuno recuperò alcuni pezzi, poi il terreno ha cambiato varie volte pro-

prietario e ha subito molti lavori; spero di essere ancora utile alla ricerca».

L'equipaggio del B-24 del 449th Bomb Group caduto in laguna, soprannominato Dumbo II, ebbe un unico superstite: Harvey Elwood Gann, che oggi ha 91 anni, vive nel Texas, e segue le ricerche di Grado in contatto e-mail con Furlan. Gann, che si salvò lanciandosi con il paracadute e fu poi catturato dai tedeschi, ha raccontato la sua esperienza e l'abbattimento del bombardiere nel libro di memorie "Escape I Must! - World War II Prisoner of War in Germany" (Woodburner Press).

Sui tranquilli specchi d'acqua dell'isola di Morgo, in un paesaggio mozzafiato dove il tempo sembra sospeso, a bordo del Castorino II Mark Russel e Stephen Johnson verificano dati e coordinate, scattano foto e pianificano il lavoro da fare cercando di getta-

re un ponte tra presente e passato. E tassello dopo tassello si ricompongono il quadro della battaglia del 66 anni fa.

Quel giorno, il 30 gennaio 1944, è domenica. È una giornata splendida, fredda e limpida, con le Alpi Giulie coperte di neve a fare da corona all'azzurro del golfo. Gli echi della guerra sembrano attutiti, se non fosse per il rombo lontano di aeroplani che, alti nel cielo, vanno da qualche parte a sganciare il loro carico di morte. Nessuno, a terra, ci fa gran caso, perché si sa che i bombardieri alleati in partenza dalle basi del sud Italia sorvolano l'Adriatico e scavalcano le montagne per andare a colpire Colonia, Monaco di Baviera, o i campi petroliferi della Romania o della Bulgaria. Invece quella domenica mattina gli obiettivi degli stormi alleati sono situati proprio tra Friuli e Veneto, e sono gli aeroporti di Campofo-

mido, Lavariano e Villalba, dove si annidano i velivoli da caccia tedeschi e italiani della Luftwaffe e dell'Aeronautica nazionale repubblicana.

Alle 8 in punto del mattino dalla base di Foggia della 15th Air Force si alzano in volo tre formazioni con 60 caccia bombardieri P-47 Thunderbolt. Sorvoleranno l'Adriatico a bassissima quota, non più di quindici metri sulla superficie del mare, per evitare i radar tedeschi e attaccare di sorpresa i caccia dell'Asse che si alzeranno in volo non appena avvisati dell'arrivo dei bombardieri nemici. I quali bombardieri decollano dalle varie basi in Puglia venti minuti dopo i P-47: sono cinque formazioni di enormi Consolidated B-24, Boeing B-17, Lockheed P-38, più un nugolo di caccia di scorta. Come gigantesche nuvole di metallo centinaia di apparecchi dirgono dritti verso San Vito al Taglia-

mento, punto stabilito in cui i bombardieri si divideranno per raggiungere ognuno il proprio obiettivo.

Il 449th Bomb Group, di cui fa parte il Dumbo II, ha iniziato male la giornata. Il velivolo capoformazione ha avuto un incidente al decollo, mentre altri quattro apparecchi sono stati costretti per guasti tecnici a fare dietrofront e tornare alla base. Intanto il radar tedesco di Francavilla a Mare ha intercettato le formazioni nemiche in volo e ha già dato l'allarme a Campoformido e alle altre basi.

Lo scontro inizia verso le 11.30, quando l'avanguardia dei P-47 arrivati sfiorando per trecento miglia il pelo dell'acqua piombano su Villalba e abbattano alcuni aerei da trasporto e ricognizione. Da Campoformido si alzano i Macchi italiani del I Gruppo, e in breve sui cieli del nord-est si scatena una furibonda battaglia aerea. Un quarto d'ora dopo sulla verticale di Caorle compaiono le prime formazioni volanti B-17, che un pugno di Messerschmitt cerca invano di fermare.

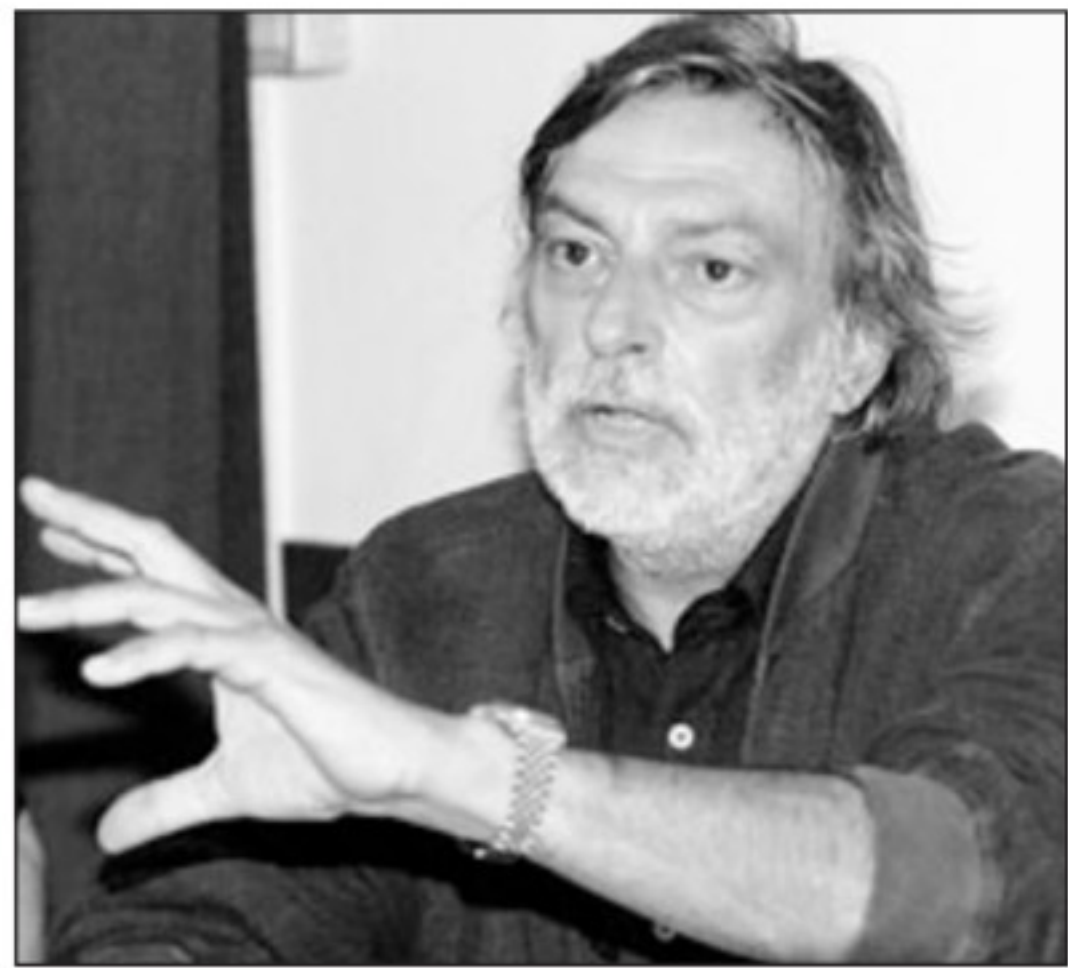
Nei minuti che seguono, e per almeno un'ora, sarà un inferno tra cielo e terra, tra combattimenti in aria e fuoco di contraerea. La sezione A del 449th Bomb Group, della quale fa parte anche il Dumbo II, è rimasta indietro dopo aver bombardato Villaorba per proteggere uno dei suoi apparecchi, il B-24 "Sinner's Dream", che ha un motore in fiamme. Ed è su questa sezione che i Messerschmitt si scatenano come lupi addosso alle prede più deboli del branco. Anzi, il fuoco si concentra proprio sul Dumbo II, che viene ripetutamente attaccato. In breve il B-24 ha i due motori dell'ala destra in fiamme e perde quota, mentre sotto una pioggia di proiettili muoiono uno dopo l'altro quasi tutti i componenti dell'equipaggio. Tranne il pilota, Ben Kendall, il secondo pilota, Fletcher Porter, e il mitragliere della torretta dorsale, Harvey Elwood Gann. In quelle condizioni è impossibile continuare a combattere, e tutti e tre decidono di abbandonare l'aereo.

Harvey, che sarà l'unico a salvarsi, ha solo 23 anni. È ferito, ma nella sua torretta sul dorso del bombardiere ha continuato a sparare con la mitragliatrice finché l'arma si è inceppata. Nel frastuono delle esplosioni e dei motori Harvey lascia la torretta, entra nell'apparecchio e vede i due piloti che si prestano a lanciarsi con il paracadute. Gli fanno cenno di andare, e Harvey è il primo a uscire. Si lancia fuori dai vano bombe, e appena si ritrova sospeso nel vuoto nota due Messerschmitt in volo proprio verso di lui. Cerca di prendere la sua Colt 45, ma non ci riesce. Non gli resta che pregare, e qualcuno lassù gli dà ascolto perché quando i due caccia nemici gli sono addosso Gann vede distintamente i due piloti, ciascuno nel suo cockpit, che lo salutano e se ne vanno. Una volta a terra, Gann verrà subito catturato e passerà il resto della guerra in prigione.

Intanto anche Porter e Kendall hanno lasciato il Dumbo II che sta precipitando in fiamme verso l'isola di Morgo. Ma il paracadute di Porter si impiglia nella scaletta, e non si apre del tutto, mentre quello di Kendall non si apre nemmeno. Porter muore annegato nello specchio di mare antistante il cimitero di San Marco a Belvedere, mentre il cadavere di Kendall sarà ripescato nella laguna alcuni giorni dopo. Ferito a morte, il B-24 Dumbo II si schianta sull'isola di Morgo. Dentro sono rimasti i corpi di Harry McGuire navigatore, Pershing Hill puntatore, Given Grooms operatore radio, Gerald Herrington assistente motorista, Harold Thompson mitragliere, Nick Gavalas armiere, William Jones assistente radio. E sono ancora là, in attesa di tornare a casa.

Antonio Boemo

RIPRODUZIONE RISERVATA



Gino Strada, chirurgo di guerra, fondatore di Emergency

BIOGRAFIA. MARIO LANCISI PER PIEMME

Ritratto di Gino Strada chirurgo in prima linea dalla parte delle vittime

«Questo è uscito pazzo dall'Afghanistan», pensarono gli amici e anche la moglie Teresa quando Gino Strada, in una cena di Natale del 1993, tra il panettone e lo spumante, nella sua casa di Milano, in via Bronzetti, gli propose di fondare Emergency: «Ragazzi, dobbiamo fare qualcosa contro la guerra vigliacca, la guerra delle mine anti-uomo. Dobbiamo mettere su un'organizzazione piccola, agile, indipendente, per curare le vittime civili, i bambini, le donne, i contadini, le donne, i contadini che mi arrivano sul tavolo operatorio». Da sei anni Strada faceva il chirurgo di guerra con la Croce Rossa in Thailandia, Etiopia, Somalia, Perù, Bosnia-Erzegovina e, appunto, in Afghanistan. Ma la Cri gli andava stretta. Voleva un'organizzazione più agile, meno burocratica e anche meno neutrale, che non si limitava a curare i feriti ma denunciava anche le cause politiche che provocano la guerra.

Emergency nacque il 15 maggio del 1994, al ristorante Il Tempio

«Ho visto troppo dolore, troppe ingiustizie, la dignità e i diritti umani troppe volte calpestati», afferma il fondatore di "Emergency"

d'oro di Milano, come racconta il giornalista del "Tirreno" Mario Lancisi, in "Gino Strada. Dalla parte delle vittime" (Piemme), la prima biografia (non autorizzata) del cardiocirurgo. In sedici anni Emergency non si è rivelato affatto un'idea pazzia. Ha curato più di 3 milioni di persone ferite dalla guerra e aperto ospedali, centri medici e centri per la maternità. Dall'Afghanistan al Sudan, dove nel 2007 a Soba Emergency ha aperto il Centro Salam (pace in arabo), la prima struttura di cardiocirurgia di eccellenza e gratuita nel continente africano.

La forza dell'onlus milanese sono i volontari: un'esercito di 4mila persone. Poi c'è il personale stipendiato, anche se fin dai suoi primi passi l'associazione di Strada - osserva Lancisi - si è caratterizzata come un'organizzazione "leggera" con costi di gestione ridotti al minimo. Emergency vive soprattutto di donazioni. Tra i finanziatori anche industriali (da Massimo Mo-

ratti a Trochetti Prove-ra), cantanti (da Jovanotti a Piero Pelù) e artisti (da Lella Costa a Moni Ovadia). A lanciare l'associazione è la battaglia contro le mine anti-uomo e l'uscita di "Pappagalli verdi", il libro più famoso di Strada, uscito nel 1999 (oltre 600mila lettori).

«Il nome è stato coniato dai vecchi afgani per indicare le mine giocattolo, che venivano lanciate da elicotteri nemici sui villaggi e scendevano a terra volteggiando nel cielo come uccelli. Una volta a terra questi strani giocattoli-uccelli vengono raccolti dai bambini, destinati primi di queste armi vergognose», racconta Lancisi. Che spiega come - dopo un successo quasi bipartisan -, Strada diventi un personaggio scomodo, a partire dall'11 settembre 2001, quando si scaglia contro la guerra occidentale all'Afghanistan. Da quella data è un crescendo di critiche a Emergency e al suo fondatore. «Un medico integerrimo ma di confuse idee», lo definisce Silvio Berlusconi in parlamento. «Un violento verbale», tuona l'ex ministro Beppe Pisanu. E anche l'allora segretario dei Ds prende le distanze: «Noi non siamo per un pacifismo alla Strada». Il suo no alla guerra senza "se" e senza "ma" dipende dal fatto che la guerra «non funziona perché, nove volte su dieci, colpisce e uccide i civili», ma affonda le radici nel carattere e nelle esperienze giovanili di Strada, che Lancisi ricostruisce con testimonianze inedite.

Figlio unico di una famiglia modesta di Sesto San Giovanni, dove nasce il 21 aprile 1948, Strada fin da giovane si impegna nel sociale. Cattolico, milita nel gruppo Ricerca di don Franco Fusetti, prete progressista, assieme alla futura moglie Teresa e a personaggi come Giovanni Bianchi, che diventerà presidente delle Acli e presidente del Ppi. «Apparteneva a una famiglia cattolica e lui stesso era religioso. Non a caso ha militato in Gioventù studentesca (vicina a Cl, ndr.) e, in seguito, nella Fuci», racconta l'amico Fabio Guzzini. Poi nel '68 Strada milita nel movimento di Mario Capanna. È uno dei leader degli studenti. «Era una persona molto acuta, generosa e altruista», ricorda Capanna. Si laurea nel 1978, ma di fare il chirurgo negli ospedali italiani non gli va. Così dieci anni dopo decide di fare il chirurgo di guerra.

Laura Strano

di CARLO MUSCATELLO

Per la seconda volta consecutiva "Amici" trionfa al Festival di Sanremo. E per la seconda volta con un ragazzo sardo che, prima di salire sul palco dell'Ariston, era praticamente sconosciuto al grande pubblico e amato soltanto dalle schiere di giovanissimi televotanti che da anni seguono con passione il "talent show" di Maria De Filippi.

Che, verrebbe da dire, ha ormai lanciato un'opera sul vecchio Festival: l'anno scorso con il cagliaritano Marco Carta, classe '85, stavolta con Valerio Scanu, nato alla Maddalena, vent'anni ad aprile, bella voce ma fama di antipatico sin dalla penultima edizione di "Amici", quando dovette cedere il passo a quella Alessandra Amoroso che è arrivata a soccorrerlo nel duetto di giovedì sera, quando la sua "Per tutte le volte che" (scritta fra l'altro da Pierdavide Carone, impegnato nella squadra dei bianchi nell'edizione ancora in corso del "talent" di Canale 5) si è giocata con successo la riammissione dopo l'eliminazione incassata nella seconda serata.

Un destino comune (eliminati, riammessi, sul podio) al contestatissimo trio di Pupo con Emanuele Filiberto e il tenore Luca Canonici, che l'altra notte sono arrivati secondi dietro Scanu ma davanti all'altro favorito della vigilia, quel Marco Mengoni che appena poche



MUSICA. ANCORA POLEMICHE PER L'AFFERMAZIONE DI PUPO CON IL GIOVANE SAVOIA

Sanremo, il secondo trionfo di "Amici"

La vittoria di Valerio Scanu chiude un Festival ormai succursale dei talent show

settimane fa aveva vinto "X Factor". Pare anzi che nel televoto il distacco fra vincitore e trio sia stato veramente ridotto.

La furbata ruffiana del giovane Savoia che canta "Italia amore mio" è il vero segno dell'avvenuta mutazione di Sanremo, da festival della canzone a vetrina televisiva. Il nipote dell'ultimo re d'Italia ha cominciato tanti anni fa facendo l'opinione di Pupo in tivù da Fazio (con Idris, do you remember?), ha proseguito vincendo "Ballando con le stelle", è finito sul podio all'Ariston. Fra i fischi di una parte del pubblico, la ribellione dell'or-

chestra che ha inscenato l'inedita protesta con tanto di spartiti stracciati, ma evidentemente anche con il gradimento della parte meno giovane del pubblico televotante.

Che dire? E il festival della televisione, nel quale vincono i giovani lanciati dai talent show e si affermano i personaggi familiari alla grande platea televisiva. Lo stesso Pupo è ridiventato popolare riciclandosi come conduttore televisivo, dopo anni di oblio musicale.

Raiuno, che ha utilizzato tutto il Festival per reclamizzare senza pudore i suoi prossimi program-

mi, festeggia Antonellona Clerici e gli (inaspettati) alti ascolti del Festival: anche la finale ha sfiorato i dodici milioni e mezzo con share del 53 per cento. E presto comincerà a pensare all'edizione dell'anno prossimo. Il direttore artistico Mazzi (già produttore di Cocciante, al quale ha offerto ben mezz'ora di spettacolo nella serata di venerdì) e la celebrata casalinga vestita a festa dovrebbero lasciare il passo.

Nell'ottica del "Talent Sanremo" il prossimo conduttore potrebbe allora essere Francesco Facchinetti, che sul palco dell'Ariston c'è già stato



Valerio Scanu, vincitore del 60° Festival di Sanremo. A sinistra, la protesta dell'orchestra all'annuncio dei finalisti.

più volte. Una, indimenticabile, nel 2004: a torso nudo, tutto tatuato, quando si faceva ancora chiamare Dj Francesco e cantava i versi memorabili di "Bella di padella". Ora il figlio di uno dei Pooh è cresciuto, conduce da tre anni con sobrietà "X Factor" (tenendo fra l'altro a bada le intemperanze di quel Morgan che con la sua esclusione è stato al centro dell'altra grande polemica dell'edizione di quest'anno, prima che entrassero in scena Pupo col principe...), e la Clerici l'ha indicato come suo delfino anche in diretta tivù in queste serate del Festival, con la

regia che lo inquadrava ogni volta che si parlava del prossimo conduttore.

Chissà, potrebbe essere il modo scelto dalla Rai di continuare sulla strada dei giovani e dei talent show. E magari di evitare un terzo trionfo di "Amici" a Sanremo. Il televoto probabilmente non si tocca, ma il suo peso andrebbe ridimensionato, magari con una giuria di qualità. Alle quali sono peraltro affidati gli esiti di tutti i festival (cinema, teatro, musica...) del mondo. Ma Sanremo, come si sa, da sempre è un mondo a parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO. FINO AL 28 FEBBRAIO

All'Armonia quelli "di San Giovanni" in bilico tra stravaganza e normalità

TRIESTE Ma è così facile, e importante, tracciare il confine tra stravaganza e normalità? Se lo chiede, tra una risata e l'altra, la commedia "A passi picci, picci", portata in scena dagli "Amici di San Giovanni" al Silvio Pellico, sino al 28 febbraio, per la stagione de L'Armonia. Il testo è di Gianfranco Pacco e la regia è firmata da Roberto Eramo.

La psicologa di Paolin, affetto da una considerevole mole di manie e paure, getta la spugna e lo appioppa al collega Mario. Paolin però non conosce argini, e così come non riesce a stare fermo un attimo, non ci sta neanche a rimanere confinato nello spazio delle sedute, finendo con il piantarsi stabilmente a casa del suo dottore. E' un uragano, ma chi sta male veramente? Paolin, che vive le sue confusioni, ma sa avere attenzione per gli altri, o forse il suo psi-



Gli "Amici di San Giovanni"

cologo, che pensa di sapere tutto, ma non è neanche più capace di ascoltare se stesso?

Lo snodarsi della trama, di per sé, è piuttosto semplice, ma la comicità dello spettacolo si regge soprattutto sul gioco dei punti di vista e sull'espressività dei due caratteri principali, e del loro contrasto, messo in scena con grande vivacità da Gianfranco Pacco e Nevio Eramo. Attorno a loro si muovono vari personaggi, tra cui due curio-

se e buffe "coscienze" in lotta perenne (Cristina Silizio e Roberto Bragato), la moglie premurosa dello psicologo (Laura Salvador), e un via vai degli altri famigliari e vicini di casa. Rossana Busato spicca nel ruolo da caratterista della cameriera Ljuba, una sorta di Heidi dalla battuta sempre pronta.

Il cast, oltre agli interpreti già citati, è completato da Branka Lovriha, Giada Clicech, Daniele Andreuzzi, Alenka Devet, Giampaolo Scalici, Paolo Costanza e Lucia Guzzo.

Le interessanti scenografie, che assieme ad alcune altre trovate portano lo spettatore in una casa di oggi, ma un po' da fumetto, sono di Roberto Grenzi e Giuliana Artico, le luci di Alessandro Pillich e Enrico Martini, e gli effetti e le musiche sono stati curati da Gianmarco Pacco.

Applausi alla "prima".

Annalisa Perini

MUSICA

Sanremo, televoto sospetto: il Codacons chiama la Finanza

SANREMO Il Festival della svolta, con ascolti boom, di Antonella Clerici si chiude con poca chiarezza sul funzionamento del televoto che resta un mistero. Il direttore artistico Giammarco Mazzi ha ammesso di essere «sempre stato contrario al televoto anche se è il più democratico». E il direttore di Raiuno, Mauro Mazza, ha promesso che sul televoto «ragioneremo insieme». Intanto il Codacons con l'associazione Utenti radiotelevisivi, ha chiesto alla Guardia di Finanza di Sanremo e all'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni di sequestrare tutti i televoti che hanno determinato i primi tre risultati e di verificare le utenze di provenienza per escludere che siano collegate ad agenzie specializzate.

MASI HA APERTO IL FESTIVAL

Il pianista e la bambina incantano al "Miela"

TRIESTE Applauditissima apertura al teatro Miela della terza edizione del Festival pianistico organizzato dall'associazione "Il Concerto", che ha abbinato un nome di prestigio nel panorama del pianismo internazionale, Pier Narciso Masi, ad una giovanissima promessa. Questa volta i "Riflettori puntati" hanno individuato, infatti, la piccola Caterina Moretti di Gonars, di soli otto anni, che ha suonato Mozart, Čajkovskij e un valzer di Chopin dimostrando spigliato senso ritmico e un precoce, innato gusto dei coloriti.

Il calibro di un pianista come Masi si coglie appena posa le mani sulla tastiera con l'inquadratura ineccepibile di una sonata di Mozart, la K 550, in cui distribuisce con sapienza i piani sonori e controlla con arte le dinamiche. Quindi è la

volta di un mostro sacro come la sonata "Al chiaro di luna" di Beethoven, perfettamente giocata tenendo conto dei valori timbrici dell'Adagio iniziale e trasmettendo a tutto il resto quell'alone magico, quel libero abbandono fantastico che era nelle intenzioni dell'autore (l'aveva definita "Sonata quasi una fantasia").

Un finale più smagliante non si poteva scegliere che con un'altra celeberrima opera che per bellezza trascende il puro descrittivismo, i "Quadri di un'esposizione" di Musorgskij: qui il pianista ha messo in luce, oltre che un'invidiabile tecnica, la sua personale interpretazione delle infinite sfaccettature di questa musica: il tono fiabesco, leggendario, realistico, grottesco che rispecchia, nel suo intimo, tutti i contrasti dell'anima russa.

Liliana Bamboschek

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. ROMÉO ET JULIETTE. Musica di C. Gounod. Teatro Verdi; martedì 23 febbraio, ore 20.30 (turno C); giovedì 25 febbraio, ore 20.30 (turno E); sabato 27 febbraio, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Sala de Banfield Tripovich, domenica 28 febbraio, ore 17.30. Direttore Julian Kovatchev. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Schubert e Beethoven.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 LE FIAMME E LA RAGIONE di Corrado Augias. Regia di Ruggero Cara. Con Corrado Augias e C-Project. Turno AP. 1h 30'.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Oggi riposo. Domani ore 16.30 SILLABARI da Goffredo Parise. Scritto, diretto e interpretato da Paolo Poli. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - TRE MODI DI VEDERE LA GUERRA**

Domani ore 21.00: «È BELLO VIVERE LIBERI!» regia di Marta Cusunà. Ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima Staffetta partigiana d'Italia, deportata ad Auschwitz n. 81 672 vincitore premio Scenari per Ustica 2009. Ingresso € 15, ridotti (under 18 e over 65) € 12, prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

■ **TEATRO MIELA - TRE MODI DI VEDERE LA GUERRA**

Venerdì 26: «L'INGEGNER GADDA VA ALLA GUERRA (o della tragedia di Amleto Pirobutirro)» con Fabrizio Gifuni. Ingresso € 15, ridotti (under 18 e over 65) € 12, prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

■ **TEATRO MIELA - SEGNALI AMPLIFICATI**

Giovedì, ore 21.30: «THE LEGENDARY EUGENE CHADBOURNE MEETS ARBE GARBE». Un concerto pieno di energia, divertimento e ottima musica. Ingresso € 10, prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

via Petronio 4. Info biglietteria del Teatro Stabile Sloveno. Lunedì/venedì (10.00-17.00), 1 ora 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302 info@teaterssg.it www.teaterssg.it.

Fausto Paravidino, LA MALATTIA DELLA FAMIGLIA M, coproduzione con il Teatro di Capodistria, regia di Miha Golob. Repliche sovratolate in italiano venerdì 19 febbraio alle 20.30 (turno A), giovedì 25 febbraio alle 19.30 (turno K), sabato 27 febbraio ore 20.30 (turno T).

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Con il sostegno della Provincia di Trieste: «Sulla relazione della commissione mista storico-culturale italo-slovena, ovvero Dialogo tra la cuoca di un'osteria e la sua aiutante intorno a questioni di nessuna rilevanza esistenziale», testo e regia di Franco Però. Repliche serali alle ore 20.30 martedì 23 febbraio, giovedì 25 febbraio e domenica 28

febbraio. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/Venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800214302, www.teaterssg.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE - STAGIONE 2009/2010**

www.teatromonfalcone.it

Giovedì 25 febbraio, ENSEMBLE SENTIERI SELVAGGI, CARLO BOCCADORO direzione, in MADE IN ITALY #2; in programma musiche di Donatoni, Romitelli, Boccadoro, Del Corno, Mancuso, Dall'Ongharo, Montalbetti.

Giovedì 4 marzo, MAURIZIO BAGLINI, pianoforte, IX Sinfonia di Beethoven (trascrizione di F. Liszt).

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Prevendita spettacoli di marzo: dal 22 febbraio. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30 / 16.00-19.00).

24 febbraio 1° turno; 25 febbraio - 2° turno; 26 febbraio - 3° turno; 27 febbraio - 4° turno ore 20.45 (Abb. Prosa 11, abb. 5 formula A), domenica 28 febbraio, ore 16.00 (Abb. Prosa 4 spettacoli) Teatro di Roma «CYRANO DE BERGERAC» di Edmond Rostand con Massimo Popolizio, regia di Daniele Abbado.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

AVATAR 3D di James Cameron. Candidato a 9 Oscar. 16.00, 18.45, 21.30

■ **ARISTON**

IL CONCERTO di Radu Mihaileanu. L'attesissimo nuovo film del regista di «Train de vie», con Alexei Guskov, Dimitri Nazarov e Mélanie Laurent. Durata 119 min. In esclusiva. Prenotazioni mattinate per le scuole tel. 040-304222. 16.00, 21.00

KURZ UND SCHMERZLOS (RAPIDO E INDOLORE) di Fatih Akin (1998). Spettacolo unico. «I lunedì dell'Ariston» in collaborazione con il Goethe-Institut presentano la nuova rassegna «Fatih e gli altri...» film inediti del nuovo cinema tedesco in versione originale sottotitolati in italiano. Ingresso 3 €. 18.45

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800, www.cinecity.it

WOLFMAN di Benicio Del Toro e Anthony Hopkins. 16.00, 18.00, 20.00, 22.00

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO di Pupi Avati, con Laura Morante, Christian De Sica e Luca Zingaretti. 17.45, 20.00, 22.00

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? di Hugh Grant e Sara Jessica Parker. Disponibile anche in versione originale. 16.05, 18.05, 20.05, 22.05

IL RICHIAMO DELLA FORESTA 3D Il classico più amato di tutti i tempi entra in una nuova dimensione. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso. 16.00

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE di Federico Moccia, con Raoul Bova. 15.50, 17.55, 20.00, 22.05

AMABILI RESTI di Peter Jackson (Il Signore degli Anelli e King Kong). 16.00, 18.45, 21.30

ALVIN SUPERSTAR 2 Alvin, Simon e Theodore sono tomati! 16.00

AVATAR in 3D candidato a 9 premi Oscar. 15.50, 17.45, 19.00, 21.00, 22.10

Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Giovedì anteprima nazionale «CODICE GENESI» ore 22.00 con Denzel Washington.

Da venerdì «INVICTUS» di Clint Eastwood, con Morgan Freeman e Matt Damon, «GENITORI & FIGLI AGITARE BENE PRIMA DELL'USO» con Silvio Orlando e Luciana Littizzetto.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

TRA LE NUOVE di George Clooney. Candidato a 6 Oscar. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO di Pupi Avati, con C. De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? Divertentissimo con Hugh Grant, Sara J. Parker. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

ALVIN SUPERSTAR 2 di Alvin, Simon e Theodore sono tomati! 16.30

A SINGLE MAN di Colin Firth (candidato all'Oscar), Julianne Moore. 18.15, 20.00

SOUL KITCHEN di Faith Akin (La sposa turca). 22.00

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

WOLFMAN di Benicio Del Toro, Emily Blunt, Anthony Hopkins. 16.00, 18.00, 20.05, 22.15

IL RICHIAMO DELLA FORESTA 3D dal romanzo di Jack London. A solo 7 € occhiali compresi. 16.00, 17.30

IL MISSIONARIO di Luc Besson. Clamoroso successo comico. 16.30, 19.00, 20.30, 22.15

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE di F. Moccia, con Raoul Bova, Michela Quattrocchio. 18.15, 20.15, 22.15

AMABILI RESTI di Peter Jackson, con Mark Wahlberg, Susan Sarandon. 16.10, 22.15

LA PRIMA COSA BELLA di Paolo Virzì, con Valerio Mastandrea, Micaela Ramazzotti. 18.15, 20.15

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

ALLA RICERCA DEL PIACERE 16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

WOLFMAN di Benicio Del Toro, Emily Blunt, Anthony Hopkins. 17.30, 20.10, 22.15

AVATAR proiezione in digital 3D di James Cameron. 17.40, 20.40

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO di Pupi Avati, con C. De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti. 17.45, 20.00, 22.00

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE di Federico Moccia, con Raoul Bova, Michela Quattrocchio. 18.00, 20.00, 22.00

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore: VALENTINO: THE LAST EMPEROR di Matt Tynauer. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

WOLFMAN di Benicio Del Toro, Emily Blunt, Anthony Hopkins. 17.45, 20.00, 22.10

Rassegna Animamente. IL GIARDINO DI LIMONI di Paolo Sorrentino. Ingresso libero. 17.00

IL MISSIONARIO di Luc Besson. Clamoroso successo comico. 19.50, 22.00

Kinemax d'autore. WELCOME di Matt Tynauer. Ingresso 4 euro. 17.30, 20.00, 22.00

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Sondaggi
SUI FILM PIÙ GRADITI

Potete votare il film o l'attore che preferite

Gallerie fotografiche
Migliaia di fotografie degli attori più amati

Recensioni DEL PUBBLICO
Le critiche ai film scritte da voi

Locandine DEI FILM IN SALA
Tutti i manifesti in un solo clic

Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste); La Feltrinelli, Friuli (Udine); Minerva, Al Segno (Pordenone); Goriziana (Gorizia)

- 1 LE PERFEZIONI PROVVISORIE, G. CAROFIGLIO Sellerio
- 2 OMBRIS TAL INFINIT, C. SGORLON Società Filologica
- 3 LA TEMPESTA, PAOLO MAURENSIG Morganti
- 4 IL PESO DELLA FARFALLA, ERRI DE LUCA Feltrinelli
- 5 IL TEMPO CHE VORREI, FABIO VOLO Mondadori

- 1 ANNUS HORRIBILIS, GIORGIO BOCCA Feltrinelli
- 2 VATICANO Spa, GIANLUIGI NUZZI Chiare Lettere
- 3 MONON BEHAVIOR 2, DIEGO MANNA Bianca&Volta
- 4 LA MALAPIANTA, NICASO-GRATTERI Mondadori
- 5 IL SACCO DEL NORD, LUCA RICOLFI Guerni e associati

- 1 LA PRINCIPESSA DI GHIACCIO, C. LACKBERG Marsilio
- 2 IL SANGUE E' RANDAGIO, JAMES ELLROY Mondadori
- 3 L'IPNOTISTA, LARS KEPLER Longanesi
- 4 DELFINI, BANANA YOSHIMOTO Feltrinelli
- 5 L'ISOLA SOTTO IL MARE, ISABEL ALLENDE Feltrinelli

IL ROMANZO PUBBLICATO DA SELLERIO

Nelle "Perfezioni provvisorie" di Gianrico Carofiglio il mistero della ragazza sparita

L'avvocato barese Guido Guerrieri si improvvisa investigatore nel libro più venduto del momento

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Un altro, al posto suo, non avrebbe aspettato quattro anni. Si sarebbe messo a scrivere a rotta di collo. Per piazzare al più presto in libreria una nuova avventura dell'avvocato Guido Guerrieri. In fondo, i lettori, quando amano un personaggio, non chiedono altro. Sono disposti a sopraspedire sul valore di un romanzo, purché arrivi al più presto e lo si possa consumare in fretta. Gianrico Carofiglio ha preferito aspettare. Dopo il successo di "Testimone inconsapevole", "Ad occhi chiusi" e "Ragionevoli dubbi", si è concesso un po' di tempo. Per riflettere meglio sul prossimo libro, per non cavalcare in maniera selvaggia il successo ottenuto. Così, quando Sellerio ha lanciato la sua nuovissima storia "Le perfezioni provvisorie" (pagg. 340, euro 14), i lettori sono entrati in fibrillazione. Spingendolo, con scontata rapidità, in vetta alle classifiche dei libri più venduti.

A Guido Guerrieri, il suo avvocato barese che ha la vocazione dello Sherlock Holmes, questa volta Carofiglio ha voluto riservare un caso davvero anomalo. Quando un collega gli propone di assistere una coppia di buoni conoscenti, lui non immagina di doversi mettere sulle tracce della loro figlia scomparsa. Manuela, apparentemente una studentessa modello, è sparita nel nulla dentro una stazione. Mentre rientrava da una festa che l'aveva spinto fino a Ostuni.

Non è normale che un avvocato italiano, che nulla ha da spartire con Perry Mason, si metta a investigare. Piazzan-

do sotto la lente d'ingrandimento le indagini già fatte da poliziotti e carabinieri. Facendo pure le pulci a chi non è stato capace di trovare il benché minimo indizio di Manuela. Però Guerrieri non se la sente di tirarsi indietro. Poi, animato da scetticismo ma anche da curiosità, si mette a studiare le carte. E decide di incontrare di persona le amiche della ragazza, chi l'ha vista per ultima. Ovviamente anche il suo ex ragazzo, un tipetto tutt'altro che raccomandabile.

L'ex fidanzato non vuole saperne di farsi trascinare dentro quella storia. Manda avanti il suo legale. Chi, invece, si fa coinvolgere nell'indagine è Caterina, la migliore amica di Manuela. Bella, ammiccante, senza troppe inibizioni, sembra essere più interessata all'avvocato che al lento procedere delle ricerche. E Guerrieri, all'inizio diffidente, incapace di accettare il fatto che una giovanissima perda tempo a flirtare con lui, a un certo punto decide di accettare la sfida. Anche se non si fida completamente di lei, inizia una schermaglia amorosa che lo lascerà con le ali bruciate. Proprio mentre l'amicizia tranquilla e profonda con Nadia, un'ex cliente che faceva la prostituta, sembra promettere ben altri orizzonti di felicità.

Il ritmo dei romanzi di Carofiglio non è mai stato travolgente. Ma questa volta, il magistrato-scrittore mena un po' troppo il can per l'aia. E anche chi non adora quel frullatore di colpi di scena così tipico in certi autori americani, finisce per chiedersi se non era meglio aspettare ancora un po'. Perché a queste "Perfezioni provvisorie" serviva di un po' più di sangue nelle vene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il magistrato e scrittore pugliese Gianrico Carofiglio fotografato da Giliola Chisté

L'ALMANACCO DEL BIBLIOFILO 2010

Il brutto e la bella secondo Eco

Aprire la raccolta Umberto Eco con un testo citazionista dove i protagonisti sono il mostro e la bella, centrando la sua attenzione sul personaggio di Gwynplaine, l'Uomo che ride di Hugo, e ravvisando nella sua storia con la bella Josiane un archetipo di erotismo, mentre nello stesso Gwynplaine «Hugo è riuscito a fondere due archetipi, il Mostro e l'Anima bella». Seguono altri diciassette racconti di altrettanti autori che a loro volta incontrano illustri personaggi della letteratura, visto che l'argomento di quest'anno dell'elegante «Almanacco del Bibliofilo» a cura di Mario Scognamiglio (Ed. Rovello, pagg. 289, s.i.p., info tel. 02866532), ormai uno dei pochi almanacchi ancora in circolazione e annuario dell'associazione internazionale di bibliofilia Aldus Club, con il titolo "I ragazzi di via Rovello" è appunto de-

dicato a una libera interpretazione di «personaggi letterari, storici e immaginari» di ogni tempo. Così mentre Paolo Albani incontra il buon soldato Sveik, Oliviero Diliberto elenca ex poliziotti amanti dei libri come l'Auguste Dupin di Poe, Annalisa Bruni mette in scena una irremovibile Jane Eyre messa sotto processo, Gianfranco Dioguardi esamina l'«Io», Pietro Spirito ritrova un Pinocchio fatto uomo in piena crisi esistenziale, lo stesso Scognamiglio vede in Trimalcione e compagni «uomini senz'anima e senza onore, accomunati dalla lussuria e dal potere». Ieri come oggi. Gli altri autori della raffinata e scanzonata raccolta sono Salvatore Carubba, Gianni Cervetti, Matteo Collura, Curzia Ferrari, Mauro Giancaspro, Giuseppe Marcenaro, Antonio Mereu, Elio Palombi, Armando Torno. (g.s.)

FILM

IN DVD



Brad Pitt in "Bastardi senza gloria" di Quentin Tarantino

polavoro a Cannes. Così in un colpo solo fa fuori Hitler, Goebbels, Goring, Boorman e compagnia. E la guerra finisce con un attentato in un cinema parigino in cui gli occupan-

ti nazisti e i loro sommi capi proiettano in gran pompa i loro film di propaganda. Liberissimo, è vero, ma irrisolto.

Il bello del cinema, potremmo aggiungere, è



Tina Fey in "30 Rock"

LA SIT-COM DI TINA FEY

"30 Rock" non salva nessuno

C'è davvero a Rockefeller Plaza un palazzo al numero trenta dove ogni giorno si fa la storia. Negozi, locali d'intrattenimento e uffici, una città nella città a cui si accede passando davanti a due splendide statue che raffigurano Prometeo e Atlante. E ci sono, come nel copione firmato (e interpretato) da Tina Fey, anche gli studi della Nbc che ogni giorno trasmettono in diretta il Today Show e che organizzano visite guidate come avviene negli episodi di "30 Rock".

Tra finzione e realtà, una delle si-

tuation comedy più brillanti di questi ultimi anni, pronta ad approdare in dvd anche da noi. Tutta la prima stagione, distribuita dalla Universal, per ridere in compagnia di Liz Lemon (capo-sceneggiatrice di uno show di sketch comici di grande successo, il The Girlie Show) e del suo nuovo capo Alec Baldwin.

I numeri parlano chiaro: cinque Golden Globe (tra cui quello per la miglior serie comica nel 2009) e nove Emmy (tra cui quello per la miglior serie comica nel 2008 e 2009). In onda sulla rete Nbc, ovviamente,

per raccontare il dietro le quinte della tv via cavo americana, traendo veramente ispirazione dall'esperienza di Tina Fey, celeberrima autrice del "Saturday Night Live". Esilarante, ma soprattutto dissacrante.

Perché dietro la risata (ed un numero indecifrabile di guest stars), si nascondono attacchi continui al malcostume americano, a partire da quello della classe politica. Tremi il Potere dinanzi a "30 Rock", e la risata si faccia seria, scavalcando talora anche i confini nazionali. In una scena di una recente puntata, si vede una bella ragazza in costume da bagno dire: «Sono già vestita per Halloween. Non avete capito da cosa? Sono una parlamentare italiana». Con "30 Rock" non si salva nessuno.

FILM PER ADULTI

- 1 BASTARDI SENZA GLORIA di Tarantino (Universal)
- 2 DISTRICT 9 di Blomkamp (Sony)
- 3 BASTA CHE FUNZIONI di Allen (Medusa)
- 4 GRAN TORINO di Eastwood (Warner Home)
- 5 PELHAM 123 - OSTAGGI IN METROPOLITANA di Scott

FILM PER RAGAZZI

- 1 UP di Docter-Petersen (Buena Vista)
- 2 G-FORCE - SUPERSPIE IN MISSIONE di Yeatman
- 3 BIANCANEVE E GLI 007 NANI di Kirkland-Gordon (Eagle)
- 4 TRILLI E IL TESORO PERDUTO di Hall (Disney)
- 5 ALIENI IN SOFFITTA di Schultz (20th Century Fox)

IN DVD IL PULP-CAPOLAVORO DEL REGISTA AMERICANO

Bastardi senza gloria in omaggio a Castellari

Tarantino non ha fatto un semplice remake di "Quel maledetto treno blindato"

che può permettersi di reinventare la propria storia. E per comprenderlo non resta che vedersi il film che Enzo G. Castellari distribui con successo in America nel 1978, racconto di un manipolo di soldati americani, in attesa di giudizio per diversi reati, che riescono a fuggire nella Francia occupata e cercano in tutti i modi di rifugiarsi in Svizzera. Ciò che è certo è che il film di Tarantino ha ridato nuovo lustro al suo predecessore, che la Medusa Video ha fatto subito uscire in dvd in un bel cofanetto a due dischi arricchito da documenti inediti e speciali. Quanto ai riferimenti,

non mancano, e potreste scoprire che non è la prima volta che "Quel maledetto treno blindato" entra con forza nelle avventure di Tarantino. Qualche esempio? Ogni volta che succede qualcosa di strano, Nick Colasanti (Michael Pergolani) esclama "Gulp!" (almeno nella versione in inglese del film di Castellari). E la stessa cosa accade in "Grindhouse - A prova di morte". Per non parlare di "Le iene", in cui mentre Mr. White (Harvey Keitel) e Mr. Pink (Steve Buscemi) si puntano le armi addosso giunge il sadi-co Mr. Blonde (Michael Madsen) ad interromperli. Scena calco di una tra le più celebri di "Quel

maledetto treno blindato".

Cinema di genere fantasioso e scombinateo quello di Tarantino. Da sempre prossimo a quello made in Italy ereditato da Enzo Castellari, Lucio Fulci, Mario Bava, Antonio Margheriti e Sergio Corbucci. Tarantino non si smentisce. Non c'è nulla di serio in questa ultima fatica vagamente ispirata a "Quel maledetto treno blindato" del nostro Castellari. È un fumetto e, soprattutto, l'ennesimo omaggio ai suoi miti cinefili. Parodia, pastiche, patchwork, confusione di generi. Operazione da vedere e rivedere. Difficile da definire, altrimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THIS IS IT



In memoria di Michael Jackson, raccontando tutti i dietro le quinte dei concerti del tour This Is It. Un tributo al re del Pop e uno sguardo inedito sulla sua straordinaria carriera. Tra i numerosi contenuti speciali: oltre cento ore di backstage, canzoni e video inediti.

di Kenny Ortega con Michael Jackson
Sony Pictures - Durata 107'

BASTA CHE FUNZIONI DI WOODY ALLEN



La storia del re dei brontoloni che, dopo aver fallito nel lavoro e negli affetti, passa le giornate tedando i pochi amici che gli sono rimasti. Sino all'arrivo di Melody e di tanti guai. Woody Allen torna alla commedia pura.

di Woody Allen con Larry David e Adam Brooks
Medusa Video - Durata 88'

DISTRICT 9



Il produttore Peter Jackson e la scommessa emergente Neil Blomkamp regalano un film davvero sorprendente e unico. A Johannesburg sono atterrati gli alieni e sono stati ghettizzati in una baraccopoli. Fantapolitica allo stato puro, come non se ne vedeva da tempo.

di Neil Blomkamp con Sharito Copley e Jason Cope
Sony Pictures - Durata 108'

RAI REGIONE

Primo incontro sulle novità della riforma Gelmini

Oggi, alle 11, "Radio ad occhi aperti" propone il primo di una serie di incontri che l'Ufficio scolastico regionale terrà per illustrare le novità della riforma Gelmini, i nuovi percorsi formativi e il quadro dell'offerta scolastica in Friuli Venezia Giulia. Alle 13.30 l'ospite di "Sguardi" è l'artista triestina Manuela Marussi. Alle 14.05 "Storie del '900": al microfono Mario Simeoni, classe 1923, che ricorda la guerra in Albania e il difficile ritorno a casa. Partendo da uno studio sulle pubblicazioni per bambini e ragazzi, la diretta di domani mattina dà voce ad autori, editori, biblioteche e operatori del settore. Quasi tutta su Pordenone la trasmissione del pomeriggio: dalle letture allo storico Caffè Nuovo alle proposte musicali del Teatro Verdi. Quella contro il fumo è una legge che ha funzionato; ma per prevenire nuove dipendenze e aiutare chi non ha ancora smesso, l'Azienda sanitaria della bassa friulana porta avanti una serie di iniziative che saranno illustrate mercoledì mattina. Nel pomeriggio, nello spazio dedicato ai giovani, il primo concorso letterario in memoria del regista radiofonico e teatrale Ugo Amodeo. Il Friuli Venezia Giulia occupa purtroppo i primi posti in Italia per frequenza di infortuni: di sicurezza sul lavoro ma anche di malattie professionali e delle nuove patologie lavoro-correlate si parla nella trasmissione di giovedì mattina. Alle 13.30 circa, seconda puntata del programma "Un solo mare. Pier Antonio Quarantotti Gambini fra Istria, Trieste, Venezia". Alle 14.25 puntata ricca di "Jazz & Dintorni" con gli Arbe Garbe, i Bandomat e Franco Toro. Venerdì alle 11 presentazione di "Il libro dei deportati. Volume II. Deportati, deportatori, tempi, luoghi", una ricerca diretta da Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia. Nel pomeriggio, dopo le novità sulla scena teatrale, due appuntamenti della rubrica musicale: il concerto alla Tripovich della Stagione concertistica invernale del Teatro Verdi di Trieste e l'esibizione del pianista Maurizio Baglini al Comune di Monfalcone. Sabato alle 11.30 "Libri a Nord Est" dedica la puntata alle problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso due libri: quello del neuropsichiatra infantile Roberto Grande, dal titolo "Il bambino di cioccolato", e quello di Ferdinando Canon "Figli perduti, la droga discussa con i ragazzi". Domenica 28 febbraio alle 12.08 ultima puntata dell'originale radiofonico "Dietro le aule. Vite parallele dei prigionieri della scuola".

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 14.30
MATTIOLI A "FESTA ITALIANA"

L'attore Maurizio Mattioli sarà ospite della puntata odierna del programma pomeridiano di Raiuno "Festa italiana", condotto da Caterina Balivo. Mattioli racconterà ai telespettatori come la sua vita è cambiata due anni fa, quando la sua amata Barbara ha avuto un grave incidente.

RAITRE ORE 12.45
"LE STORIE" SU UNGARETTI

Puntata d'eccezione per "Le Storie - Diario Italiano" di Corrado Augias (che questa sera sarà in scena al Politeama Rossetti di Trieste con il suo spettacolo "La fiamma e la ragione"): per celebrare Giuseppe Ungaretti, uno dei più grandi poeti del '900, il programma si sposta a Parigi.

RAITRE ORE 21.20
CHI HA VISTO LIBERO RICCI?

"Chi l'ha visto?" torna sulle indagini sulla scomparsa di Libero Ricci e sulla macabra vicenda che ne è derivata: il ritrovamento di uno scheletro formato da resti di persone diverse a Roma, nel quartiere della Magliana. Federica Sciarrelli ne parla con i familiari e i parenti di molti scomparsi.

RAIDUE ORE 11.00
OSPITE ROBERTO VECCHIONI

Nelle puntate di oggi e domani mattina dei "Fatti vostri" sarà ospite Roberto Vecchioni. Giancarlo Magalli intervisterà il cantautore milanese che per l'occasione eseguirà alcuni dei suoi successi tratti dal recente disco dal vivo "In Cantus".

I FILM DI OGGI

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE di Allan A. Goldstein con Charles Bronson e Lesley-Anne Down.
GENERE: AZIONE (Usa, 1994)

RETE 4 23.25

È il quinto e ultimo capitolo della serie "Il giustiziere della notte", l'ultimo che vide Bronson sul grande schermo. Qui è a Toronto come professore d'architettura in un college. Conosce una designer di moda, che viene uccisa dall'ex marito, un gangster irlandese. E naturalmente la vendicherà.

LA REGOLA DEL SOSPETTO di Roger Donaldson con Al Pacino (nella foto) e Colin Farrell.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)

ITALIA 1 21.10

Un veterano della Cia cerca di insegnare a un nuovo agente la prima regola da conoscere: diffidare nella Cia...

LE TENTAZIONI QUOTIDIANE di Julien Duvivier con Françoise Arnoul, Charles Aznavour e Fernandel.
GENERE: COMMEDIA (Francia, 1962)

LA 7 1.05

Film a episodi che ha come filo conduttore i Dieci Comandamenti. Irriverente, scanzonato, beffardo. Il più divertente è il 7° episodio con due ladri che si disputano una preziosa valigia. Il più originale il 4° con Fernandel nei panni di Dio dal quale una vecchia contadina morente esige una prova della sua esistenza.

LA DONNA PIÙ BELLA DEL MONDO di Robert Z. Leonard con Gina Lollobrigida (nella foto) e Vittorio Gassman.
GENERE: BIOGRAFICO (Italia, 1955)

LA 7 14.00

Da Trastevere alla corte dello zar: vita, amori e avventure di Lina Cavaliere (1874-1944), attrice e cantante della Belle époque.



LE COLLINE HANNO GLI OCCHI di Alessandre Aja con Aaron Stanford.
GENERE: HORROR (Usa, 2006)

ITALIA 1 23.25

Una famiglia americana parte per una lunga gita nel deserto del Nevada verso San Diego. Durante il viaggio vengono assaliti da un gruppo di ex minatori diventati cannibali in seguito a una serie di esperimenti nucleari avvenuti durante gli anni '50. La lotta per la sopravvivenza finirà per trasformare la famiglia "buona", annullando le differenze con i cannibali.

COME TI AMMAZZO UN KILLER di Michael Ritchie con Walter Matthau (nella foto) e Robin Williams.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1983)

RETE 4 16.40

Un dirigente licenziato e un benzinaio pure senza lavoro sventano una rapina compiuta da un killer disoccupato che si finge nero.



RAIUNO

- 06.00 Euronews
- 06.05 Anima Good News
- 06.10 Il viso pallido
- 06.30 Tg 1
- 06.45 Unomattina.
- 07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
- 07.35 TG Parlamento
- 08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
- 09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
- 10.00 Verdetto Finale.
- 10.50 Appuntamento al cinema
- 11.00 Occhio alla spesa.
- 11.25 Che tempo fa
- 11.30 Tg 1
- 12.00 La prova del cuoco.
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Tg 1 Economia
- 14.10 Bontà sua
- 14.30 Festa Italiana.
- 16.15 La vita in diretta.
- 16.50 Tg Parlamento
- 17.00 Tg 1
- 17.10 Che tempo fa
- 18.50 L'eredità.
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Affari tuoi.

MINISERIE

> Il Commissario Montalbano. Con Luca Zingaretti. Nuova indagine per Montalbano e la sua squadra.

- 23.20 Tg 1
- 23.25 Porta a Porta.
- 01.00 Tg 2 Notte
- 01.30 Che tempo fa
- 01.35 Appuntamento al cinema
- 01.40 Sottovoce.
- 02.10 Speciale Pinter's Stales
- 02.45 Rainotte
- 03.10 Animal Factory.

RAIDUE

- 06.00 Videocomic
- 06.10 Tg2 Costume e società
- 06.25 Cebu la perla delle Filippine
- 06.50 Tg 2 Medicina 33
- 06.55 Quasi le sette.
- 07.00 Cartoon Flakes
- 09.30 Sorgente di vita
- 10.00 Tg2punto.it
- 11.00 I Fatti Vostri.
- 13.00 Tg 2 Giorno
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg 2 Medicina 33
- 14.00 Il fatto del giorno.
- 14.45 Italia sul due.
- 16.10 Elezioni Regionali 2010
- 16.45 La Signora del West
- 17.30 Art Attack
- 18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
- 18.10 Rai Tg Sport
- 18.30 Tg 2
- 19.00 Squadra speciale
- 20.00 Cobra 11
- 20.00 Il lutto alle Otto
- 20.30 Tg 2 20.30

TELEFILM

> Cold Case. Con Kathryn Morris. Anche questa volta, la squadra di Lilly Rush riapre un altro caso irrisolto.

- 21.55 Vancouver XXI Giochi olimpici Invernali 2010
- 23.20 TG 2
- 23.35 La Storia siamo noi
- 00.35 Protestantesimo
- 01.05 Tg Parlamento
- 01.20 Secondo canale
- 01.45 Almanacco
- 01.50 M20
- 01.55 Appuntamento al cinema
- 02.00 Vancouver XXI Giochi olimpici Invernali 2010

RAITRE

- 06.45 Italia, istruzioni per l'uso
- 07.30 TGR Buongiorno Regione
- 08.00 Rai News 24 - Morning News
- 08.15 Art News.
- 08.20 La Storia siamo noi.
- 09.15 Figo
- 09.20 Cominciamo Bene - Prima.
- 10.00 Cominciamo Bene.
- 12.00 Tg 3
- 12.25 Tg3 Shukran
- 12.45 Le storie - Diario Italiano.
- 13.10 La scelta di Francisca.
- 14.00 Tg Regione
- 14.20 Tg 3
- 15.15 Trebisonda
- 17.00 Cose dell'altro Geo.
- 17.50 Geo & Geo
- 18.10 M20
- 19.00 Tg 3
- 19.30 Tg Regione
- 19.45 Vancouver XXI Giochi Olimpici Invernali 2010
- 21.15 TG3

RUBRICA

> Chi l'ha visto? Conduce Federica Sciarrelli. Raitre è ancora sulle tracce degli italiani scomparsi.

- 23.20 Replay.
- Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
- 00.00 Tg3 Linea Notte
- 00.10 Tg Regione
- 01.00 Appuntamento al cinema
- TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
- 18.40 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 LA TV DEI RAGAZZI
- 20.30 TGR
- 20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

- 06.35 Media shopping
- 07.00 Sai xché
- 07.40 Nash bridges
- 08.30 Hunter
- 09.30 Bianca
- 10.30 Ultime dal cielo
- 11.30 Tg4 - Telegiornale
- 11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
- 11.40 Er - medici in prima linea
- 12.30 Detective in corsia
- 13.30 Tg4 - Telegiornale
- 14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
- 15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
- 16.15 Sentieri.
- 16.40 Come ti ammazzo un killer.
- Film (commedia '83).
- Di Michael Ritchie. Con Walter Matthau, Robin Williams, Jerry Reed.
- 18.55 Tg4 - Telegiornale
- 19.35 Tempesta d'amore
- 20.30 Walker Texas Ranger.
- Con Chuck Norris.

FILM

> ...altrimenti ci arrabbiamo! Di M. Fondato. Con B. Spencer. Un meccanico, un camionista e tanti guai!

- 23.25 Il giustiziere della notte 5. Film (azione '94).
- Di Allan A. Goldstein.
- Con Charles Bronson, Lesley - Anne Down.
- 01.15 Tg4 - Rassegna stampa
- 01.26 Pianeta mare.
- Con Tessa Gelisio.
- 02.07 Si muore solo una Volta.
- Film (spionaggio '67).
- Di Giancarlo Romitelli.
- Con Pamela Tudor.

CANALE5

- 06.00 Prima pagina
- 07.55 Traffico
- 07.57 M20
- 07.58 Borse e monete
- 08.00 Tg5 - Mattina
- 08.40 Mattino cinque.
- 09.57 Grande fratello pillole
- 10.00 Tg5 - Ore 10
- 11.00 Forum.
- 13.00 Tg5
- 13.39 M20
- 13.41 Beautiful
- 14.07 Grande fratello pillole
- 14.10 Cantovetrine
- 14.45 Uomini e donne
- 16.15 Amici
- 16.55 Pomeriggio Cinque.
- Con Barbara D'Urso.
- 18.00 Tg5 - 5 minuti
- 18.50 Chi Vuol essere milionario.
- Con Gerry Scotti.
- 20.00 Tg5
- 20.30 M20
- 20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
- Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

REALITY SHOW

> Grande Fratello 10 Conduce Alessandra Marcuzzi. Un'altra serata nella casa tra litigi, amori e flirt.

- 00.20 Mai dire grande fratello
- 01.00 Tg5 notte
- 01.29 M20
- 01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
- Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
- 02.02 Media shopping
- 02.15 Grande fratello
- 02.30 Amici
- 03.00 Cinque in famiglia
- 05.31 Tg5 - notte - replica
- 05.59 M20

ITALIA1

- 06.25 Hot properties
- 06.40 Cartoni animati
- 08.15 Lizzie mcguire
- 08.40 Friends
- 09.10 Capogiro
- 10.20 Polpetta
- 11.45 Jekyll - La Vera faccia della tv
- 12.25 Studio aperto
- 12.58 M20
- 13.00 Studio sport
- 13.40 American dad
- 14.05 I griffin
- 14.35 I simpson
- 15.00 Smallville
- 16.00 Zack e Cody sul ponte di comando
- 16.50 Zoey 101
- 17.25 Kilari
- 17.50 Ben 10: forza aliena
- 18.10 Blue dragon
- 18.23 La pantera rosa
- 18.30 Studio aperto / M20
- 19.00 Studio sport
- 19.28 Sport mediaset web
- 19.30 La Vita secondo jim
- 20.05 I simpson
- 20.30 Cento x cento.

FILM

> La regola del sospetto. Di R. Donaldson. Con Al Pacino. Un hacker entra a far parte della Cia.

- 23.25 Le colline hanno gli occhi. Film (horror '06).
- Di Alexandre Aja.
- Con Aaron Stanford.
- 01.40 Pokermania
- 02.35 Studio aperto - La giornata
- 02.50 M2
- 03.35 Media shopping
- 03.55 Italian fast food.
- Film (commedia '86).
- Di Lodovico Gasparini.
- Con Sergio Vastano.

LA7

- 06.00 Tg La 7 / M20 / Orosco / Traffico
- 07.00 Omnibus
- 09.15 Omnibus Life
- 10.10 Punto Tg
- 10.15 Due minuti un libro.
- Con Alain Elkann.
- 10.20 Movie Flash
- 10.25 Matlock
- 12.30 Tg La7
- 12.55 Sport 7
- 13.00 Movie Flash
- 13.05 Jag: Avvocati in divisa
- 14.00 La donna più bella del mondo.
- Film (biografico '55).
- Di Robert Z. Leonard. Con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, Robert Alda, Anne Vernon.
- 16.00 Atlante - Storie di uomini e mondi.
- Con Greta Mauro.
- 18.00 Relic Hunter
- 19.00 Crossing Jordan
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Otto e mezzo.
- Con Lilli Gruber.

FILM

> L'infedele Conduce Gad Lerner. Gad Lerner torna a scrutare la politica italiana.

- 23.40 Senza titoli
- 00.40 Tg La7
- 01.00 Movie Flash
- 01.05 Le tentazioni quotidiane.
- Film (commedia '62).
- Di Julien Duvivier.
- Con Françoise Arnoul, Charles Aznavour, Fernandel.
- 02.55 M2
- 03.35 Media shopping
- 03.55 Italian fast food.
- Film (commedia '86).
- Di Lodovico Gasparini.
- Con Sergio Vastano.

SKY 1

- 07.40 Ex - Speciale
- 08.00 The Phantom. Parte 2.
- Con R. Carnes
- 09.35 Oscar Nomination - Speciale
- 09.55 Drillbit Taylor.
- Film (commedia '08).
- Con O. Wilson L. Mann.
- 11.40 Australia - Speciale
- 12.00 Disaster Movie.
- Film (comico '08).
- Con M. Lanter
- 13.35 Oscar Nomination - Speciale
- 13.55 My Zinc Bed - Ossessione d'amore.
- Film (drammatico '08).
- Con U. Thurman
- 15.20 Io non ci casco.
- Film (drammatico '08).
- Con M. Casagrande
- 17.15 Incinta o... quasi.
- Film (commedia '09).
- Con L. Lohan L. Kirby.
- 18.50 Torno a vivere da solo.
- Film (commedia '08).
- Con J. Calà T. D'Aquino.
- 20.40 Sky Cine News

FILM

> Inkheart Di I. Softley. Con B. Fraser. Un uomo ha il potere di rendere reali i personaggi dei libri.

- 22.55 Crazy in Love.
- Film (commedia '05).
- Con J. Hartnett
- 00.40 Custody - Una scelta difficile.
- Film (drammatico '07).
- Con J. Denton
- 02.15 Ex - Speciale
- 02.35 Drillbit Taylor.
- Film (commedia '08).
- Con O. Wilson L. Mann.
- 04.20 The Phantom. Parte 2.
- Con R. Carnes

SKY 3

- 13.40 Fast Girl.
- Film (commedia '08).
- Con M. Monroe
- 15.15 I predatori dell'Arca perduta.
- Film (avventura '81).
- Con H. Ford K. Allen.
- 17.15 Ex - Speciale
- 17.35 Alla conquista della coppa.
- Film (commedia '07).
- Con J.B. Ohskennecht
- 19.30 Dirty Dancing 2.
- Film (sentimentale '04).
- Con D. Luna R. Garai.
- 21.00 Grande, grosso e... Verdone.
- Film (commedia '08).
- Con C. Verdone
- 23.20 Fast Girl.
- Film (commedia '08).
- Con M. Monroe
- 00.55 Sky Cine News

SKY MAX

- 13.10 Grey Owl - Gufo grigio.
- Film (avventura '99).
- Con P. Brosnan
- 15.15 The Reckoning - Percorsi criminali.
- Film (thriller '03).
- Con W. Dafoe P. Bettany.
- 17.15 Senza via di scampo.
- Film (thriller '86).
- Con K. Costner
- 19.15 Cursed - Il malefico.
- Film (horror '05).
- Con C. Ricci
- 21.00 Oltre le linee nemiche.
- Film (azione '97).
- Con T.J. Griffith
- 22.35 Shrooms - Trip senza ritorno.
- Film (horror '06).
- Con L. Haun J. Huston.
- 00.05 Minaccia sotto il mare.
- Film (azione '01).
- Con C. Van Dien, T. Isbell.

SKY SPORT

- 09.30 Gnk Calcio Show
- 10.30 Bari - Milan: Serie A
- 11.00 Euro Calcio Show
- 11.30 Inter - Sampdoria: Serie A
- 12.00 I Signori del Calcio: L'aperta
- 13.00 Euro Calcio Show
- 13.30 Serie A Highlights
- 14.00 Gnk Calcio Show
- 15.00 Serie A review
- 18.00 Gnk Calcio Show
- 19.00 Euro Calcio Show
- 19.30 Numeri Serie A
- 20.00 Mondo Gol
- 21.00 Valencia - Getafe: Liga
- 23.00 (È sempre)
- Calciomercato (live)
- 00.00 Mondo Gol
- 01.00 Euro Calcio Show
- 01.30 Numeri Serie A
- 02.00 Futbol Mundial

MTV

- 09.00 Into the Music
- 12.00 Love test
- 13.00 Rock Raiders
- 13.30 The Hills
- 14.00 Scrubs
- 15.00 Inuyasha
- 16.00 Flash
- 16.05 Into the Music
- 17.00 Flash
- 17.03 Into the Music
- 18.05 Flash
- 18.05 Love Test
- 19.00 Flash
- 19.05 Fist of zen
- 20.00 Flash
- 20.05 Scrubs
- 21.00 Il testimone
- 22.00 The Osbournes
- 23.00 Flash
- 23.05 Paris Hilton
- My New BFF
- 00.00 10 Greatest Hard Rock song

DEEJAY TV

- 06.00 Coffee & DeeJay
- 09.30 DeeJay Hits
- 10.00 DeeJay Chiama Italia
- 12.00 DeeJay Hits
- 13.30 The Club
- 13.45 Via Massena
- 13.55 DeeJay TG
- 14.00 The Player
- 14.30 M20
- 15.00 DeeJay TiVuole
- 15.30 50 Songs
- 16.55 DeeJay TG
- 17.00 Rock DeeJay
- 18.00 The Flow
- 19.00 Friday
- 19.30 The Player
- 20.00 DeeJay TiVuole
- 20.30 DeeJay TG
- 20.35 Nientology
- 21.15 DeeJay today
- 21.45 Via Massena
- 22.00 DeeJay Chiama Italia
- 23.30 Via Massena

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

- 08.30 Il notiziario mattutino
- 10.00 Carlo Magno.
- 11.25 Camper magazine
- 12.00 TG 2000 Flash
- 12.50 Capitain Cook Cruises
- 13.10 Videomotori
- 13.30 Il Notiziario Meridiano
- 14.05 ... animali amici miei.
- 15.00 Novecento controluce
- 16.00 TG 2000
- 16.30 Il Notiziario Meridiano
- 17.00 K2
- 19.00 Supercalcio - Triestina
- 19.30 Il Notiziario Serale
- 20.00 Il Notiziario Sport
- 20.05 Supercalcio - Udinese
- 20.30 Il Notiziario Regione
- 21.00 Serie B 2009/2010: Triestina - Cesena
- 22.50 Dai nostri archivi
- 23.00 Il Notiziario Notturno
- 23.35 Tg Montecitorio
- 23.40 Bianco di sera.

Capodistria

- 14.00 TV Transfrontaliera - TG R F.V.G.
- 14.20 Euronews
- 14.30 Tuttoggi Scuola
- 15.00 Zoom
- 15.30 Concerto Istria nella musica colta
- 16.00 Olimpiadi di Vancouver
- 17.30 Sommario Olimpiadi
- 18.00 Programmi in lingua slovena
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska Kronika
- 19.00 Tuttoggi
- 19.25 Olimpiadi di Vancouver
- 20.40 Meridiani
- 21.40 Tuttoggi
- 21.50 Olimpiadi di Vancouver
- Programmi in lingua slovena
- 22.45 Primorska Kronika
- 23.35 Sportna Mreza
- 00.05 Vreme
- 00.10 TV Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

- 07.50 Orosco / Notes
- 08.00 La voce del mattino.
- 08.50 Il bollettino della neve
- 11.45 Musica e spettacolo
- 12.30 Orosco / Servizi speciali
- 12.45 Informazione con A3
- Nordest oggi
- 13.15 Ore Tredici
- 18.00 Esmeralda
- 18.45 Goodswood
- 18.50 Notes
- 19.00 Informazione con il Tg di Trieste
- 19.30 Informazione con il Tg di Treviso
- 20.05 Servizi speciali
- 20.15 Consiglio Regionale News
- 20.30 Iceberg
- 23.05 Informazione con il Tg di Trieste
- 23.30 Informazione con il Tg di Treviso
- 00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.35: Neve Olimpica; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio archivio sport; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.38: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro la Mafia; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, l'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La Notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La Notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscurio; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Otovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.4



NORD: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse in attenuazione serale; nevicate a quote intorno ai 500-600 metri su valle d'Aosta e Piemonte, a quote più alte sulle altre regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni, più diffuse su Lazio e Sardegna; neve oltre i 1100-1200 metri. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso in genere ovunque con piogge e rovesci sparsi.



NORD: molto nuvoloso o coperto con nevicate sui rilievi alpini e piogge su Liguria e Emilia Romagna, in miglioramento dal pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più diffuse e abbondanti sulle regioni tirreniche. **SUD E SICILIA:** cielo molto nuvoloso o coperto sulle regioni peninsulari, con piogge, più intense sul versante tirrenico.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE

Temperatura

min. 2,7

max. 7,8

Umidità

65%

Vento (velocità max)

55 km/h

Pressione

in diminuzione

1011

MONFALCONE

Temperatura

min. 1,1

max. 8,2

Umidità

71%

Vento (velocità max)

10 km/h da O

GORIZIA

Temperatura

min. 0,2

max. 8,5

Umidità

66%

Vento (velocità max)

16 km/h

GRADO

Temperatura

min. 2,6

max. 8,3

Umidità

76%

Vento (velocità max)

6 km/h da O

CERVIGNANO

Temperatura

min. 1

max. 7,9

Umidità

79%

Vento (velocità max)

13 km/h da O

UDINE

Temperatura

min. 0,7

max. 7,3

Umidità

63%

Vento (velocità max)

12 km/h

PORDENONE

Temperatura

min. -0,2

max. 8,2

Umidità

57%

Vento (velocità max)

23 km/h

■ IN ITALIA

ALGHERO

4

13

ANCONA

2

9

AOSTA

-6

6

BARI

6

12

BOLOGNA

0

11

BOLZANO

-2

7

BRESCIA

0

8

CAGLIARI

5

15

CAMPOBASSO

3

7

CATANIA

7

17

FIRENZE

0

12

GENOVA

4

12

IMPERIA

6

np

L'AQUILA

2

8

MESSINA

10

16

MILANO

1

9

NAPOLI

5

13

PALERMO

12

14

PERUGIA

2

11

PESCARA

5

10

PISA

1

12

POTENZA

np

np

R. CALABRIA

9

16

ROMA

3

13

TORINO

-2

5

TREVISO

0

8

VENEZIA

1

6

VERONA

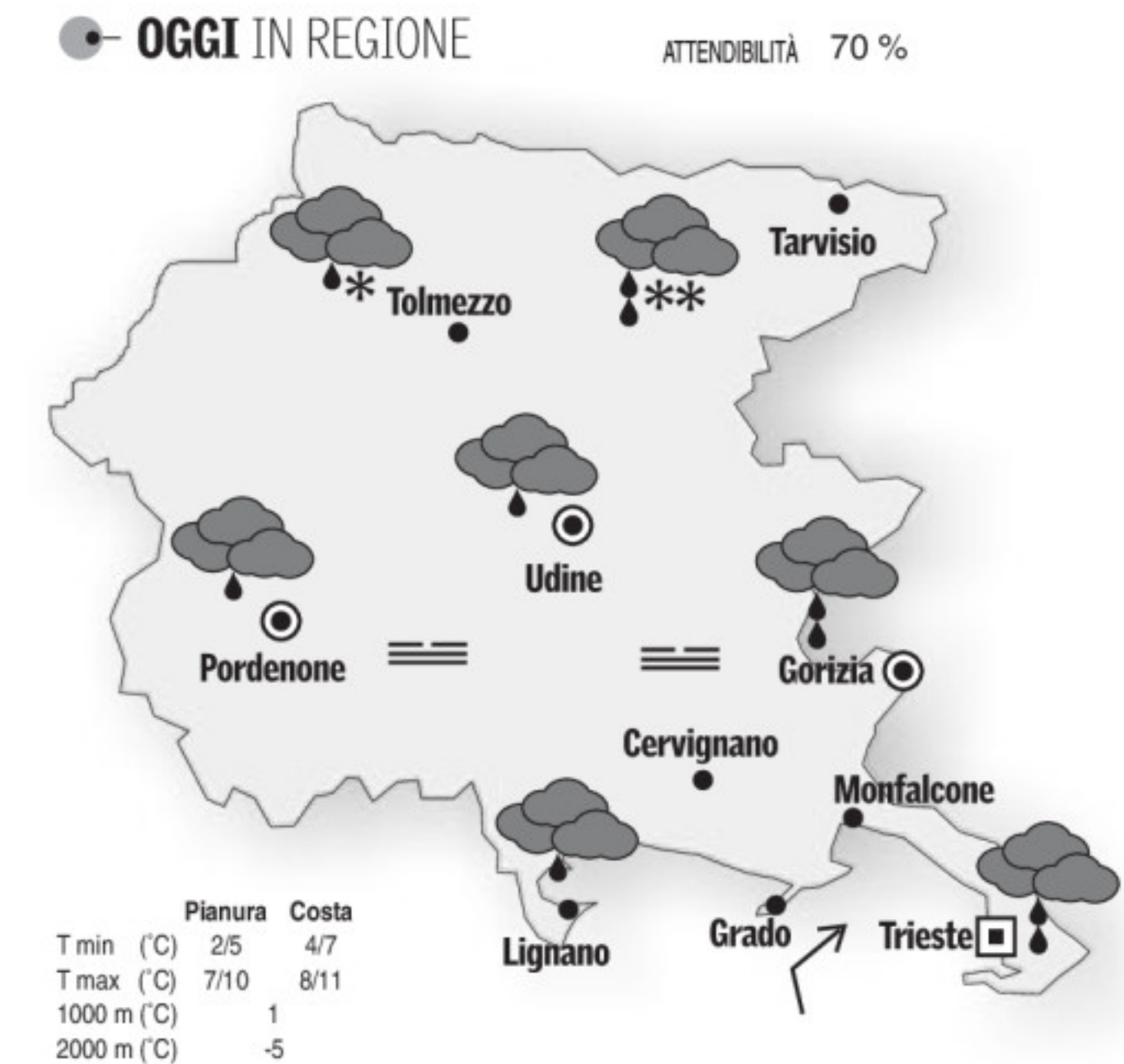
1

8

VICENZA

np

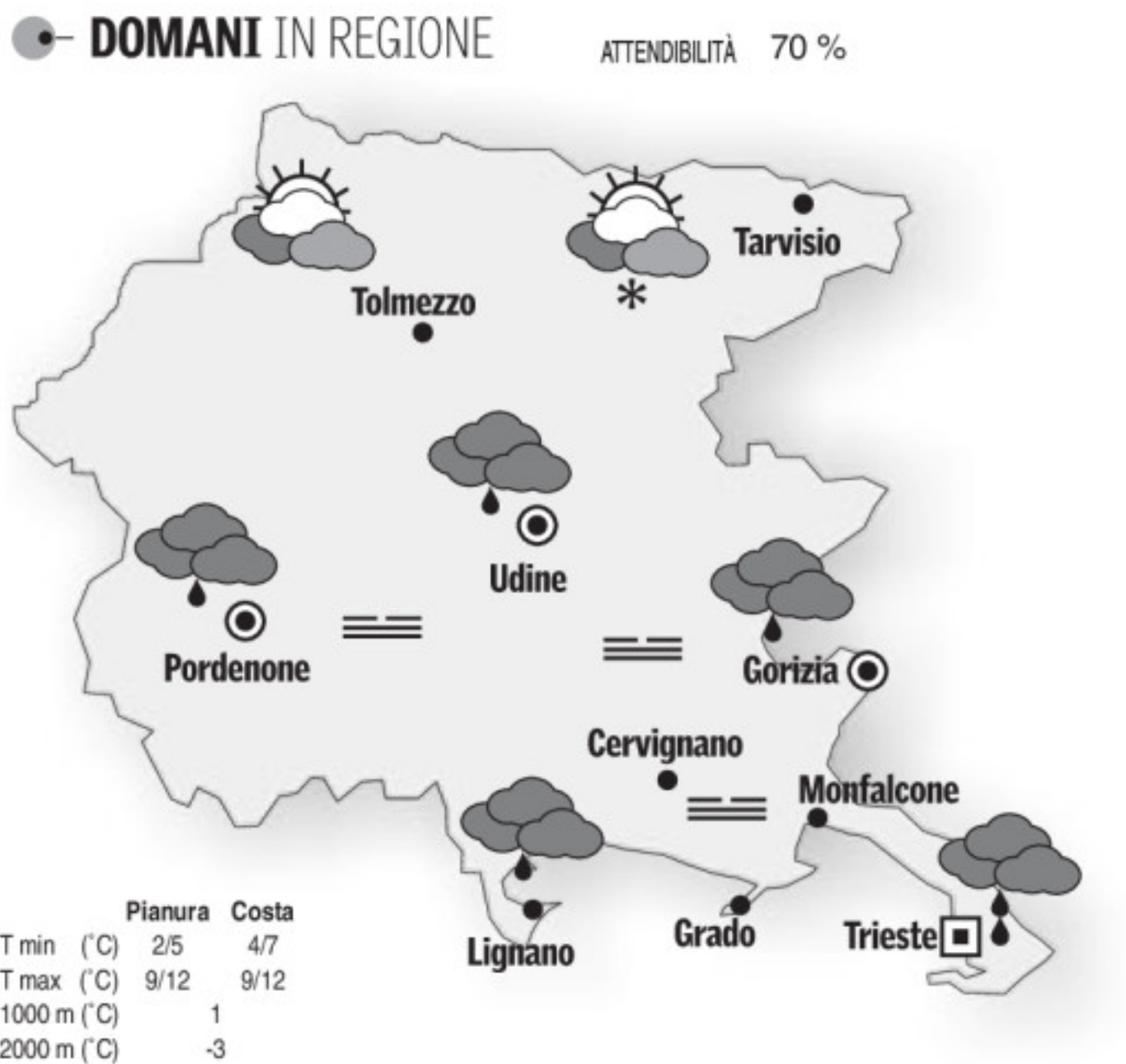
np



OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge deboli e sparse a Ovest, più diffuse e moderate a Est; deboli nevicate sui monti fino a fondovalle al mattino, poi oltre i 600 metri circa, moderate sulle Giulie. Verso sera le precipitazioni cesseranno a partire da Ovest, ma il cielo rimarrà nuvoloso o coperto. Probabili foschie.



Una perturbazione in arrivo dalla Spagna investe il nostro Paese, portando fenomeni anche forti sulle regioni tirreniche. Lungo le veloci correnti occidentali che attraversano il continente si muovono altre perturbazioni. In particolare una di queste, associata a un minimo di pressione sulla Manica, determina maltempo in molte aree dell'Europa centro-occidentale.



DOMANI. Sulla zona montana cielo in genere nuvoloso e sarà possibile qualche spruzzata di neve sulle Prealpi oltre i 700 metri circa. Su pianura e costa cielo coperto con piogge sparse in genere deboli, moderate sulla Venezia Giulia. Probabili foschie o banchi di nebbia, specie nelle ore notturne.

● **IL MARE**

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	9,5	6 nodi S-E	1,54 +48	11,08 -4
MONFALCONE	poco mosso	9,2	5 nodi S-E	1,59 +48	11,13 -4
GRADO	poco mosso	9,3	5 nodi S-E	2,19 +43	11,33 -3
PIRANO	poco mosso	9,6	6 nodi S-E	1,49 +48	11,03 -4

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ **TEMPERATURE ALL'ESTERO**

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	3	15	LUBIANA	-1	4
AMSTERDAM	-4	3	MADRID	3	9
ATENE	14	21	MALTA	11	17
BARCELLONA	2	13	MONACO	-1	2
BELGRADO	2	9	MOSCA	-15	-11
BERLINO	-1	5	NEW YORK	-1	6
BONN	-1	4	NIZZA	4	15
BRUXELLES	-1	4	OSLO	-16	-12
BUCAREST	3	12	PARIGI	1	3
COPENHAGEN	-5	1	PRAGA	-3	2
FRANCOFORTE	-3	5	SALISBURGO	-3	3
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	5	16
HELSINKI	-20	-18	STOCOLMA	-16	-14
IL CAIRO	22	32	TUNISI	8	14
ISTANBUL	13	18	VARSAVIA	-2	2
KLAGENFURT	-3	1	VIENNA	-1	3
LISBONA	10	11	ZAGABRIA	-1	5
LONDRA	-3	5	ZURIGO	-2	5

● **L'OROSCOPO**

ARIETE
21/3 - 20/4

Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.

TORO
21/4 - 20/5

Selezionate con intelligenza le diverse proposte che riceverete nel corso dei prossimi giorni e concentratevi soltanto su quelle che veramente meritano. Sva- go in serata.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano in un momento difficile. Riposo.

CANCRO
21/6 - 22/7

Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, farete nuove e simpatiche conoscenze. Potete contare su un certo fascino.

LEONE
23/7 - 22/8

Giornata decisamente favorevole al lavoro. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano ed oggi ne potete trarre vantaggio.

VERGINE
23/8 - 22/9

La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente sarebbe inutile. Buon senso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva ad una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

I rapporti nell'ambiente di lavoro debbono essere sciolti e cordiali. Preparatevi il terreno per le iniziative che dovrete prendere nei prossimi giorni quando vi servirà la collaborazione di tutti.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Tanto amore.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Un'opportunità inaspettata vi si presenterà quando già stavate cominciando a dubitare delle vostre capacità. L'amore è un sentimento che va conquistato piano piano.

PESCI
19/2 - 20/3

Riflettete bene prima di giocare d'astuzia: è il terreno in cui il vostro antagonista si muove con particolare agilità. Meglio tentare un'offensiva di altra natura. Un po' di svago.

● **IL CRUCIVERBA**

1	2		3	4		5	6	7	
8			9		10	11			12
		13	14		15			16	
17	18		19	20		21			
22									
23									
24									25
26			27			28		29	
			30					31	
32		33		34		35			
36						37			
				38			39		

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (9,3,9) CRITTOGRAFIA A FRASE (8,3,1,2-6,8)

Dimagrimento Pedone di Torre Ti scambiarono per l'oste Pagi

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Il «bis» durante la trasmissione televisiva - 5 Una nota città termale belga con un circuito automobilistico - 8 Pio che fu papa dal 1922 al 1939 - 9 Un titolo di credito... scadente - 13 Un po' di civetteria - 15 Le ultime della serie - 16 Hanno un breve corso - 17 Il regista di Toy Story - 22 Le suore bigie - 23 Sostegno, aiuto - 24 Tollere il proprio appoggio manifestando disapprovazione - 26 Comprendono le educande - 27 Infossatura del pollone - 28 Poco coerente - 29 Non qui - 30 Asti - 31 Il gatto di Mary - 32 Incrociarsi come fili - 36 Il nostro samovar - 37 Uno dei satelliti di Urano - 38 Un gancetto usato dai pescatori - 39 Veste femminile indiana.

VERTICALI: 1 Relax agli estremi - 2 «Egli» manzoniano - 3 Iniziali dell'attrice Cenci - 4 La fine di Soraya - 5 La segue - 6 Sono seguite dai tifosi - 7 Aversa, estranea - 10 Estremamente poveri - 11 Animale repellente - 12 La Repubblica con Dublino - 13 Si perdono con una dieta - 14 Mettere in pericolo - 17 L'Owens che trionfò alle Olimpiadi di Berlino - 18 Fu decapitato da Giuditta - 19 Romanzo di Laudomia Bonanni - 20 Antichissimo calcolatore - 21 Un prefisso per dire altro - 25 Molluschi allevati - 29 Raggio che taglia - 31 Il minore della nidia - 32 Un «così» per i latini - 33 Si alterna al tac - 34 Suscitò l'ira di Noè - 35 Quella «amatoria» è di Ovidio.

■ **LE SOLUZIONI DI IERI**

Crittografia sinonimica: L'AREA? CONFESSA = LA REA CONFESSA

Indovinello: IL GIORNO

Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste

Filiale di Udine

Via Guido Reni 1 - Tel. 040.6728311

Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Agenzia di Gorizia

Agenzia di Monfalcone

Via Colonna 2 - Tel. 0434.20432

Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

Un mezzo
d'informazione
indispensabile

FEBBRAIO MESE DELL'UDITO ALLA

Equipe  la più grande organizzazione al servizio dei deboli d'udito



 ti **invita** a fare la **prova** gratuita dell'**udito**

Informazione commerciale

Anche il cantante **Mal** fa la prova dell'udito alla

Intervista a Mal

Accogliamo con onore il cantante Mal alla Maico.

E' un piacere avere un artista del Suo calibro presso i nostri studi. Come mai anche Lei è accorso a fare la prova dell'udito?

Essere musicista significa cantare, suonare, partecipare ad eventi musicali ed ascoltare musica. Avere buon udito è qualità indispensabile: mi devo prendere cura delle mie orecchie. La Maico mi sta aiutando molto.

Dunque anche Lei è ricorso alla Maico?



Sì, sono davvero soddisfatto della tecnologia Maico che utilizzo. La protesi è così piccola che davvero non si vede. L'estetica è una qualità molto importante per un personaggio di spettacolo come me. Non vergognatevi di utilizzarle, sono praticamente invisibili!

Quanto è cambiata la Sua vita? Posso continuare a coltivare la passione che mi accompagna da tutta la vita: la musica. La qualità dell'ascolto è notevolmente migliorata, ora posso di nuovo godere a pieno delle emozioni che una bella canzone offre. Un consiglio per i nostri lettori... Recatevi alla Maico per la prova dell'udito, troverete alta professionalità, esperienza e qualità ma soprattutto ritroverete l'ascolto.



Nell'occasione di "Febbraio Mese dell'Udito" saranno riservati il **20% di sconto e **4 anni di garanzia** a chi passa alla nuova tecnologia**

TRIESTE

Via Carducci, 45 **Tel. 040/772807**
Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00
15.30-19.00 e sabato mattina

GORIZIA

Via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686
Orario: da lun. a ven. 9.00 - 13.00

MONFALCONE

Via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262
Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 14.00-18.00